Storie e ricordi del fumetto d'autore anni '80

Cult COMICS

Métal Hurlant

La rivoluzione delle riviste d'autore

Liberatore Real vision
Martín Live at Brave New World
Tarlazzi Retrospettiva
Baldazzini Risvegli
Frezzato Ty
Giacon La balena che cammina
Caretta Il moralista
Turino Il sole

COMICS CULT N.2 - BIMESTRALE - 9,90 €

P.I. 30.07.2024 AGOSTO/SETTEMBRE
CONTO DEPOSITO

NUMERO 2 ALLA CIECA

Come avevo accennato nell'editoriale del primo numero di «Comics Cult», la prima uscita è stata una sorta di numero zero, un modo per sondare gli umori intorno al tema del fumetto d'autore degli anni Ottanta, per capire il grado di apprezzamento della rivista. Questo dato naturalmente lo si ottiene con un numero, quello delle copie vendute. Ma l'editore deve aver apprezzato la rivista e, alla cieca, senza avere ancora nessuna cifra in mano, pur di rispettare la bimestralità — periodicità prevista nel caso la pubblicazione abbia una continuità — ha dato il via al secondo numero, quello che state leggendo. Un atto di fiducia che spero venga ripagato. Per questo ribadisco l'appello scorso: se avete apprezzato questo numero o quello precedente o entrambi, fate una delle operazioni di marketing più vecchie del mondo, passate parola! Ci piacerebbe ritrovarvi a *Lucca Comics & Games*, nello stand di Sprea Editori con il terzo numero di Comics Cult e conoscervi tutti!

In copertina:
illustrazione di Tanino Liberatore.
A centro pagina:
una vignetta tratta dal fumetto di Matteo Mazzacurati.

Le nostre rubriche accompagnano chi ha vissuto quegli anni, chi comprava in edicola quelle riviste, a riconnettersi con quelle sensazioni; chi è più giovane ed è incuriosito dallo spirito o dagli artisti di 40/45 anni fa, potrà ricostruire alcuni pezzi di quel periodo e ampliare la propria visione del mondo dei fumetti.

Come avete notato, su «Comics Cult» ci sono nomi famosi, nomi noti e nomi meno noti, ma tutti accomunati dallo stesso *fil rouge*: l'ispirazione, la creatività, la libertà e la follia nel fumetto d'autore degli anni Ottanta!

Stefano Trentini

@spreacomics
@sprea comics
redazione@spreacomics.it

Stampata su carta
HOLMEN
con fibra vergine proveniente da foreste sostenibili
holmen.com/paper

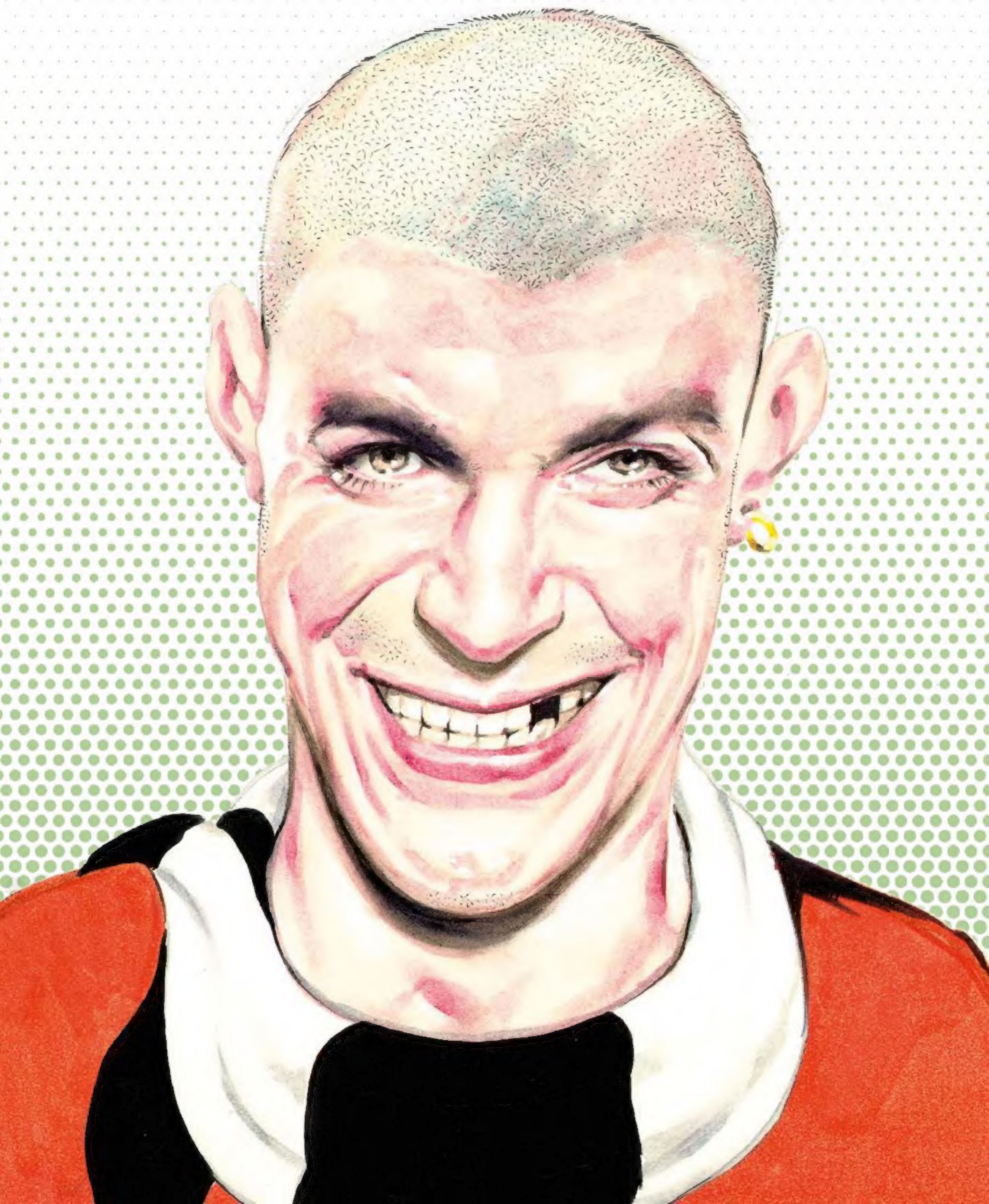
«Comics Cult» è una rivista a basso impatto ambientale.

SOMMARIO

SERVIZI E RUBRICHE

Disegno di Tanino Liberatore.

FUMETTI

Illustrazione di un giovane **Stefano Natali**

ANEDDOTICS

Tra Ranx e Bodé, Paz, Valvoline e il Gruppo TNT

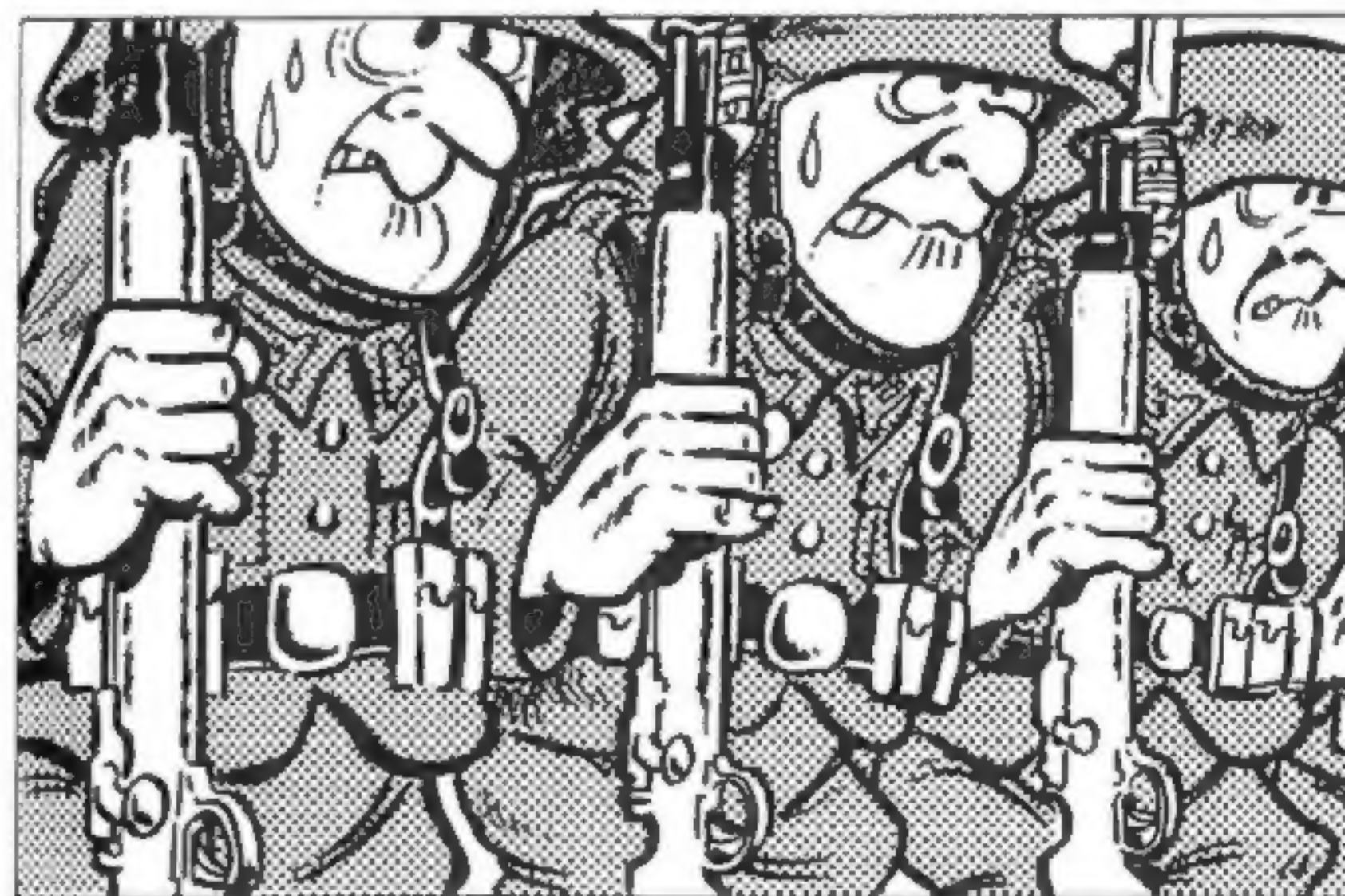
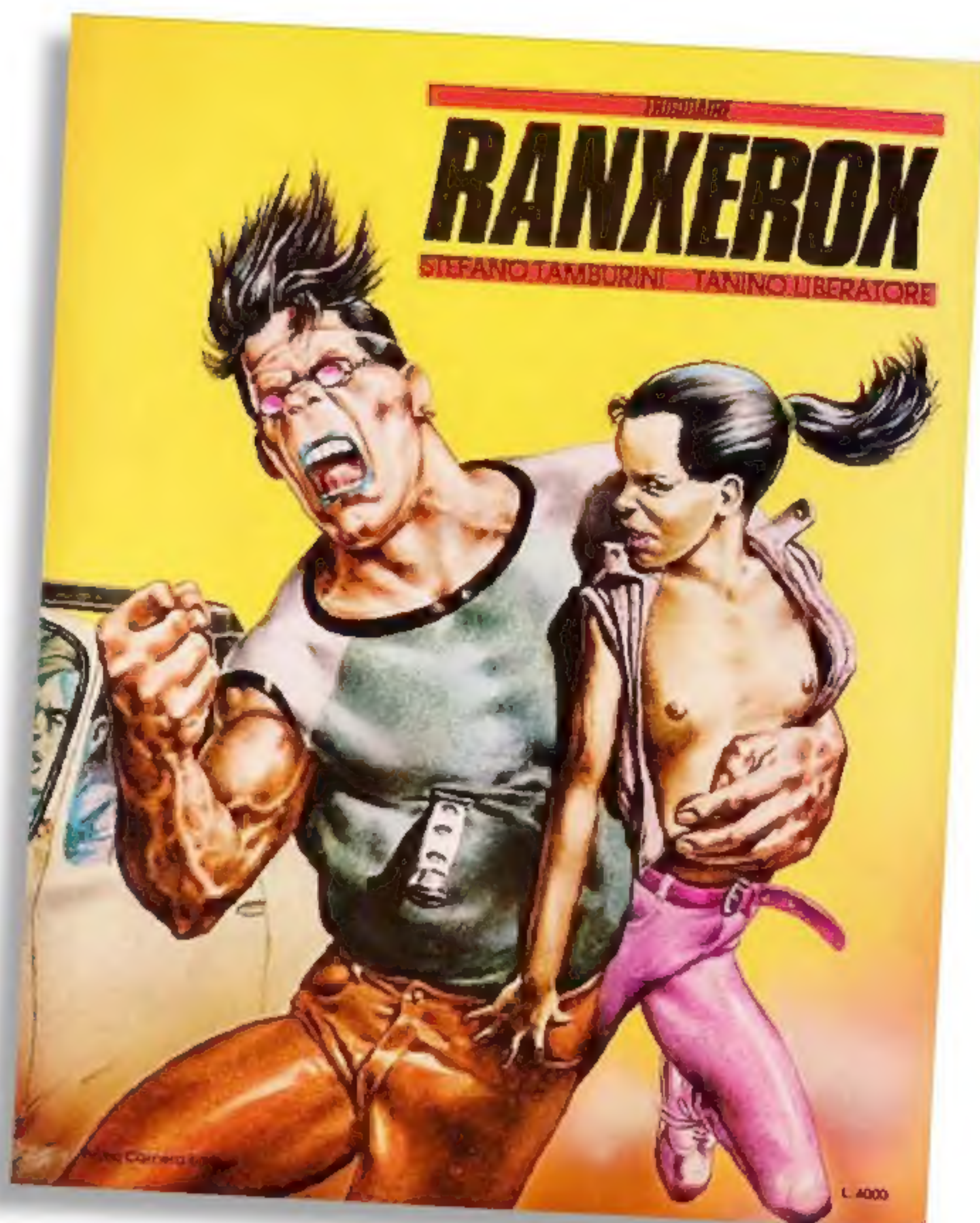
Piccole bravate, curiosità e aneddoti dal mondo del fumetto

di Stefano Trentini

Nel creare questa rivista, tanti ovviamente sono stati i ricordi tornati a galla, gli incontri con vecchi amici e i momenti in cui si sono rivangati episodi anche bizzarri. Così abbiamo pensato di raccoglierne alcuni, sia vissuti in prima persona sia pubblicamente conosciuti (perché ormai consolidati) come aneddoti del mondo del fumetto. Approfitto di questo spazio per invitare i fumettisti, ma anche voi lettori, a inviarci piccoli racconti o vostre esperienze curiose che ruotino intorno al mondo dei *balloons*. Perdonatemi se, in questi primi episodi, compaio in più di uno, ma sono partito proprio da questi che ho vissuto direttamente o che ho raccolto dalla voce dei protagonisti.

ANDROIDI E BIZZARRI
In alto, il Ranx di Tamburini e Liberatore in una copertina di «Frigidaire». La Rank Xerox (dal greco xeros, secco come l'inchiostro delle fotocopiatrici, a differenza di quello liquido da stampa) ha detenuto il 100% del mercato delle fotocopiatrici fino alla metà degli anni Settanta. A sinistra, un disegno di Vaughn Bodé.

Diffidati!

Il personaggio Ranxerox è comparso inizialmente sul «Cannibale» con la prima versione del suo nome, Rank Xerox, che corrispondeva al brand di una nota azienda di fotocopiatrici. Lo disegnava il suo inventore, Stefano Tamburini. L'incontro con lo strepitoso talento di Tanino Liberatore però gli fece assumere il ruolo di sceneggiatore per lasciare la parte illustrata a Tanino. In seguito alla diffida di utilizzo del brand, apparve su «Frigidaire» la prima versione del sodalizio artistico Tamburini-Liberatore con la modifica del nome in Ranxerox.

Swatch e Valvoline

Massimo Giacon ci racconta questo simpatico episodio che conferma la "vivacità" di Andrea Pazienza che riusciva a "risucchiare" chi gli stava intorno. Nel 1985 la Swatch invita un bel po' di fumettisti italiani a Basilea, per il primo *Swatch Street Painting* d'Europa. Bisognava dipingere una tela di 2 metri per 2 in 24 ore.

«C'era praticamente il gruppo Valvoline al completo: Igort, Mattotti, Brolli, Jori, Mattioli, poi me, Silvio Cadelo, Massimo Josa Ghini», racconta Giacon. «Onestamente non ricordo se c'era anche Carpinteri o se per qualche ragione non era riuscito a venire con noi. La crème de la crème, insomma! A noi si aggiunsero Andrea Pazienza e Filippo Scozzari. Filippo era furibondo perché non l'avevano invitato, e voleva manifestare il suo disappunto arrotando i denti; Andrea aveva alcune cose di cui discutere con Marcello.

Tra i tanti artisti invitati, un artista svizzero decise di costruire una specie di grande palla utilizzando centinaia di Swatch. Nottetempo, Andrea Pazienza e Massimo Josa Ghini decisero di arrampicarsi e di "rubare" un po' di Swatch dalla scultura, dato che in quel periodo ancora erano rarissimi in Italia. Il giorno dopo il giornale di Basilea parlava di un grave atto vandalico ai danni di un grande artista svizzero. Nei due giorni successivi ci si accorse che gli orologi erano dei dummies, praticamente quasi finti. Alcuni erano sprovvisti di batterie e sportellino, ad altri mancava completamente il meccanismo. Massimo e Andrea cercarono inutilmente di trovare batterie e sportellini per gli Swatch, almeno per quelli che avevano il meccanismo, ricevendo sprezzanti dinieghi da parte di orologiai svizzeri che li guardavano con grande sospetto, disprezzo e aria di grande riprovazione».

ALTERNATIVI Massimo Giacon in una foto del 1992. Illustratore, grafico e designer, il suo lavoro spazia in vari media, dal fumetto al design, fino alla illustrazione digitale, l'arte contemporanea e la musica. In basso, Bonvi e una delle strisce di "Sturmtruppen".

Macchina maledetten!

Bonvi, nome d'arte di Franco Fortunato Gilberto Augusto Bonvicini, famoso per aver creato la striscia satirica "Sturmtruppen" e "Cattivik", nonché coautore di "Nick Carter", morì in un modo completamente in antitesi col suo spirito anarchico, il suo gusto per la provocazione, la sua mancanza di diplomazia e il suo amore per le armi e per le divise; morì infatti investito da un'auto mentre attraversava la strada a Bologna il 10 dicembre del 1990. Aveva 54 anni.

AL COMPLETO
Tutti insieme, ecco gli improbabili agenti segreti del mitico Gruppo TNT, capitanati da Alan Ford. La serie a fumetti che li vedeva protagonisti fu ideata da Max Bunker e dal disegnatore Magnus, edita per la prima volta nel 1969, dall'Editoriale Corno: i due sono raffigurati in maniera caricaturale, rispettivamente nei personaggi di Bob Rock e Cariatide.

Asfissia erotica

Il fumettista Vaughn Bodé morì a soli 34 anni in seguito a un'asfissia erotica; si tratta di una pratica sessuale pericolosa consistente nell'impedire o limitare l'afflusso di ossigeno al cervello del soggetto sottoposto al fine di provocare euforia e di prolungare e/o intensificare le sensazioni relative all'orgasmo.
I suoi personaggi dal segno morbido, delicato e rotondo e dalle storie dolorose e tragiche, li ritroveremo per decenni riprodotti dai graffitisti americani sui muri e nei vagoni dei treni dell'underground.

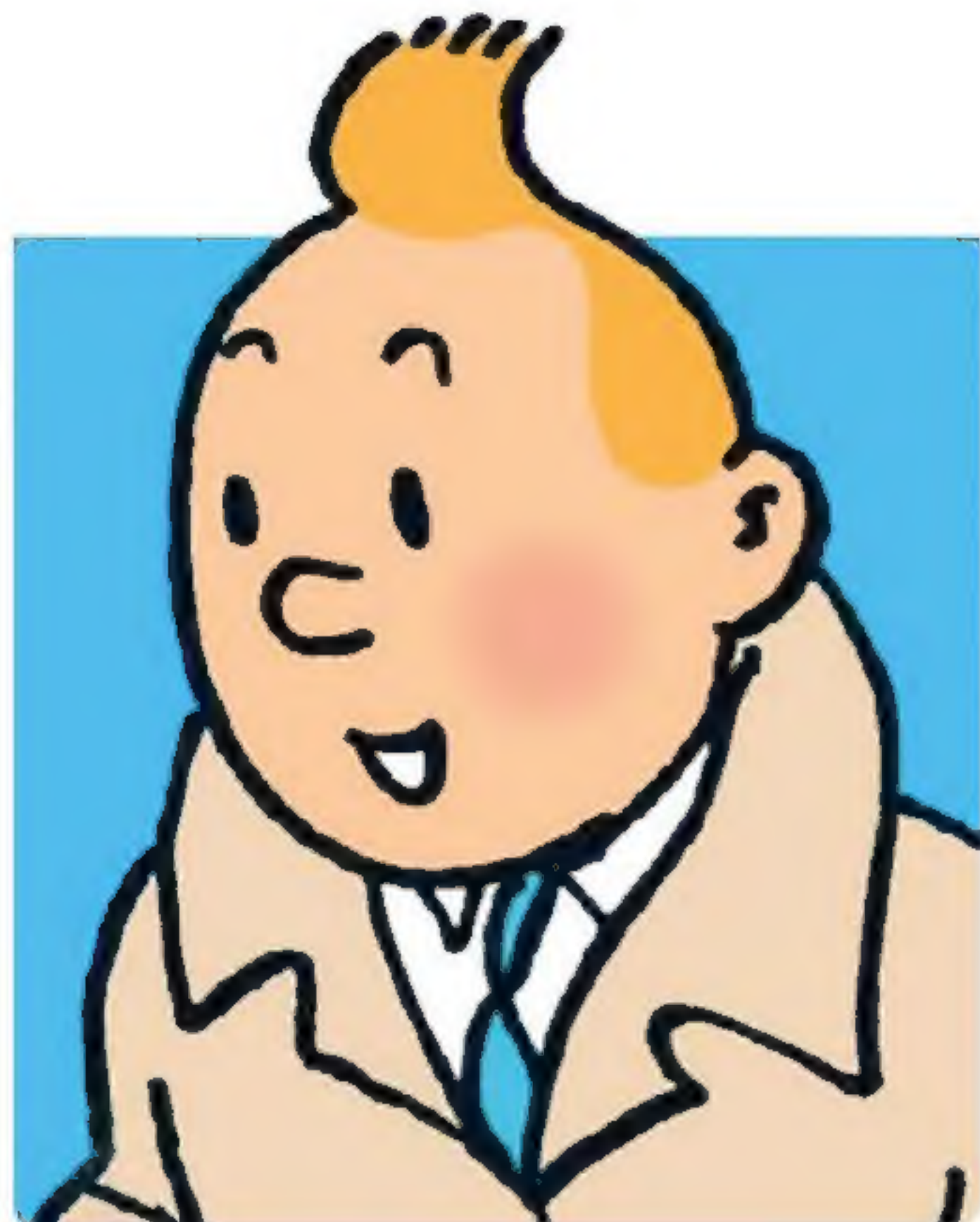
Tutto il fumo del TNT

Insieme all'amico vignettista Giorgio Franzaroli, da ragazzi andammo a trovare Magnus per un'intervista: fumava talmente tanto che le pareti del suo studio erano di un giallo quasi ocra; la cosa bella è che con una gomma aveva fatto un grande disegno nella parete dietro la sua scrivania. Io ricordo l'intero gruppo TNT (naturalmente in negativo), Giorgio invece, si, ricorda un grande disegno, ma non è sicuro fosse quello.

PSICHEDELICI
Sopra, Bodé e i suoi personaggi. In basso, un disegno di Paz.

Scappando sotto la pioggia

L'amico fumettista, oggi pittore, Stefano Natali, non ancora diciottenne, scoprì l'indirizzo a Bologna di Andrea Pazienza; lo andò a trovare una mattina di pioggia facendogli un'improvvisata. Paz gli aprì la porta mezzo addormentato e lo accolse con un'alitata che quasi lo fece svenire. Fu gentile, gli fece un caffè mentre iniziò a prepararsi. Poi prese l'ombrello e scese con Stefano dicendo che doveva andare in centro. Presero insieme l'autobus e, fra via Emilia Ponente a Via Indipendenza, gli raccontò una storia che a dir suo gli era capitata qualche tempo prima: era un giorno di pioggia come quello e a un certo punto sull'autobus salì il controllore chiedendo ai passeggeri di mostrare i biglietti, prima a uno poi all'altro, finché si avvicinò a Pazienza chiedendo il biglietto anche a lui. Pazienza tergiversò fingendo di cercare nelle tasche, il tram si fermò e aprì la porta automatica. In quel momento allungò al controllore un foglietto stropicciato e mentre il controllore lo stava guardando gli diede un'ombrellata sul cappello e saltò giù dal tram correndo come un matto sotto i portici. Natali ancora oggi si chiede se si è trattato di una storia vera o dell'ennesimo fumetto.

DUE GOCCE D'ACQUA
A sinistra, Tintin in un disegno di Hergè e, in basso, Léon Degrelle, la controversa figura che ne avrebbe ispirato i tratti somatici, il mestiere e lo spirito avventuriero.

Il lato oscuro di Tintin

Tintin, il celebre giornalista esploratore nato intorno al 1929 dalla matita del belga Hergè (Georges Remi), fumetto dal tratto limpido e preciso che si muove in vignette pulite, senza altri segni oltre a quelli essenziali, ha dato vita a uno stile denominato ligne claire divenuto poi un modello per la scuola franco-belga. Tintin nasconde però un lato scomodo e controverso:

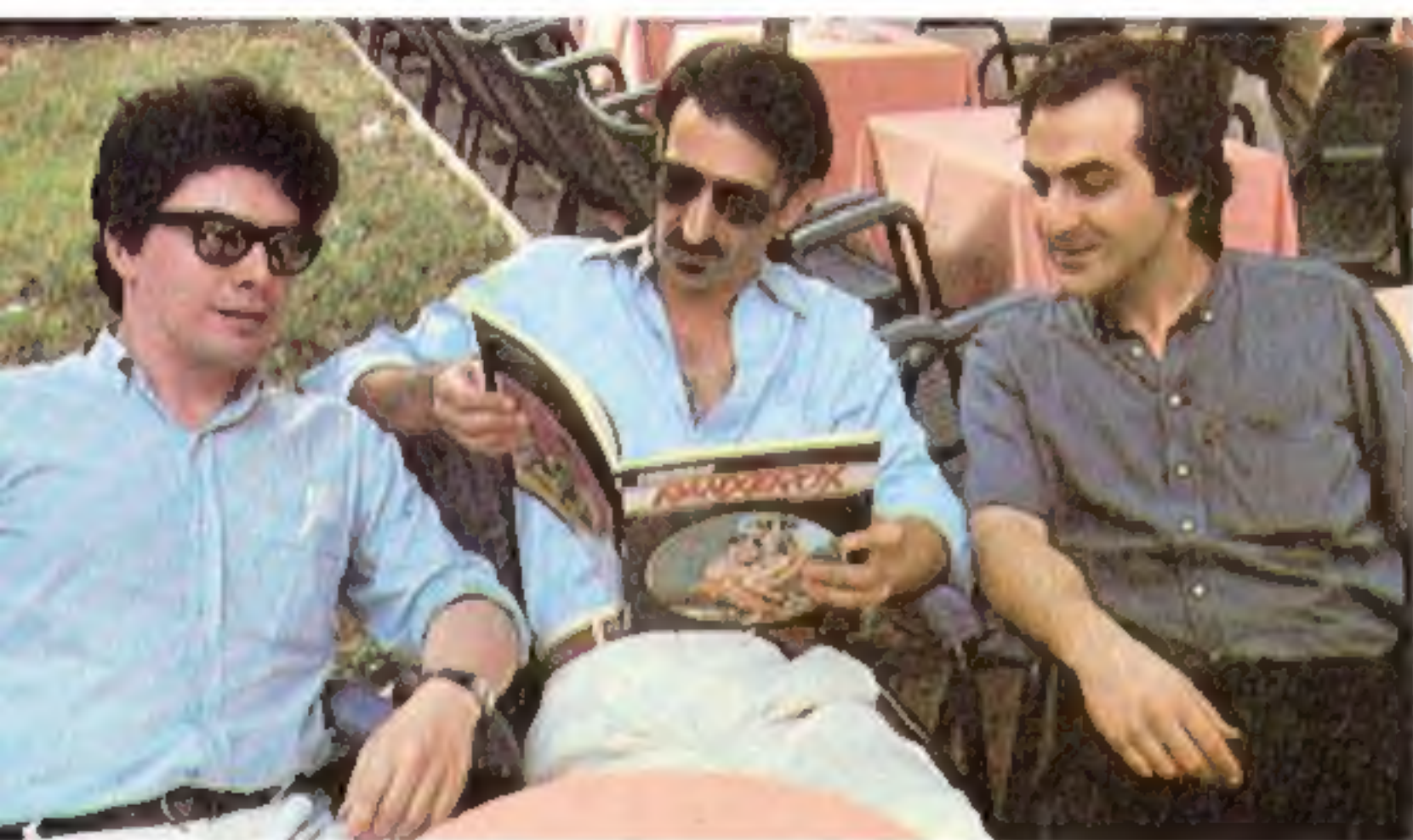
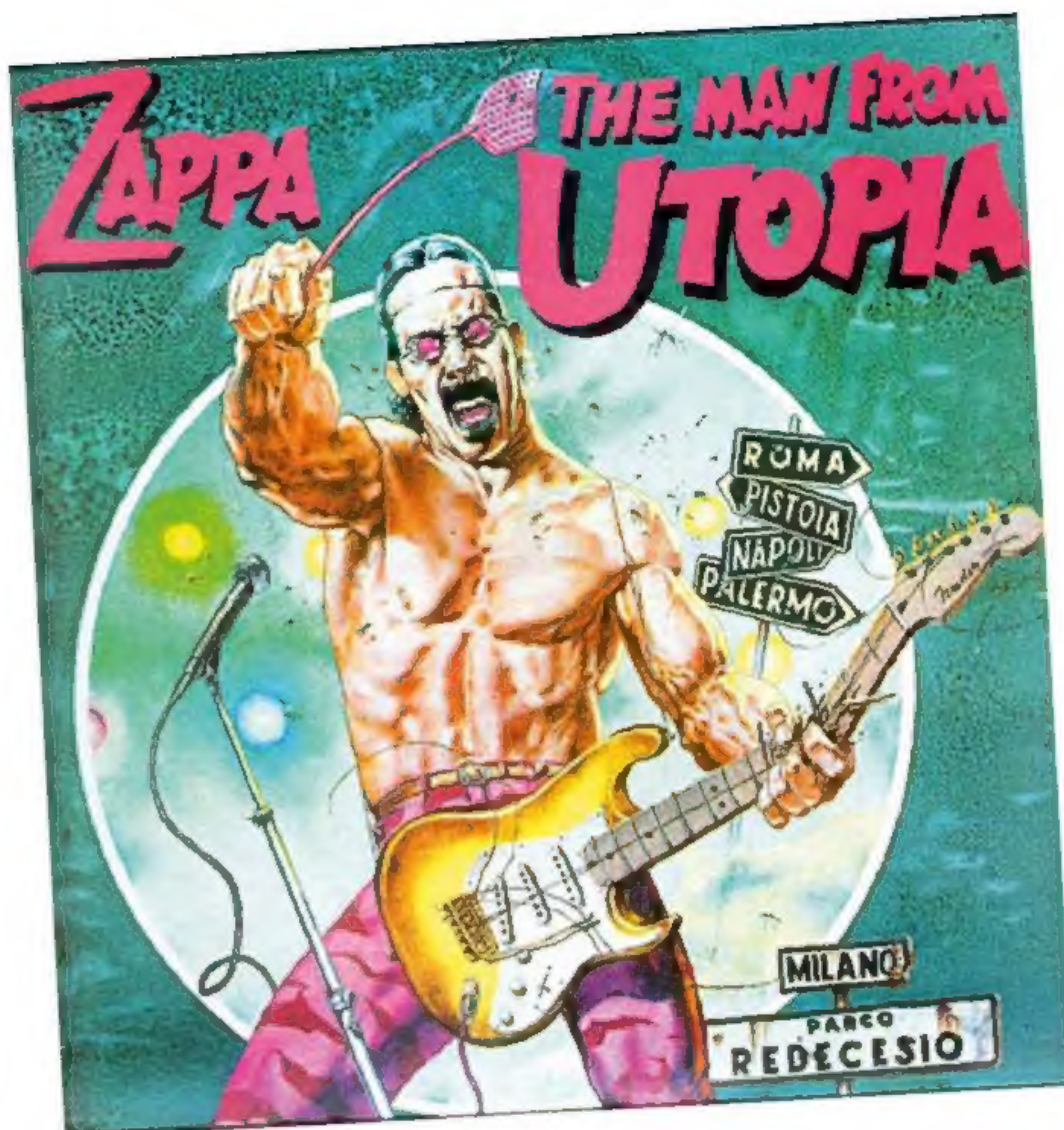
è quasi accertato che Hergè per il volto, il mestiere di giornalista e lo spirito da esploratore del personaggio, si ispirò a Léon Degrelle. Quest'ultimo era effettivamente un giornalista che si avventurava in missioni rocambolesche; Hergé lo conobbe presso la redazione del giornale «Vingtième Siècle» e la somiglianza di Tintin con il giovane Leon è notevole! All'epoca Degrelle era una testa calda, ma non ancora politicamente così estremo come divenne negli anni successivi, quando fondò un partito fascista belga, il rexismo, avvicinandosi poi sempre più al partito nazista tedesco. Hitler arrivò a dichiarare durante un incontro con Degrelle: «Se io avessi un figlio, mi sarebbe piaciuto che fosse come voi».

Asse Lecce-Berlino

Alla fine degli anni Ottanta si presentò per un colloquio nella nostra redazione di Milano, un disegnatore molto bravo, un certo Fernando Caretta. Gli chiesi qualche notizia riguardo le sue esperienze. Mi raccontò che aveva lasciato la sua città d'origine, Lecce, un anno prima per cercare fortuna all'estero nell'ambito del fumetto. Io gli chiesi dove avesse trascorso quell'anno e lui mi rispose: «In Germania, ma non è andata bene e adesso eccomi qua». E io: «In Germania!? La Germania è l'ultima delle nazioni in cui trovare fortuna nel mondo del fumetto: dal momento che hai lasciato Lecce per un'avventura così importante, avresti potuto tentare in Francia o in Belgio o piuttosto in Spagna». Nonostante la candida ingenuità di quel ragazzino, il talento di Caretta gli ha consentito di affermarsi nel mondo del fumetto, pubblicando albi in Italia e all'estero, anche in Germania!

AUTO-RITRATTO
Fernando Caretta disegna se stesso in una delle sue tipiche sessioni di lavoro.

Franxerox

Frank Zappa ha affermato: «Dopo Michelangelo, Liberatore è il più grande disegnatore italiano». Zappa venne in contatto con il lavoro di Liberatore e Tamburini in occasione di un suo concerto in Italia: una ragazza si presentò come giornalista di «Frigidaire» e aveva con sé un album di Ranxerox. Zappa, vedendo il suo contenuto volle subito incontrare gli autori con i quali si vide a Roma. A Tanino venne poi commissionata la copertina del disco successivo di Frank Zappa, *The Man from Utopia*. Il soggetto è il tour italiano che fece nell'estate dell'anno prima e che per il geniale artista americano di origini italiane, risultò alquanto traumatico. Nelle due illustrazioni di un Zappa "ranxerizzato" vengono citati due episodi di quella tournée: sul fronte del 33 giri il concerto al Parco Redecesio a Milano dove le zanzare tormentarono il chitarrista per tutta l'esibizione. Sulla retrocopertina il concerto di Palermo dove gli scontri tra polizia e spettatori portarono alla sospensione del live. Nelle illustrazioni si vedono i cartelli stradali con le altre tappe del tour italiano; la paletta che Franxerox sbraccia per via delle numerose zanzare che lo torturano al Parco di Redecesio, i fumogeni e la polizia si riferiscono agli scontri avvenuti durante il concerto di Zappa a Palermo; lo striscione "3-1 vaffanculo" indica il risultato della finale ai Mondiali di calcio del luglio 1982, quando l'Italia ha battuto 3 a 1 la Germania; c'è una donna con le tette al vento che mostra una copia di «Frigidaire» con Ranxerox (che sia un riferimento alla misteriosa giornalista di «Frigidaire»?); infine c'è anche Papa Wojtyla che benedice fra cardinali, vescovi e guardie svizzere. ■

TRIS D'ASSI
Stefano Tamburini, Frank Zappa e Tanino Liberatore in una foto di Giovanni Canitano.

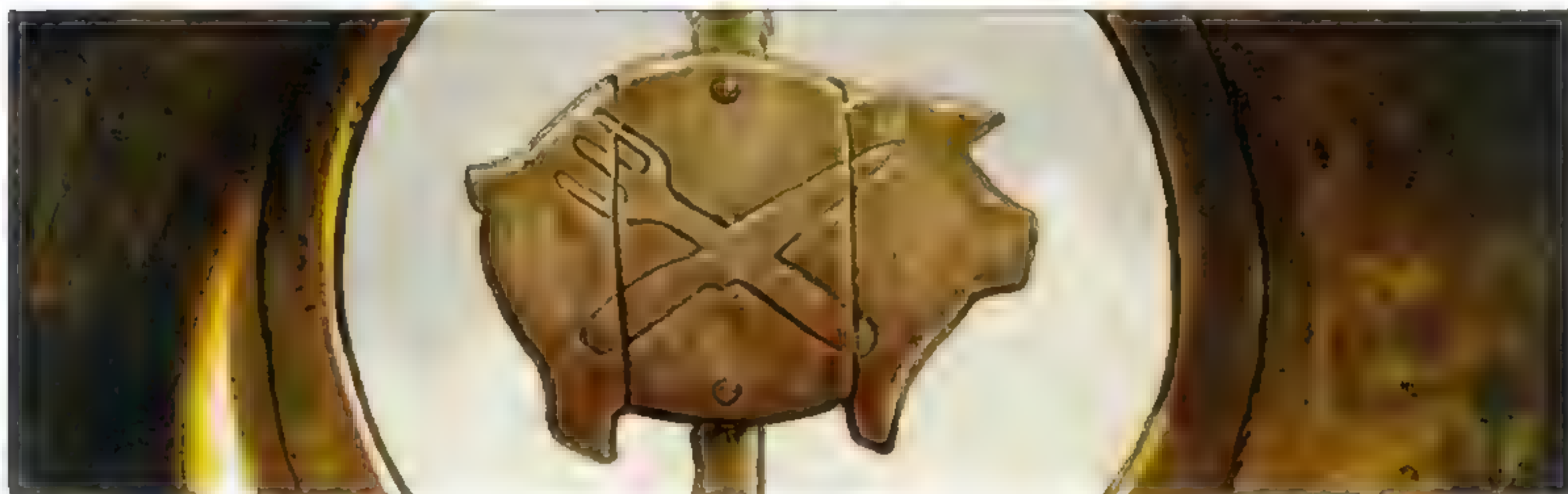
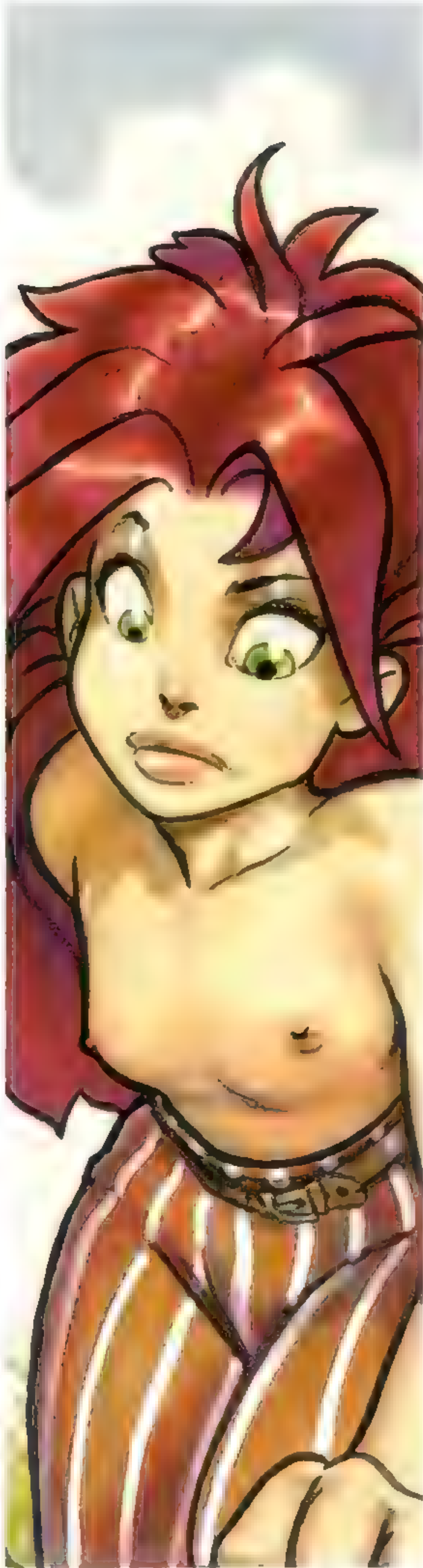
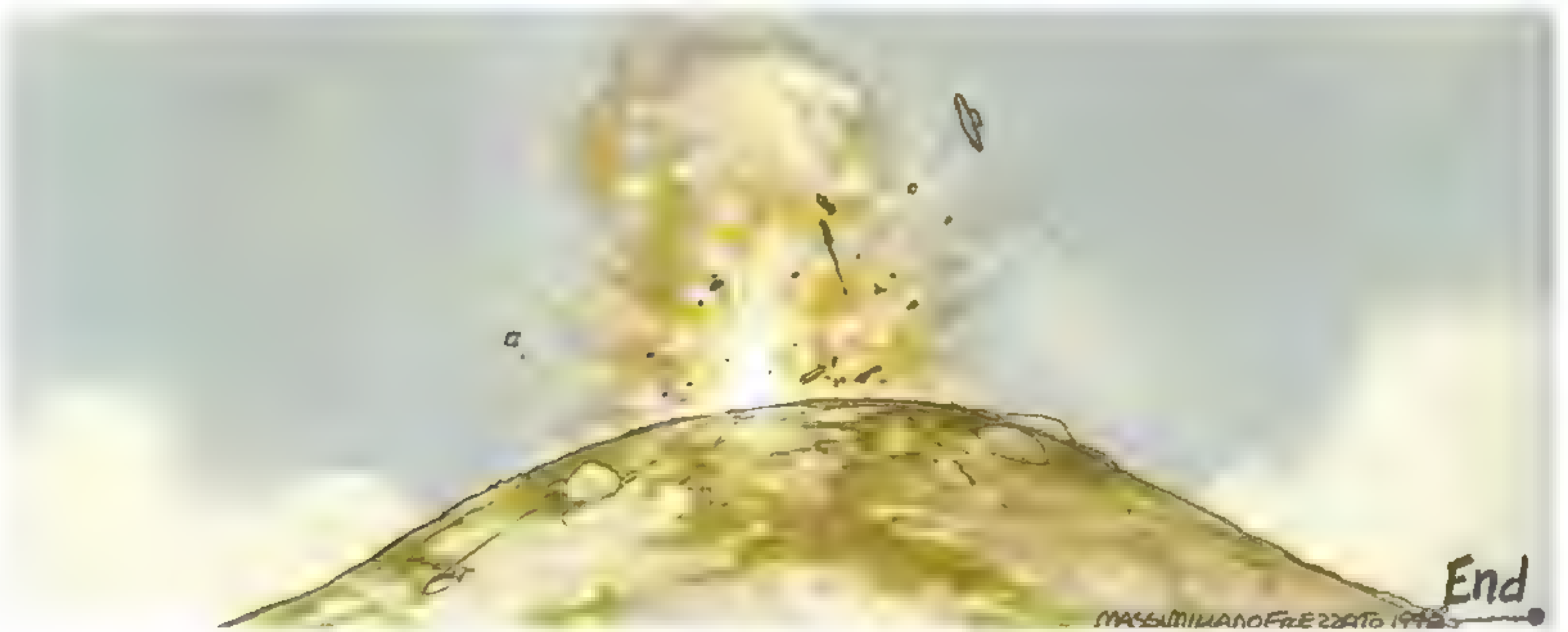
L'INTERVISTA
"Tanino bambino" si racconta sul primo numero di «Comics Cult», intervistato da Stefano Trentini.

AUTORI

TANINO
bambino

MONDO BIZZARRO di Fabrizio Fabbri

TY di Massimiliano Frezzato

End
MASSIMILIANO FREZZATO

Tanino Liberatore.
Illustrazione tratta da una locandina allegata a uno dei primi numeri della rivista Frigidaire.

IL BAR AI CONFINI DEL COSMO di Matteo Mazzacurati

UNA COL SALAMINO ASTEROIDALE IN ARRIVO! ALTRO?
ALTRO.

CHE RICCHEZZA
AMICO, SI MANGIA, DOVE SEI?
SLAP! SLAP!

CHOMP

UAAAAA
BEH? DOV'ERI FINITO?
UH - OH
SCAPPAAA!!!
POI MI SPIEGHI COS'HAI COMBINATO
GRRRR...
TIENI, NON È RIMASTO MOLTO

VA BEH... VUOI FARE UN BAGNO O RIPARTIAMO IN CERCA DI UN BAR?
!
IL MIO RAZZO ???
REGGITI!
CLICK
ME L'HANNO RUBATO...
MA STAVOLTA NON DEVE SCAPPARE!
GUARDA GUARDA CHI C'È...
FERMO LÌ VIGLIACCO GAGLIOFFO MANIGOLDO!

PORCA VACCA!
WOF
TROPPO TARDI...
ECCO LÀ QUELLA PALLA DI PELO CHE RUBA I GELATI AI BAMBINI!
HEY FENOMENO! LA VOGLIAMO PIANTARE DI FAR SEMPRE CASINO?
DAI... SALTA SU
VAI, VAI, VAI!
... CIAO

MA DIMMI... QUEL RAZZO CHE HO VISTO PARTIRE?
EH, ERA IL MIO.
STORIA LUNGA

FERMA UN ATTIMO ALL'ASTROEDICOLA DI LUKE

MI SERVE UNA MAPPA!

SENTI... IO PERÒ ANDREI,
SI È FATTA UNA CERTA

MI RACCOMANDO EH? OCCHIO!
MIAO
MIAO
BAU
MIAO

GRAZIE...

UN'ASTROMAPPA AGGIORNATA
HO QUESTA ALLEGATA AD ASTRO TUTTOCITTÀ

ED ECCOCI QUI, A FAR MATTINA IN UNA BALERA, DAVANTI A UNA MAPPA STELLARE, IN CERCA DI UN LADRO... E DI UN BAR!

FINE

UN DISEGNO DA 6 MILIONI DI DOLLARI

Dark Kingdom (1976) è il titolo dell'illustrazione di Frank Frazetta battuta all'asta su Heritage, per 6 milioni di dollari diventando l'opera più preziosa al mondo legata al fumetti o all'arte fantasy. Con sede a Dallas, Texas, Heritage Auctions è la più grande casa d'asta degli Stati Uniti. Questa assegnazione ha battuto il record che durava da tre anni, stabilito dallo stesso Frazetta con l'opera *Egyptian Queen* (1969), battuto nella stessa casa d'aste per 5,4 milioni di dollari. *Dark Kingdom* è stato copertina dell'album *Flirtin' with Disaster*, doppio disco di platino, del 1979 della southern rock band Molly Hatchett ed è diventato copertina del romanzo fantasy di Karl Edward Wagner del 1976, *Dark Crusade*.

FRAZETTA CORBEN VALLEJO
Quando l'illustrazione è arte

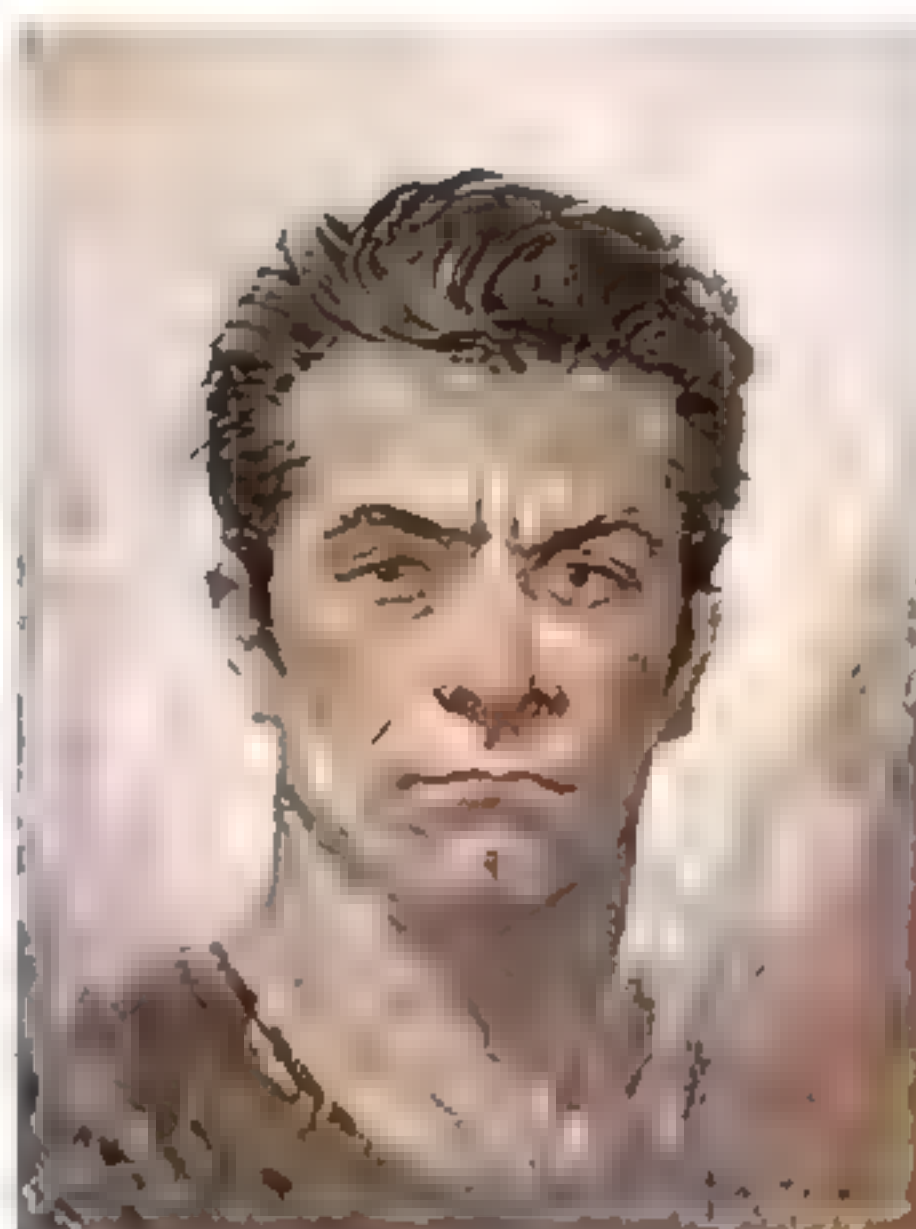
di Alessandro Bottero

Il "volto" di una rivista è sempre la copertina. Nel nostro percorso di riscoperta del fumetto d'autore parliamo di tre **mostri sacri** che a una tecnica straordinaria aggiungevano un *quid* di unicità che li rendeva immediatamente riconoscibili

Due cose hanno caratterizzato il mercato della narrativa di genere dalla metà anni Sessanta in poi: la diffusione del tascabile, e l'uso di illustrazioni sgargianti come copertina. Perché questo incipit? Perché almeno due dei nomi di cui parliamo oggi hanno trovato la fama internazionale proprio grazie a questi due fattori.

Nel nostro percorso di riscoperta del fumetto anni Settanta e Ottanta, è il momento di parlare non solo di riviste, ma di chi dava il "volto" alle riviste, e il volto di una rivista è sempre la copertina.

Una copertina d'impatto cattura l'occhio del lettore, e questo era fondamentale. Ovviamente il mercato delle riviste in quegli anni era enormemente più ampio di oggi, e quindi le possibilità di lavoro per un illustratore copertinista erano sicuramente più ampie. Era un'epoca in cui chi voleva proporsi come disegnatore per il mercato *mainstream* doveva avere una tecnica solida. Poi, però, alcuni spiccavano perché alla tecnica solida aggiungevano un *quid* del tutto unico che li rendeva immediatamente riconoscibili.

UN DIO DEL DISEGNO
Sopra: Frank Frazetta, autoritratto.
Sotto: la pubblicità parodia pubblicata su «Mad», che permise a Frazetta di farsi notare dai dirigenti della United Artists.

Frank Frazetta, il Michelangelo del XX secolo

Non so quanto oggi il nome di Frazetta sia conosciuto dai lettori delle ultime generazioni. Sospetto — e temo — poco. Se volete avere una vaga idea di chi sia stato Frank Frazetta prendete le anatomie di Alex Ross, la sensualità di Adam Hughes, le ombreggiature di Frank Miller, mescolatele fino ad ottenere un distillato di potenza e finezza. Bene, Frank Frazetta era dieci volte migliore. Le donne di Frazetta fanno sembrare quelle di Hughes educande. A paragone con i barbari e gli eroi di Frazetta, quelli di Ross devono battere in ritirata.

Frazetta era un dio del disegno, che passò alcuni anni tra noi mortali per poi tornare altrove. Forse solo Burne Hogarth e Hal Foster possono guardarlo negli occhi da pari a pari. Nacque a Brooklyn (New York) nel 1928 da una famiglia italo americana, e morì a Fort Meyers (Florida) nel 2010 per un ictus a 82 anni. Fu un bambino prodigio e a otto anni, su insistenza degli insegnanti, i genitori lo ›

iscrissero alla *Brooklyn Academy of Fine Arts*. Studiare arte nella Brooklyn degli anni Trenta era un modo perfetto per attirare l'attenzione dei bulli del quartiere, e fin da subito Frazetta dovette difendersi dalle accuse di essere una "femminuccia". In questo la sua vita rispecchia quella di un altro grande dei comics, Jack Kirby, che ricordava spesso di aver dovuto imparare presto a difendersi dalla "vita di strada" dei quartieri popolari di New York.

A 16 anni Frazetta lasciò la scuola e iniziò a guadagnarsi da vivere lavorando come disegnatore. Sia pure molto più giovane della maggior parte dei disegnatori professionisti, Frazetta non faticò a trovare lavoro, e per tutti gli anni Quaranta e i

primi Cinquanta produsse centinaia di tavole per chiunque lo pagasse. Molti dei suoi lavori riguardavano fumetti di animali antropomorfi, genere molto in voga all'epoca. Nei primi anni Cinquanta fece parte dei disegnatori della EC Comics, con storie brevi che mostravano una padronanza assoluta delle anatomie. Nel 1953 la carriera di Frazetta ebbe una svolta. Al Capp, in quel momento uno degli autori più famosi negli USA grazie alla striscia *Li'l Abner* lo assunse nel suo studio, garantendogli una paga regolare. Frazetta, sempre molto attento al lato economico, accettò, e la cosa li fece uscire di scena dal mondo dei comics veri e propri. Nel 1961, dopo nove anni passati

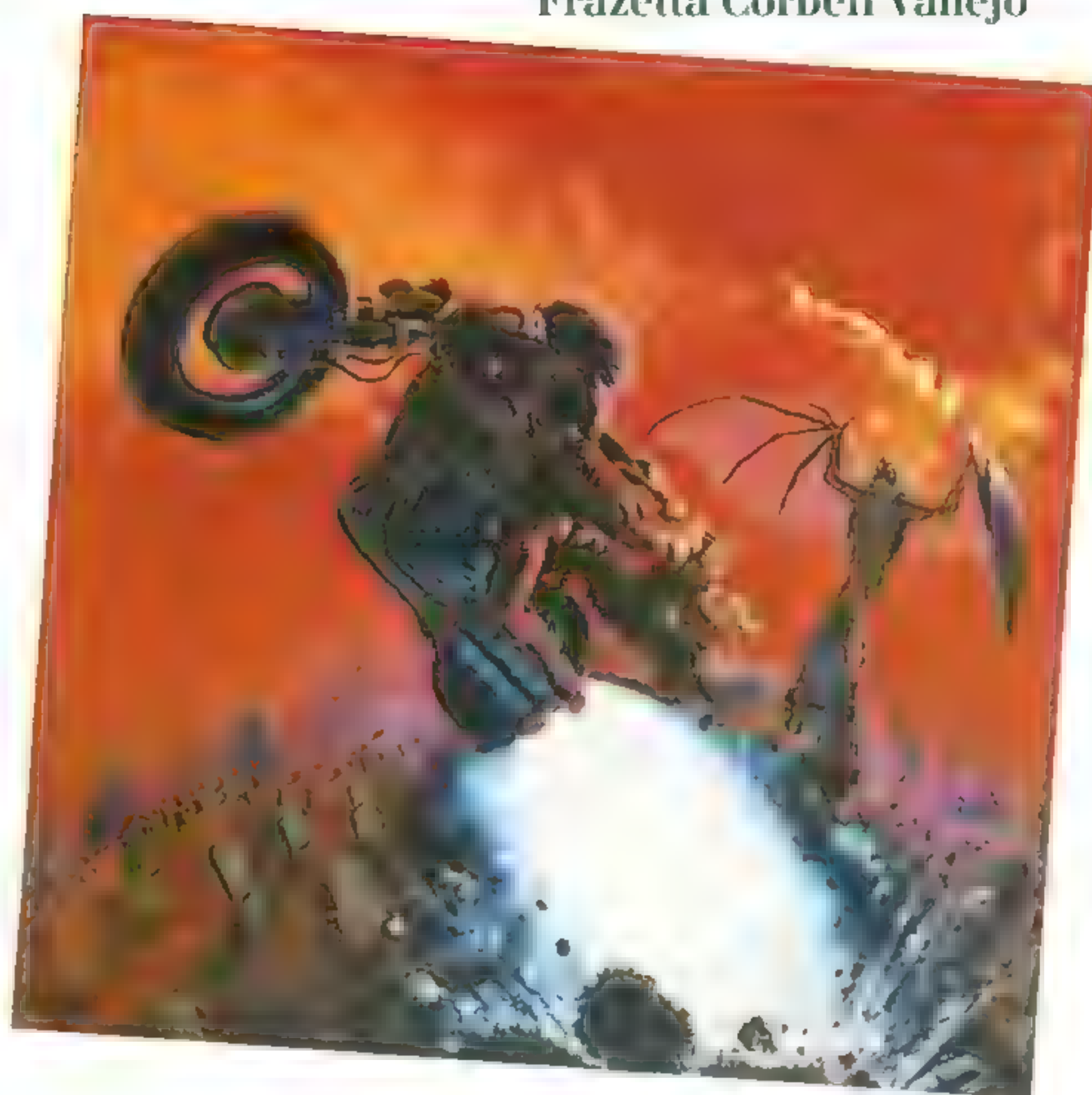
COPERTINE E NON SOLO

Nelle immagini a sinistra, il poster promozionale per il film *Ciao, Pussycat* (1965); le copertine di The Sensous Frank Frazett (Vanguard 2016), che raccoglie le storie più sensuali realizzate da Frazetta, Frank Frazetta Ashcan (Verotik, 1994); Frank Frazetta Fantasy Illustrated 3 (Quantum Cat Entertainment, autunno 1998), Epic Illustrated 01 (Marvel primavera 1980), di cui l'illustrazione usata - Seven Romans – è una delle sue più famose. A sinistra, la copertina di Marco Turini "Homage to Frazetta" per Heavy Metal 273, dicembre 2014-gennaio 2015. A destra, Egyptian Queen (1969), l'illustrazione di Frank Frazetta, in copertina su Creepy 92 (Warren, ottobre 1977), poi battuta all'asta per 5.4 milioni di dollari.

nella "bottega" di Capp, a replicare lo stile grafico del titolare, producendo centinaia di strisce ogni anno, Frazetta decise di dare un taglio, e tornare ad essere padrone di se stesso. I primi tempi del ritorno in campo furono duri. Poi, nel 1964, i dirigenti della United Artist videro un'illustrazione di Ringo Starr che Frazetta aveva realizzato per «Mad». Lo contattarono e gli offrirono l'occasione che gli avrebbe cambiato la vita: realizzare i poster promozionali per un film in uscita l'anno seguente (1965), *Ciao Pussycat*. Frazetta ricordava che «in un pomeriggio guadagnai lo stipendio di un anno». Nel 1966 la definitiva consacrazione. La Lancet Books lanciò una linea di ristampe delle storie di Robert E.Howard dedicate a Conan, e affidò le copertine a Frazetta. Lui ridefinì il personaggio, e impose un'estetica *sword and sorcery*, che da quel momento in poi avrebbe dominato tutta la narrativa di genere a tema *fantasy* (libri, fumetti e anche cinematografia).

Per anni Frazetta si dedicò alla pittura, alle copertine di *paperback* e a lavori su commissione. A metà anni Novanta tornò ai fumetti. Prima su richiesta di Glenn Dazing, fondatore della casa editrice Verotik, che pubblicò due serie «Death Dealer» e «Jaguar God», basate su personaggi inventati dallo stesso Frazetta, oltre a un albo antologico di illustrazioni più provocatorie, «Frank Frazetta Illustrations Arcanum», e poi nel 1998 per un progetto di cui era il nume tutelare, ossia «Frank Frazetta Fantasy Illustrated», pubblicato tra il 1998 e il 1999 dalla Quantum Cat Entertainment (8 numeri), che oltre alla copertina, in ogni numero conteneva illustrazioni del maestro.

SWORD AND SORCERY
A sinistra, alcune illustrazioni di Frank Frazetta. Il cavaliere barbaro con l'ascia insanguinata, si staglia da un fondo che evoca la fine di una battaglia. Un'immagine che ha influenzato tantissimi illustratori del mondo fantasy. Lo stile di Frazetta, ha caratterizzato tutta la narrativa di genere a tema (libri, fumetti e anche cinema).

MADE IN CORBEN
In alto, l'illustrazione-copertina che, grazie al successo del disco *Bat Out of Hell* dei Meat Loaf, ha raggiunto una grandissima popolarità negli anni Ottanta. Una sorta di Den capellone, sbuca con la moto in impennata da una tomba di un cimitero. A destra, l'artista ad Angouleme, nel 2018, dopo aver ricevuto il premio alla carriera.

Richard Corben, tra Francia e USA

Il secondo nome a cui ci accostiamo è molto più presente nel mondo dei fumetti. A differenza di Frazetta, Richard Corben, nato ad Anderson (Missouri) nel 1940 e morto nel 2020 ha sempre lavorato nel campo dei fumetti, come disegnatore, illustratore, copertinista e, per un certo periodo, addirittura come editore di se stesso con la *Fantagor*, casa editrice attiva tra il 1986 e il 1994.

Corben è ricordato sicuramente per i suoi lavori prima per le riviste «Creepy» e «Eerie» della *Warren* e poi per quelli su «Métal Hurlant» (una sua storia appare nel primo numero della rivista), e i lavori pubblicati nei primi anni di vita di «Heavy Metal». Corben è stato uno dei volti "ufficiali" di quest'ultima, dove pubblicò alcune delle sue storie più importanti, tra cui alcuni capitoli della saga di Den, personaggio simbolo di Corben, che appare anche in una sezione dell'omonimo film animato del 1981. Lo stile e i contenuti delle opere di Corben hanno suscitato molte polemiche e accuse di essere mera pornografia. Corben ha sempre rifiutato ›

con forza queste accuse, sostenendo di essere un esploratore della sensualità umana, e che se nelle sue storie apparivano elementi erotici, erano sempre funzionali alla narrazione. Confrontando il tratto di Frazetta con quello di Corben notiamo che Corben è molto più inquietante, le anatomie sono volutamente distorte, esagerate. I personaggi maschili hanno tutti tratti in parte scimmieschi, con un prognatismo molto accentuato, mentre le donne enfatizzano i caratteri sessuali con natiche, fianchi e seni che richiamano quasi le dee della fertilità delle popolazioni primitive. Se in Frazetta c'è una armonia della carne e le figure sono sempre fluide, anche le più muscolose o sensuali, in Corben c'è il gravare della carne, un leggero eccesso che fa sembrare ogni personaggio quasi non perfettamente umano. Dopo «Heavy Metal», e dopo la chiusura della sua *Fantagor*, negli ultimi vent'anni di vita (2000-2020) Corben ha lavorato molto con *Marvel* e *DC Comics*, adattandosi alle regole del *mainstream*, conservando però sempre una sua personalità. Tra le opere di questo periodo molto interessanti *Punisher: the End*, e le due miniserie *Haunt of Horror* per l'imprint Marvel Max, dove adattava a fumetti classici racconti horror.

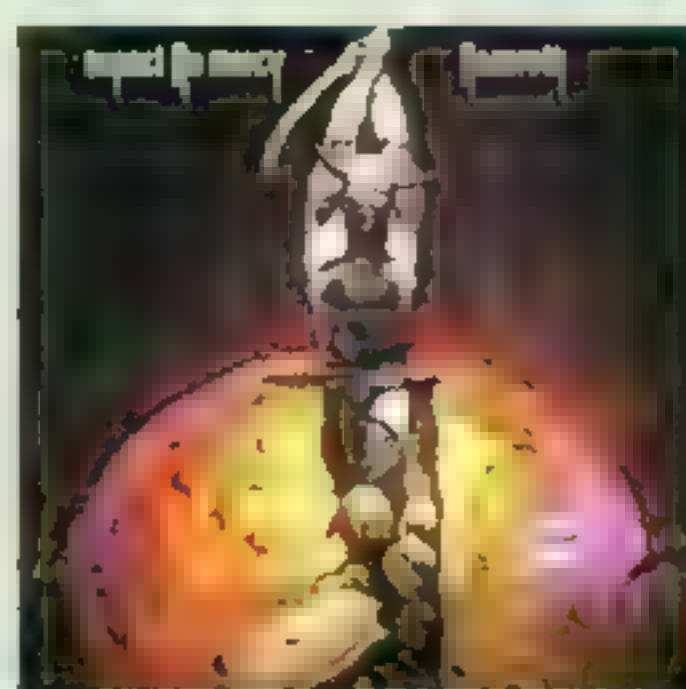
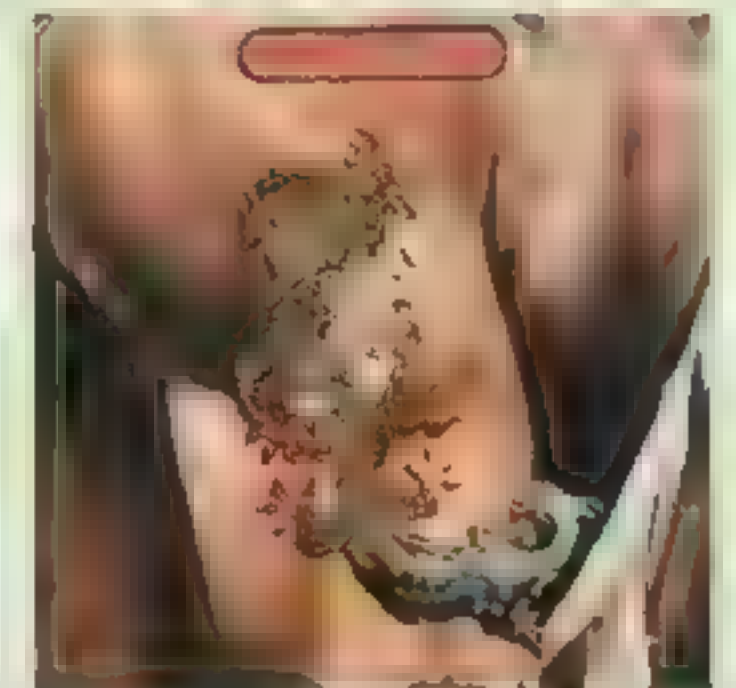
CORBEN IN COVER
Di Richard Corben, a sinistra, la copertina dell'edizione spagnola del primo volume della saga di Den (ECC 2003), quella di The Punisher: The end (Marvel, 2004), del volume Creepy Presents (Dark Horse, luglio 2012, che raccoglie tutte le storie pubblicate da Corben sulle riviste Warren Creepy ed Eerie, e quella di Haunt of Horror 01 (Marvel, 2013), la prima delle due miniserie con questo titolo realizzate da Corben per la Marvel sotto l'etichetta Marvel Max, che presenta adattamenti di Corben di racconti di Edgar Allan Poe.

Boris Vallejo: il culturista

Il terzo illustratore di cui parliamo è Boris Vallejo, nato nel 1941 a Lima (Perù) ed emigrato negli USA nel 1964. Vallejo può essere considerato un illustratore post-Frazetta nel senso che ha iniziato la sua carriera dopo le copertine di «Conan» di Frazetta, proseguendo nel filone *fantasy*, arrivando poi alla fantascienza e all'erotismo.

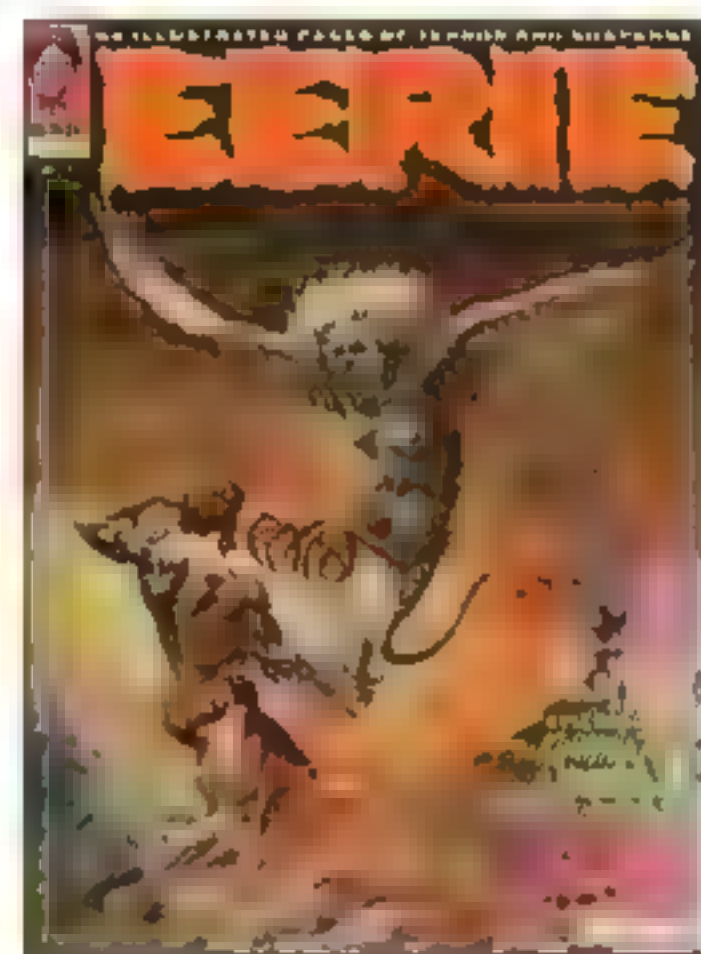
Illustratore puro, il primo lavoro di successo è il calendario di Tarzan del 1978, e nel 1979 vince il *British Fantasy Award* come miglior artista. Dal 1980 inizia a pubblicare volumi che raccolgono le sue illustrazioni. Il primo *artbook* — *The Fantastic Art of Boris Vallejo* — lo impone all'attenzione mondiale. Vallejo usa come tecnica principale la pittura a olio, cosa che gli permette di modulare ›

I DISCHI DI FRAZETTA
Molly Hatchet è stato uno dei primi gruppi a utilizzare un guerriero barbaro in copertina nel 1978 e proprio con un'iconica immagine di Frank Frazetta (a sinistra). Nonostante il loro genere musicale virasse verso il Southern Rock, le copertine dei loro primi tre album, tutte di Frazetta, hanno ispirato il mondo del Rock e in particolare del Metal dando il via a un'infinità di guerrieri protagonisti delle copertine di decine di gruppi più o meno estremi. Frank Frazetta ha poi realizzato altre copertine di gruppi rock come gli australiani Wolfmother, gli scozzesi Nazareth, gli americani Dust e gli inglesi Conjuror (nelle immagini a sinistra).

I DISCHI DI VALLEJO E CORBEN
I gruppi rock degli anni '80 non sono rimasti indifferenti nemmeno a illustratori come Vallejo (sue le 8 copertine in alto a destra) e Corben (a fianco e in basso, tra cui il mitico disco dei Meat Loaf), anche se le tematiche di questi si discostano da guerrieri e battaglie.

gli effetti di luce sui corpi dei modelli, fino a farli sembrare quasi statue lucenti. Se Frazetta aveva l'armonia della carne e Corben il gravare della stessa, Vallejo è statuario. Soprattutto nelle prime produzioni la figura umana è raffigurata con masse muscolari potenti, e quasi sempre in posa, come se Vallejo non cogliesse un attimo di vita istintiva ma ritraesse un personaggio consapevole di essere osservato.

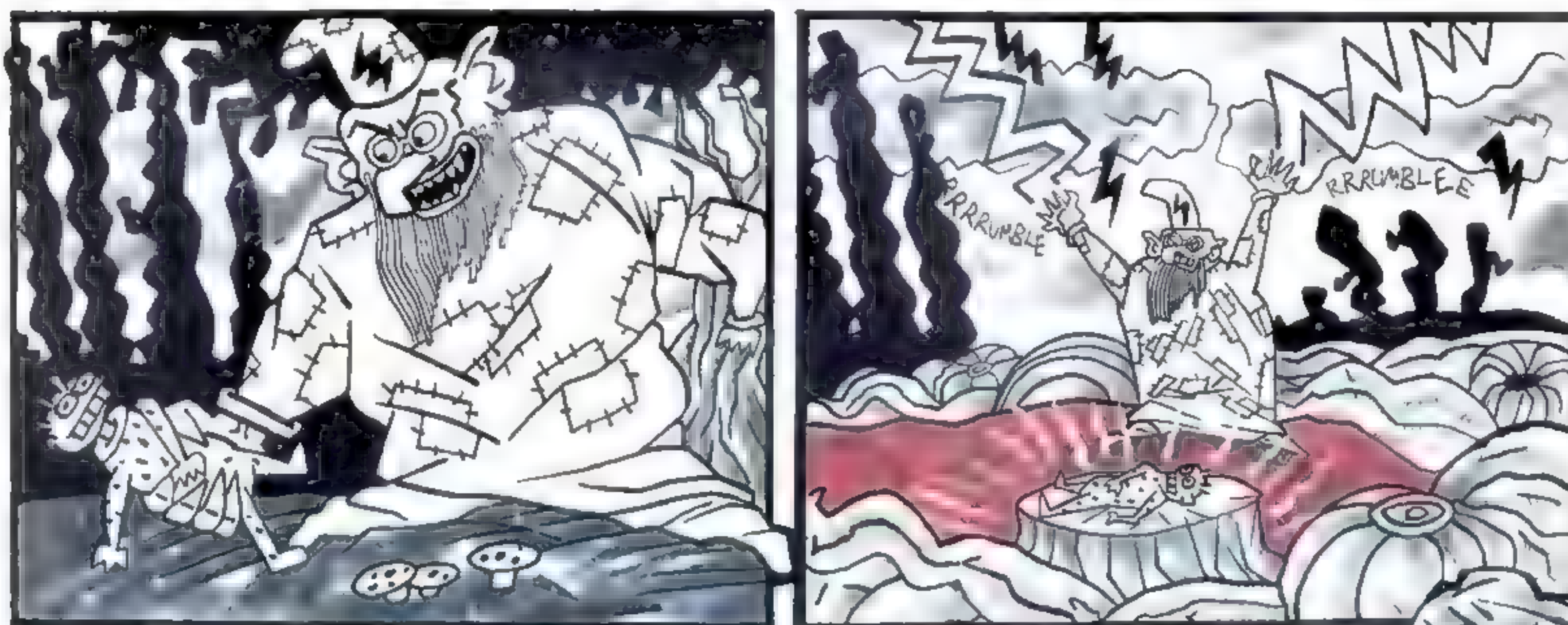
Anche Vallejo, come Frazetta ha lavorato molto col cinema, e il suo lavoro più famoso forse è il poster per il film *National Lampoon's Vacation* del 1983, che vede un Chevy Chase raffigurato in una posa alla Conan. Di Vallejo ricordiamo soprattutto le copertine che ha realizzato nel corso degli anni per «Heavy Metal», copertine dove il gioco è tutto sui registri *fantasy* e *pin up girl*. Ultima curiosità: Vallejo è sposato con un'altra illustratrice, Julie Bell, dallo stile affine al suo, e spesso i due collaborano per *artbook* e calendari a doppia firma. ■

FANTASY E PIN UP
Le figure di Boris Vallejo, spesso soggetti femminili svestiti, hanno un realismo quasi fotografico, sono corpi contemporanei, attuali, che poco hanno di epico, ma inseriti nei suoi contesti fantastici e arricchiti da attributi surreali trasformano queste immagini in icone di un certo fantasy. Molte le copertine che ha realizzato nel corso per «Heavy Metal». In basso a destra, quelle disegnate per i numeri di settembre 1996 e febbraio 2003, e quella realizzata per «Creepy» n.34 (luglio 1971).

Massimo Giacon

LA BALENA CHE CAMMINA E ALTRI MOSTRI

UN'ALTRA METAFORA (ANCORA PIU' INGENUA), E' QUELLA DEL VILLAGGIO PULITO E ORDINATO IN CUI OGNUNO FA LA SUA PARTE ED E' AMATO DA TUTTI... QUESTO POSTO E' CIRCONDATO DA UN BOSCO BUIO. ... QUANTI MOSTRI IN AGGUATO, IN QUELLA SELVA OSCURA E UMIDA!!!

IN QUESTO BOSCO VIVE RIFUGIATO IN UNA CAPANNA UNO STREGONE, UNA VIA DI MEZZO TRA UN PERSONAGGIO DI DISNEY E IL CLASSICO BARBONE MISANTROPO E CENCIOSO CHE MINACCIA E BESTEMMIA. EGLI SI RODE MEDITANDO SU COME NUOCERE AGLI ABITANTI DEL VILLAGGIO. IN REALTA' E' UN ADOLESCENTE COME GLI ALTRI, DESIDEROSO DI FAR PARTE DI UN GRUPPO. NON CI RIESCE, E DA QUI NASCE UN'ODIO DISTRUTTIVO. (PER SÈ E PER GLI ALTRI, COME SI USA DIRE...)

VERMIGLIONE ENTRA IN POSSESSO DELLA BAMBOLA DI UNA BAMBINA (ALICE). SU DI ESSA COMPIE UN SORTILEGIO, LA BAMBOLA MATERIALIZZERÀ GLI INCUBI DELLA FANTOLINA... BUIE NUVOLE DI TEMPESTA SI ADDENSANO...

UN CORVO RIPORTA DI NASCOSTO LA BAMBOLA AD ALICE CHE STA DORMENDO. SHHHH! STA SOGNANDO.

LA BAMBOLA STREGATA PROIETTA NEL PAESE GLI INCUBI DI ALICE; ECCO LA BALENA CHE CAMMINA, BZZZZ L'UOMO ELETTRICO, L'UOMO ILLUSTRATO, FROST L'UOMO GHIACCIO, POLIPOTTO, PIUMA DI GALLINA ETC... IL PAESE È SCONVOLTO.

LA DISTRUZIONE TOTALE INCOMBE ... MA, IMPROVVISAMENTE, I MOSTRI SE NE VANNO COSÌ COME SONO VENUTI. COSA C'È?

AH, ECCO PERCHÈ: LA BIMBA SI È SVEGLIATA ... RICOMINCIA IL SOLITO TRAN TRAN ... IL PAESE È SALVO...

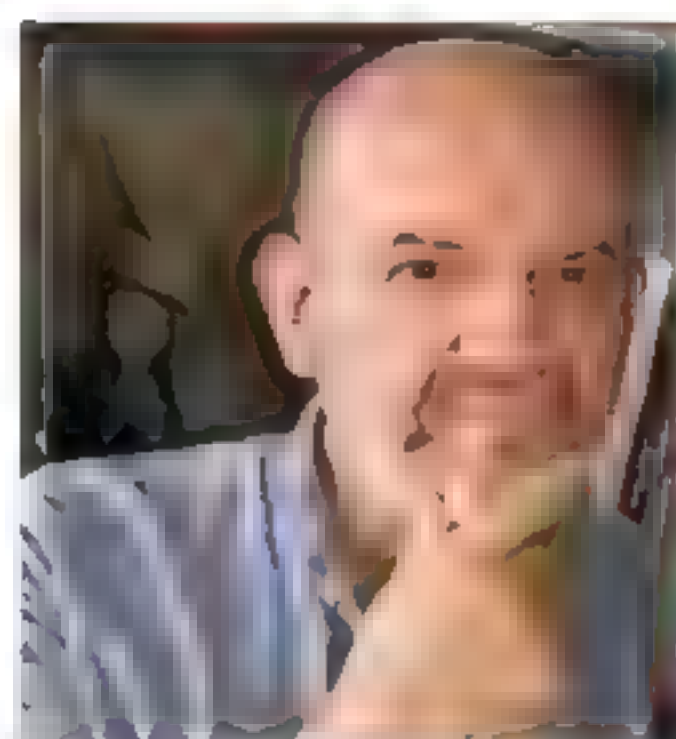
... ALMENO FINCHE' ALICE NON FA BRUTTI SOGNI ...

GLI AUTORI PUBBLICATI SU QUESTO NUMERO DI "COMICS CULT"

(LE BIOGRAFIE NON PRESENTI IN QUESTO ELENCO SONO STATE PUBBLICATE SUL N.1)

FABRIZIO "BICIO" FABBRI è un artista poliedrico, pittore, disegnatore di fumetti sperimentali, autore di vignette satiriche e umoristiche. Ha collaborato con diverse riviste e giornali tra cui "Cuore", "Zut", "Frigidaire", "Il Nuovo Male", "Re nudo", "Animals", "Ellin Selae", "Emme", "Io e il mio bambino". Nel 2001 ha pubblicato il libretto di poesie ironiche Il naso di Pandora, nel 2008 il graphic novel Periferie, nel 2012 la biografia a fumetti dell'imprenditore Giulio Bargellini, nel 2014 un libretto di vignette umoristiche, Ti amo, perché. Nel 2007 ha vinto il premio di Forte dei Marmi per la satira italiana.
Numerose sono le sue mostre personali e collettive, nel 2011 ha partecipato alla Biennale di Venezia, nel 2015 è stato invitato al Muro dipinto di Dozza Imolese.

MASSIMO GIACON è nato a Padova nel 1961. Lavora sospeso tra le sue diverse attività di fumettista, illustratore, designer, artista e musicista. Star dai primi anni '80 del rinnovamento del fumetto italiano proveniente da riviste come "Frigidaire", "Alter", "Dolce Vita", "Cyborg" e "Nova Express", ha iniziato a collaborare nel 1985 con il guru del design Ettore Sottsass, per poi proseguire con i designer Matteo Thun, Studio Mendini, Sieger Design e con progetti per Olivetti, Memphis, Artemide, Alessi, Swatch, Philips, Ritzenhoff, Telecom.
Nel 1990 inizia una carriera artistica che ha portato a numerose mostre personali e collettive in Italia, Svizzera, Stati Uniti, Corea, Hong Kong, Russia, Canada, Grecia e Portogallo. Attualmente si occupa della progettazione e della produzione di vari oggetti per Alessi, disegna fumetti per "Linus" e porta avanti le sue attività musicali e artistiche.

STEFANO NATALI nasce a Cesena (FC) il 3 novembre 1965. Frequenta il Liceo Artistico P. L. Nervi di Ravenna, il corso di Grafica all'Albe Steiner e l'Accademia di Belle Arti. Poi intraprende un intenso tirocinio che lo porta da Ravenna a Milano allo studio 3ntini lavorando nel campo dell'Illustrazione e in seguito del fumetto (Star Comics, 3ntini, Telemaco, Free Comics, Liberty). In seguito i suoi corsi sono presenti in diverse scuole di Faenza, Forlì e Cesena, anche in collaborazione con l'Associazione culturale Dante Alighieri, pubblicando su riviste a tiratura nazionale ed estera (Spagna , Francia, Germania, Olanda, Croazia, ecc.).
Nel 2001 l'incontro con il suo alter ego "Natato" (tecnico digitale dalla produzione multimediale). Socio fondatore e membro del consiglio direttivo dell' Adarc (Associazione Degli Artisti Cesenati). Dal 2019 l'impegno di Natali è rivolto verso uno studio personale e approfondito del colore in ambito pittorico insieme ad una visione moderna, ironica e distaccata della rappresentazione, non legata ad un realismo di tipo "accademico" bensì ad una visione Pop personale. Il suo stile si caratterizza per l'uso, anche primitivo, di colori vivaci, armonici o contrastanti. Vive e lavora a Cesena (FC).

STEFANO TRENTINI, Argenta (FE) 1962, ex disegnatore che si firma 3ntini. Nei primi anni Ottanta edita una fanzine dal titolo "Nuvola Bianca" per pubblicare i propri fumetti e quelli di altri giovanissimi disegnatori, molti dei quali esordiscono proprio su quelle pagine (Tarlazzi, Frezzato, Natali, Turino, Franzaroli, Collirio, Palumbo).
Si trasferisce a Milano dove intraprende l'attività di illustratore professionista, ma l'esperienza editoriale di "Nuvola Bianca" lo spinge ad abbracciare progetti editoriali più complessi, prima per altri editori poi, rientrato ad Argenta nei primi anni Novanta, con una propria casa editrice, la 3ntini Editore. Fra i tanti periodici, quello più vicino alla nostra tematica è stato "Selen" con un'infinità di speciali, album per l'edicola e albi per le fumetterie. Nel 2020, chiusa la 3ntini, opera da allora come consulente editoriale (come nel caso di "Comics Cult").

GIORGIO TURINO nasce nel 1962 a Casale Monferrato. Elegante e dal tratto sinuoso, il suo stile si fa notare già da molto giovane anche se le commissioni che riceve troncano buona parte della sua espressività. Nel 1984 vince il concorso di fumetti di Prato con il fumetto "Il sole" finalmente con il suo personale stile (pubblicato in questo numero di Comics Cult). La sua carriera è apparentemente segnata: per qualche anno continua a disegnare fumetti per editori francesi, ma sempre con dettami precisi. Il suo bisogno di esprimersi è strozzato e, incredibilmente abbandona il mondo dei fumetti. La sua arte però non può rimanere soffocata e trova forma in tante altre forme, anche artigianali, nell'architettura fai da te, nella scultura e nella pittura. Tutt'oggi le sue scelte estreme, lontane dai riflettori, lasciano increduli.

MONDO BIZZARRO di Fabrizio Fabbri

IL SOLE di Giorgio Turino

E PENSARE CHE A MEDELLIN AVEVO UNA BELLA POLTRONA. UNA MIA E L'ALTRA DEL MIO AMICO PRESIDENTE, IL GRANDE AMICO DEI NEGRI...
NIENTE... LA MIA VITA FINISCE QUI. IN UNA QUALSIASI DI QUESTE VIE...

LE MIE NOTTI BELLE, SONO PASSATE DIETRO A DEI PORTONI. PORTE DI GARAGE DI CORTILI SPORCHI, PAGANDO QUELLO CHE VOLEVO. IL COMICO ABBASSATO...!
MI RICORDO SOLO PIÙ DEI TAPPI DI BIRRA INCASTRATI TRA LE FESSURE DELLA STRADA.. E LE SIGARETTE SCHIACCIATE...
EH..
IL MIO SUICIDIO A NEW JORK E' IL PUNTO D'ARRIVO...

ARRIVARE A CREDERE CHE NON C'È STATO MAI QUALCOSA DI BUONO DA FARE... NON CAPISCO PIÙ NEANCHE SE SONO UN FINOCCHIO... EH, NON HO NEANCHE MAI TOCCATO IL CULO A UNA DONNA... COSÌ, NON HO NEANCHE TROVATO UNO CHE M'ANDASSE BENE..

MENTRE L'OMINO SE NE VA' VERSO IL SUO SUICIDIO (E L'EPILOGO DELLE SUE IDEE,) IN UN ALTRO POSTO DELLA STESSA CITTÀ, AVVIENE UN ALTRO TIPO D'INCONTRO, CON UNA FIGURA INCREDIBILMENTE SOMIGLIANTE A RED STARS. PER CASO...
QUEST'ALTRO PERSONAGGIO, E' COMUNQUE IMPORTANTE COME NOSTRACCIO PER PULIRE I PARACARRI, MA LO SVOLGERSI DELL'IRONIA, LO PORTERÀ VERSO N'IMPOSSIBILE CONCLUSIONE...
DANCING
"DODICI APRILE DELL'OTTANTAQUATTRO. ERAN QUATTRO O CINQUE ANNI CHE NON RIUSCIVO PIÙ A DIVERTIRMI CON UN BEL NIENTE...."

"I MAL DI PANCIA MI ROMPEVANO SEMPRE DI PIÙ PER VIA, FORSE, DEI SEI-SETTE-OTTO DI CARAMELLE AL GIORNO CHE INGHIOTTIVO. DIETRO ALLE CARAMELLE MOLLI, CI BEVEVO LITRI E LITRI D'ACQUA DA RUBINETTO...."

"ECCO, LA MIA GIORNATA PASSAVA COSÌ, SENZA NIENTE DI NIENTE DA FARE, SE NON GRATTARE ROBA IN GIRO, O ACCENDERE DEI GROSSI FUOCHI DA GUARDARE E PER SCALDARMI. DOPO AVER CINCISCHIATO DI GIORNO NEL LETTO, ANDAVO IN GIRO PER LA CITTÀ DI MERDA, ALLA NOTTE."

UNO POTEVA TOCCARE IL MURO A UN PALAZZO, COSÌ COME TOCCARE IL CULO AD UNA DONNA. I MURI ERANO COMUNQUE COPERTI DA NA PATINA ODOR SILICONE: SPORCAVA LE MANI.
IL SUDORE DEI MURI.

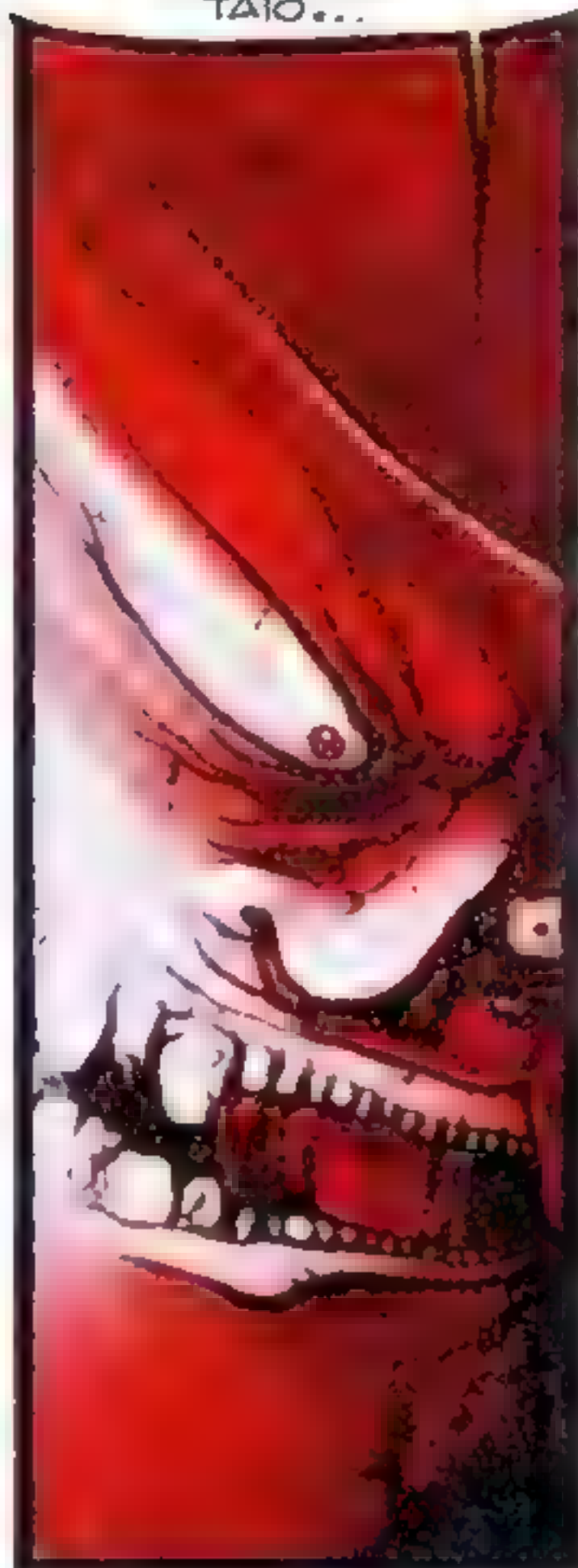
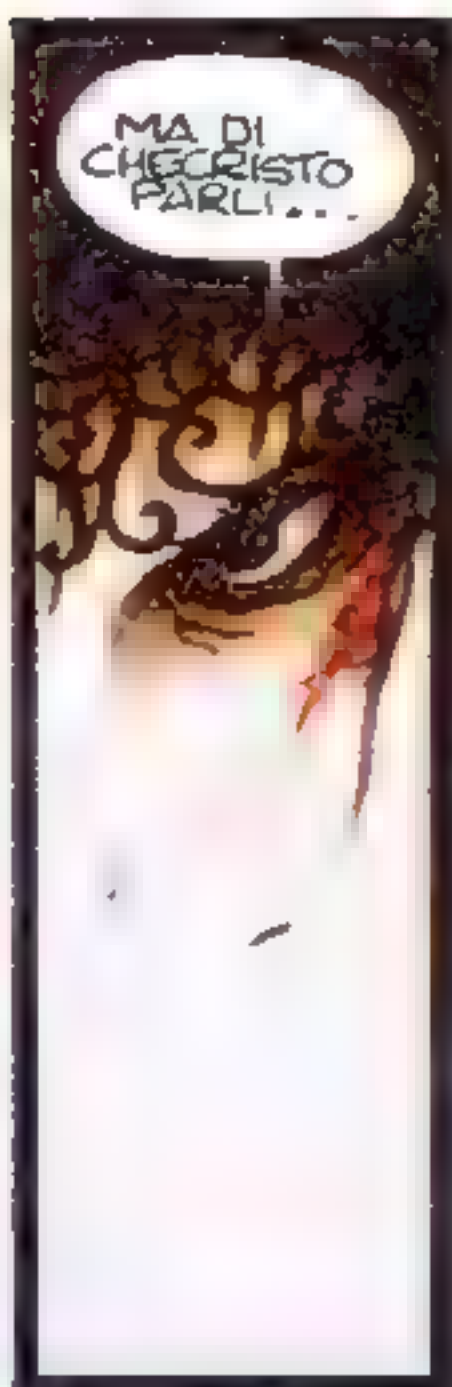
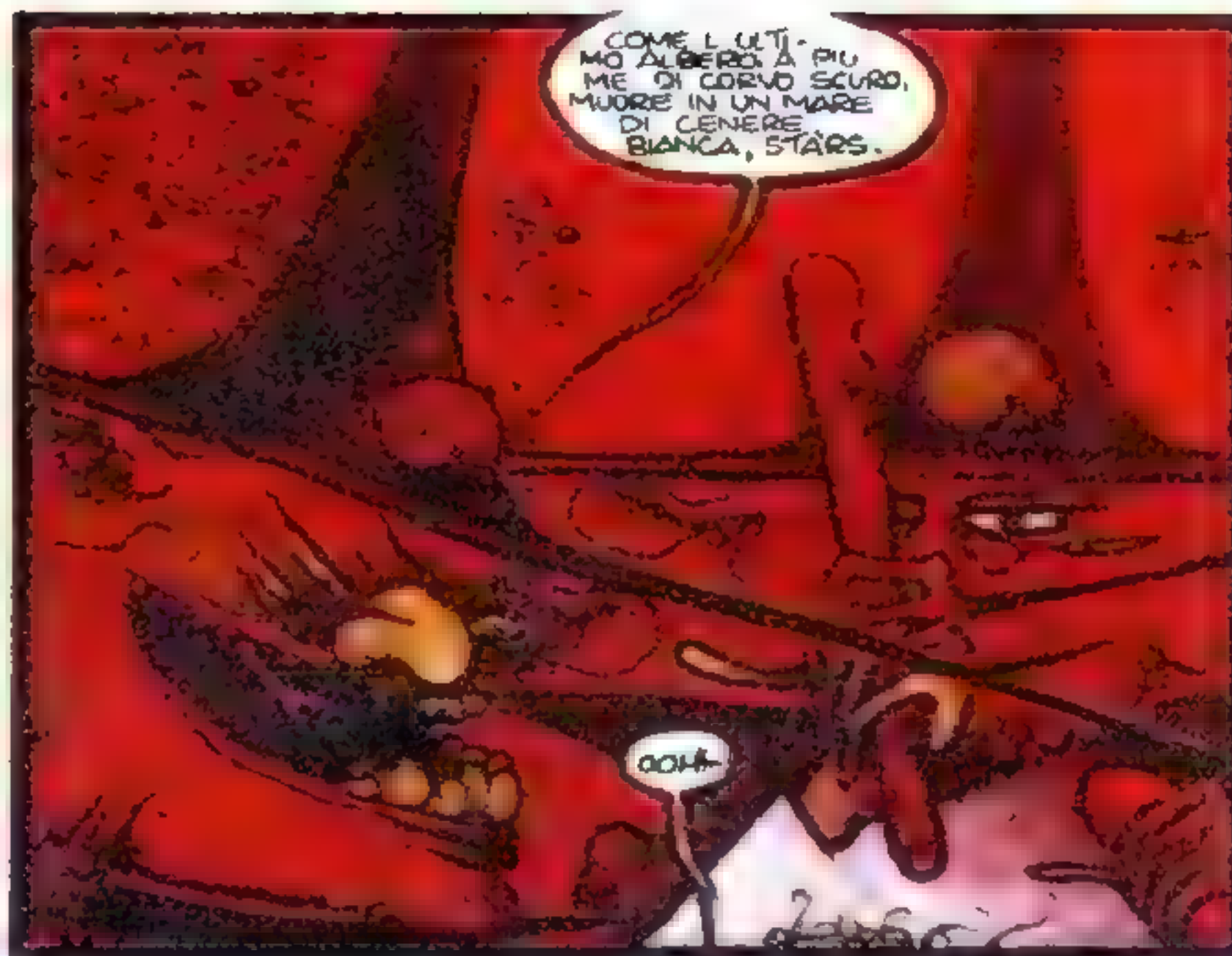
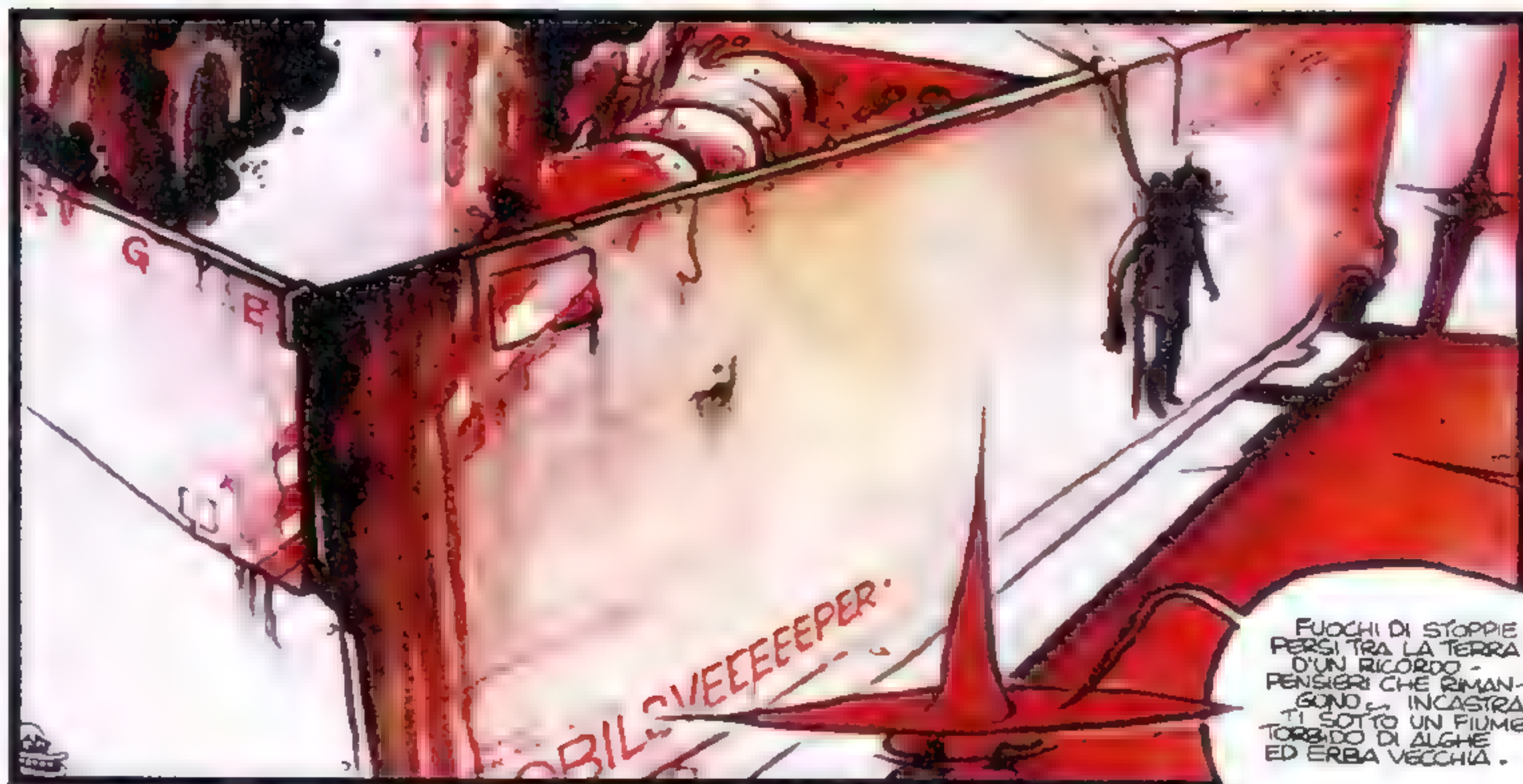
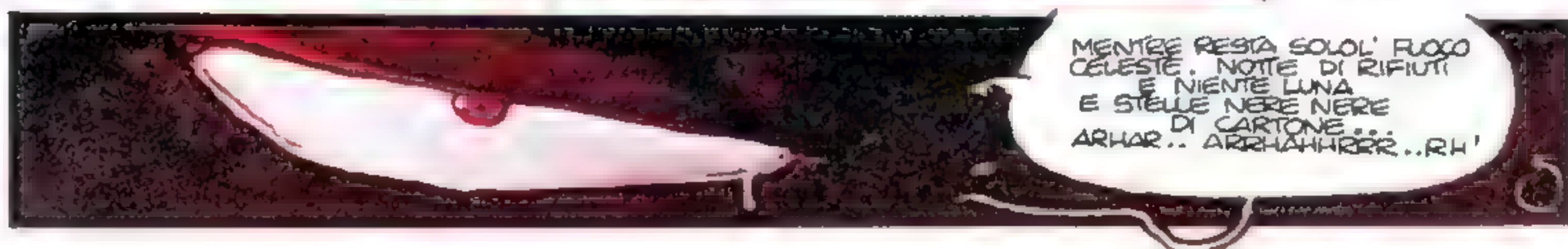
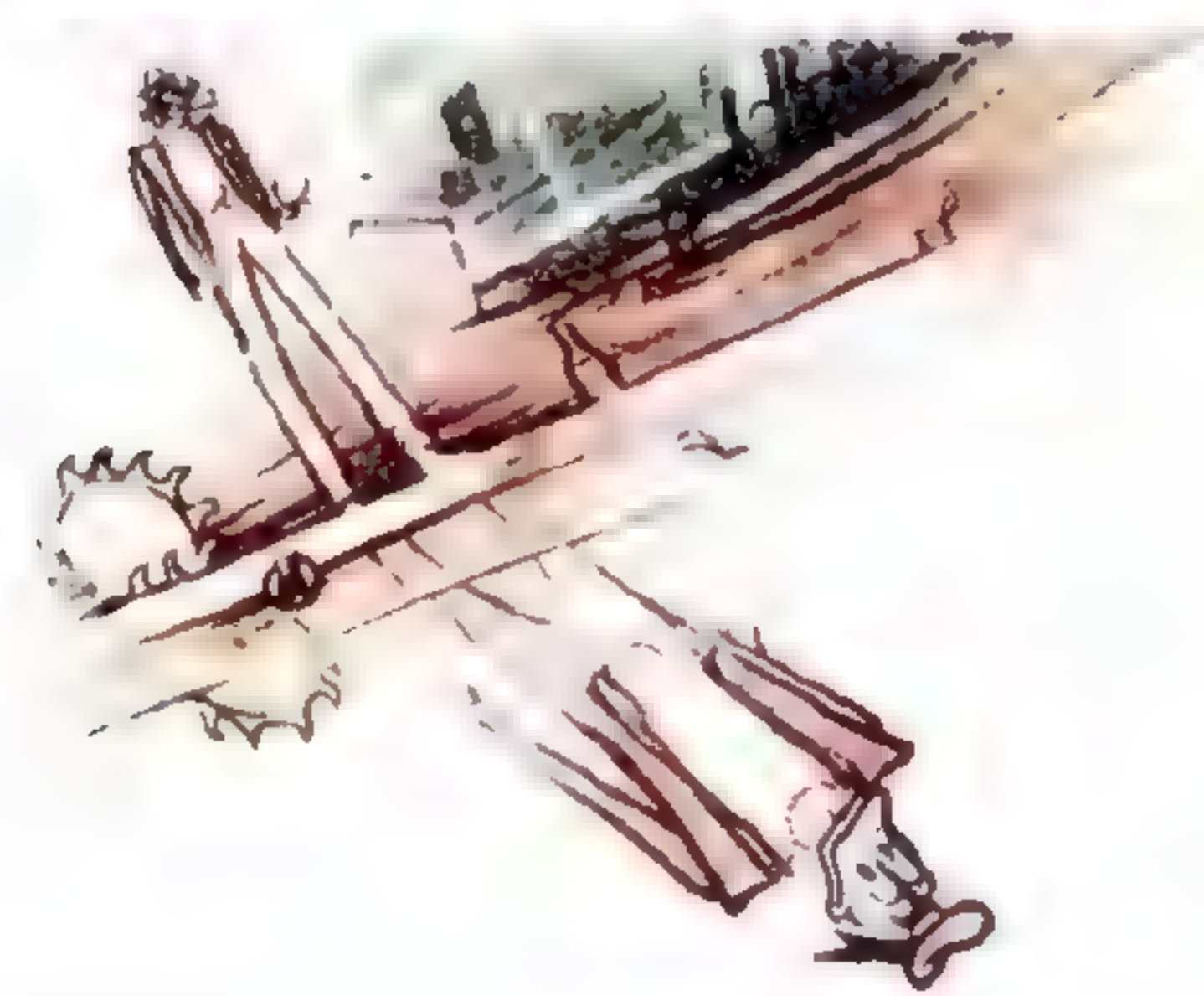
OGNI TANTO ARRIVAVANO I TECNICI A FAR INIEZIONI DI ORMONI E VITAMINE INCOERENTI AI MURI (MA NIENTE DA FARE...)

NELLO STESSO MOMENTO FORSE, L'ALTRO PERSONAGGIO E' ARRIVATO, APPESO AI SUOI SOLILOQUI, IN UN POSTO DA SUICIDIO: COME UNA BUDELLA, UNA VIA USCENTE DA UNA PIAZZA MAGGIORE...

...NON SONO RIUSCITI A PRENDERMI, QUEI TRE BASTARDI...

BRAVO OMINO RED STARS: NON SEI NEMANCO STATO BUONO D'UCCIDERTI
L'ULTIMO, DEI TUOI PATETICI FALLIMENTI A DISPERAZIONE. E CHI TI HA SPARATO?..

RĒGAN, IN OCCASIONE DEL SUO VIAGGIO-VISITA-PREMIO IN GIAPPONE HA FATTO USCIRE UN MILIARDO DI PACCHETTI DI SIGARETTE COLLA RIPRODUZIONE DELLA SUA FACCIA A FIANCO DI **TOMMICS** E **GIOBONOMO**.
UN VIAGGIO PROMOZIONALE!...

AHHHHHHHHRHHHR.. NON E' VESTENDO STRACCI CHE NOI NON TI SI RICONOSCA....! **VEDI, STARS**, ORA FINISCI LA TUA CARRIERA DI PORCO INCRAVATTATO...
MA DI CHECRISTO PARLI...
COME L'ULTIMO ALBERO A PIUME DI CORVO SCURO, MUORE IN UN MARE DI CENERE BIANCA, STARS.
OOH
PORTATE IL TRADITORE ALLA STRADA GROSSA. **LO APPENDIAMO AD UN CAMION DELLA SPAZZATURA!**
OBILSVEEEEEPER.
FUOCHI DI STOPPIE PERSI TRA LA TERRA D'UN RICORDO - PENSIERI CHE RIMANGONO... INCASTRATI SOTTO UN FIUME TORBIDO DI ALGHE ED ERBA VECCHIA.
MENTRE RESTA SOLO L' FUOCO CELESTE. NOTTE DI RIFIUTI E NIENTE LUNA E STELLE NERE NERE DI CARTONE... ARHAR.. ARRHAHHRRR..RH'

COSÌ, LA MIA FACCIA SCAMBIATA PER UN'ALTRA, M'AVEVA FATTO ANDARE A TROIE LA NOTTATA.
NON POTEVO NEANCHE STROZZARMI PERCHE' I CORDINI DI NAILON MI LEGAVANO LE BRACCIA; IL COLLO ERA STRETTO DA UNA CORDA CHE PASSAVA SOTTO L'ASCELLA MANCINA... LA STORIA, MI RICORDAVA UNO SCHERZO CHE M'ERO FATTO A TREDICIANNI, CON IL MIO CILIEGIO...

E COSÌ, COME N' IMPRESSIONE CHE RITORNA,
SOLA, IN RIVA ALLA NIU' IORCH D'APRILE,
CON UNA BELLA VOGLIA
DI TORNARE A CASA MIA ...

F I

MONDO BIZZARRO di Fabrizio Fabbri

MÉTAL HURLANT

Rivoluzione francese

Nel 1974 con l'uscita di «Métal Hurlant» n. 1 il mondo del fumetto cambiò in modo irreversibile. La rivoluzione nata in **Francia** si diffuse in tutto il mondo e diede vita all'epoca gloriosa e forse irripetibile delle riviste d'autore

di Alessandro Bottero

Nei primi anni Settanta la società era percorsa da fermenti libertari che sembravano inarrestabili. Il '68 era stato pochi anni prima, e il *Maggio francese* rimaneva come evento simbolo di una generazione che chiedeva (o pretendeva) un cambio a 360 gradi della società borghese-capitalista.

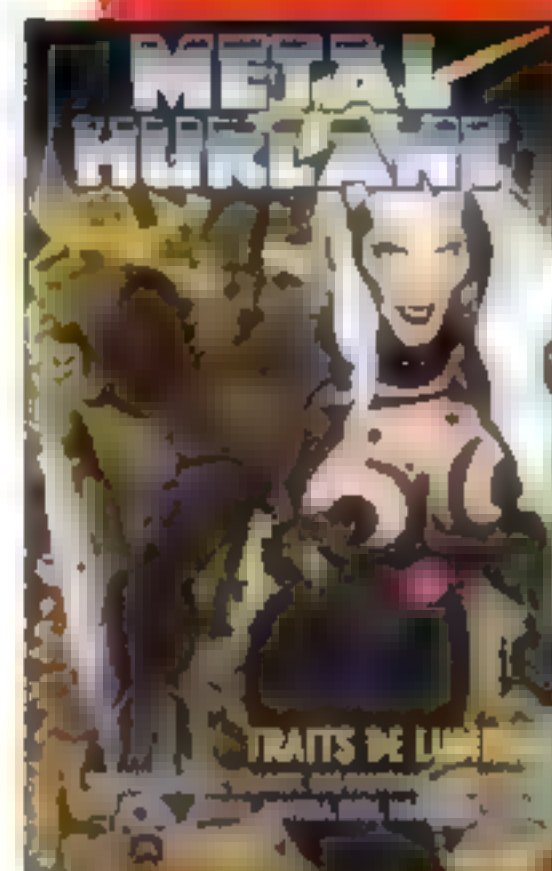
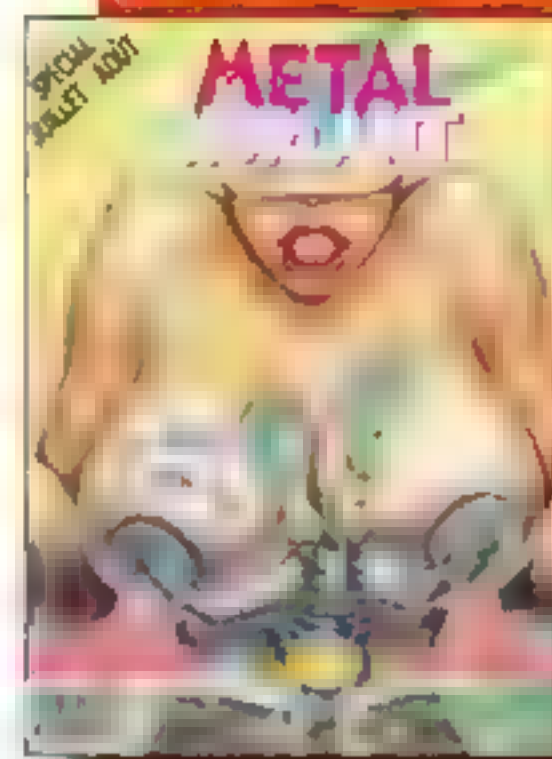
In Francia le pulsioni libertarie erano fortissime, e questo ebbe conseguenze anche nel mondo del fumetto, da decenni abituato al dominio quasi assoluto di «Pilote» . Il fumetto era una cosa per la *jeunesse*, la gioventù (ma quella piccola, i bambini e i preadolescenti). Gli autori classici si conformavano a un modello preciso di narrazione, e lo Stato, attraverso la *Commission de surveillance et de contrôle des publications destinées à l'enfance et à l'adolescence*, esercitava una censura attentissima sui contenuti. Gli autori poi erano sottoposti al controllo dei redattori, che imponevano paletti per evitare

che gli editori dovessero ritrovarsi alla prese con la *Commission*. Alla fine due degli autori più famosi non ce la fecero più, e nel dicembre 1974 tentarono il tutto per tutto: Jean Giraud, alias Moebius, e Philippe Druillet decisero di dare vita a una rivista libera, che avrebbe messo al primo posto gli autori e le storie, e non i diktat degli editori e della *Commission*. Unirono le forze a Jean-Pierre Dionnet, scrittore e giornalista, incaricato di gestire la vita quotidiana di una rivista, e al direttore finanziario Bernard Farkas, incarica-

Il primo numero

«Métal Hurlant» n. 1 è fondamentalmente un Moebius/Druillet show, con storie singole o in comune (l'apertura del numero è affidata a una storia scritta da Druillet e disegnata da Moebius, *Approche sur Centauri*). Ci sono solo due eccezioni a questo monopolio: *C-Dopey*, di Richard Corben, e *Les Armées du conquérant*, scritta da Dionnet e disegnata da Gal.

Pur a distanza di quasi 50 anni il primo numero di «Métal Hurlant» lascia a bocca aperta. Oggi una rivista che presenti nello stesso numero Moebius, Druillet e Corben sarebbe acclamata come il ritorno del Sacro Graal. All'epoca era una sfida al modello mentale che considerava il fumetto come cosa da bambini. La qualità di «Métal Hurlant» 1 era assoluta. E questa probabilmente fu la carta vincente. Una rivista nuova, un modo nuovo di pensare e realizzare il fumetto, che si rivolgeva alla generazione che era "nata" col Maggio francese 7 anni prima e ora aveva tra i 25 e i 30 anni. Giovani per l'anagrafe, ma adulti come pensiero e voglia di farsi valere. ■

LA PRIMA SERIE
A destra, dall'alto, le copertine di «Métal Hurlant» n. 9 (settembre 1976), n. 133 (luglio 1987), n. 134, (luglio 2002), n. 145 (ottobre 2004), n. 146 (maggio 2006). Nella pagina a fianco, le copertine del n. 1 (gennaio 1975) e del n. 2 (aprile 1975).

QUI COMINCIA L'AVVENTURA
Nell'immagine a sinistra, la tavola iniziale di *Approche sur Centauri*, (testi Druillet, disegni Moebius), pubblicata sul primo numero di «Métal Hurlant». Sotto, sempre dal n. 1: una tavola della storia *C-Dopey* (testi e disegni Richard Corben).

to di trovare i fondi e mantenere in vita finanziariamente il progetto. Nacque «Métal Hurlant», e il mondo del fumetto non fu più lo stesso.

L'unicità di MH

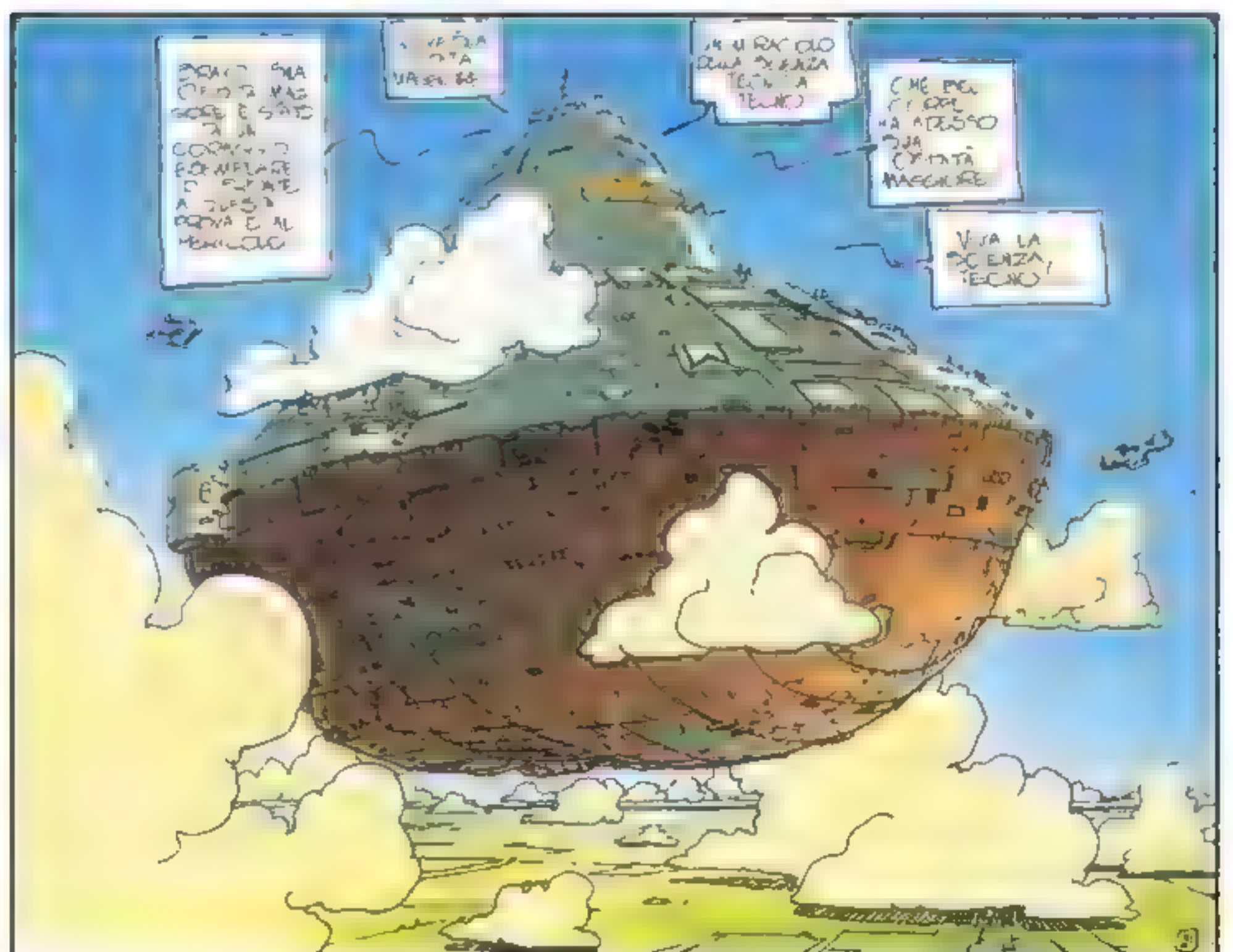
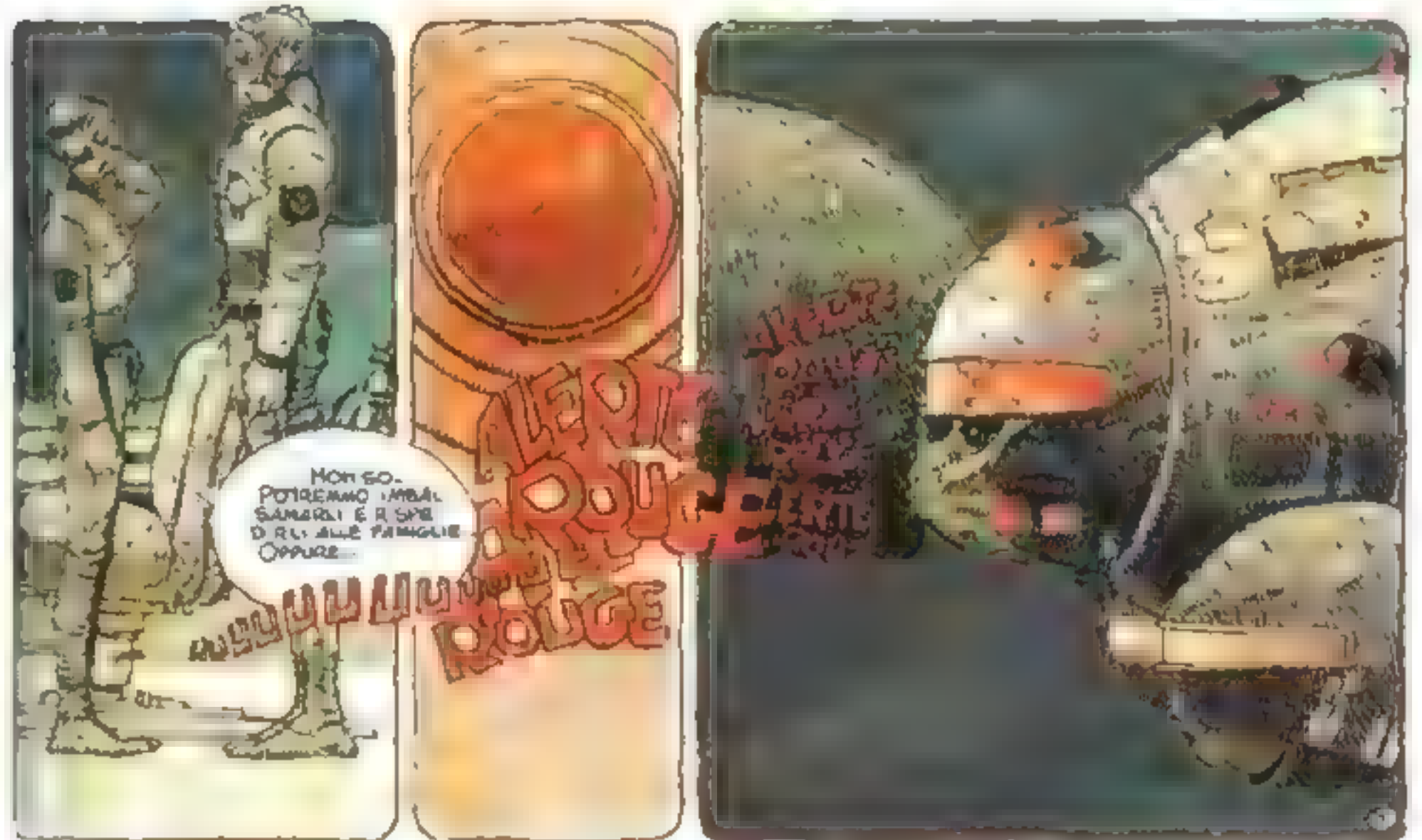
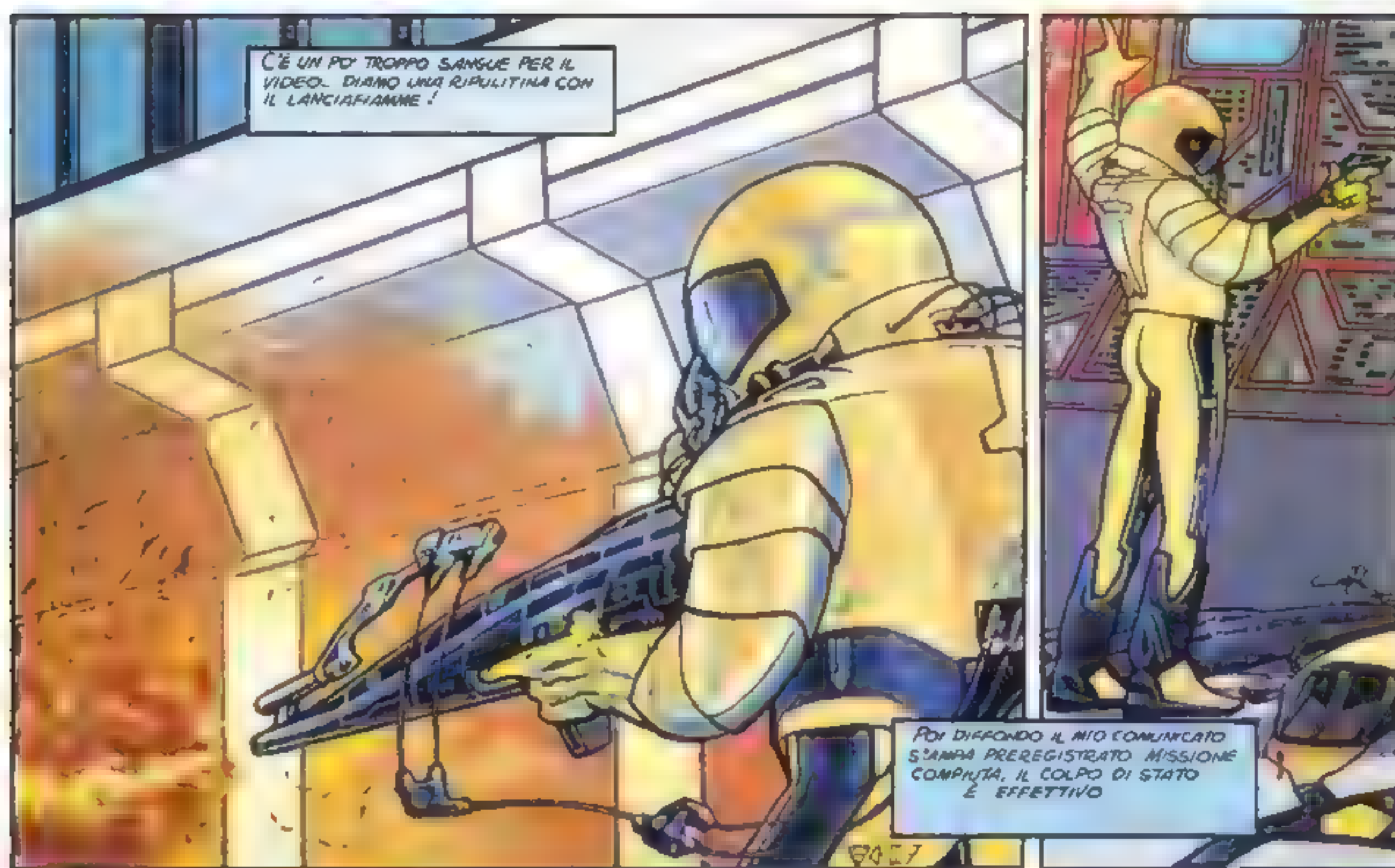
«Métal Hurlant» era assolutamente unico. Potremmo individuare alcuni proto-modelli in «Mad» e nel «National Lampoon», ma MH non era né «Mad» né il NL. Non era una rivista umoristico-parodistica come la prima, né di pura satira come la seconda. Era una rivista a fumetti dove a governare era la creatività. Gli autori potevano sperimentare e proporre storie finora mai viste prima. Proprio perché gli autori

di MH volevano spezzare le catene della censura e del controllo gran parte delle storie apparse sulla rivista erano etichettabili come fantastiche, e soprattutto di fantascienza. Moebius e Druillet erano i due padri nobili che tracciavano la strada, e i giovani autori si uniformavano senza problemi al modello stabilito.

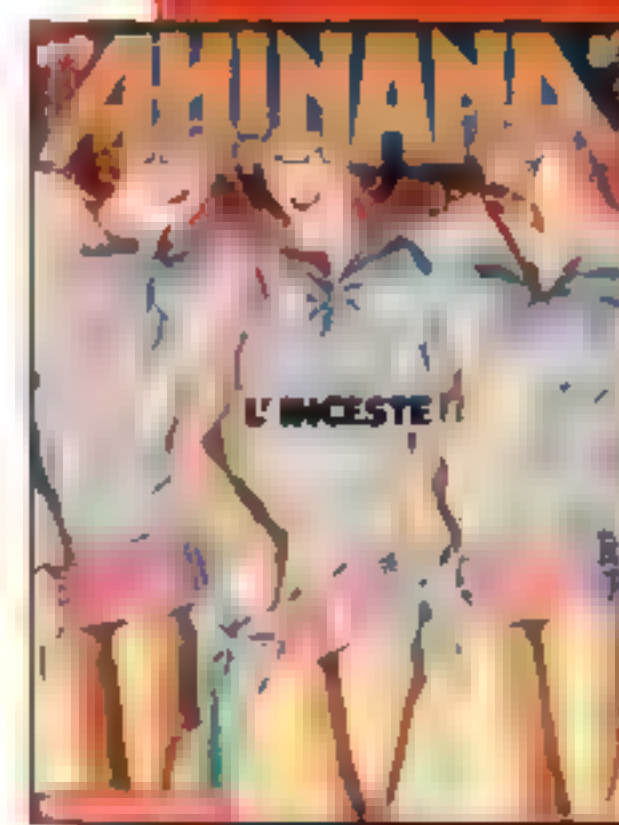
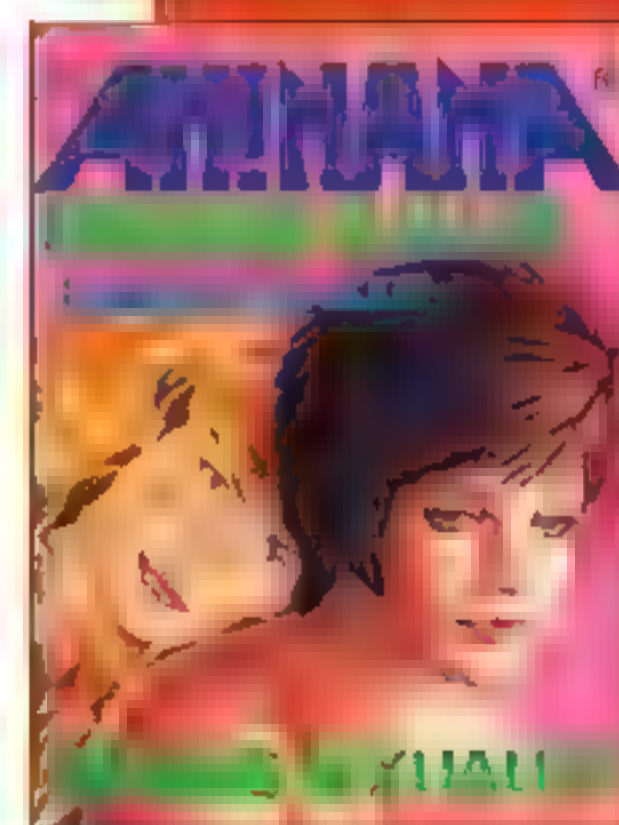
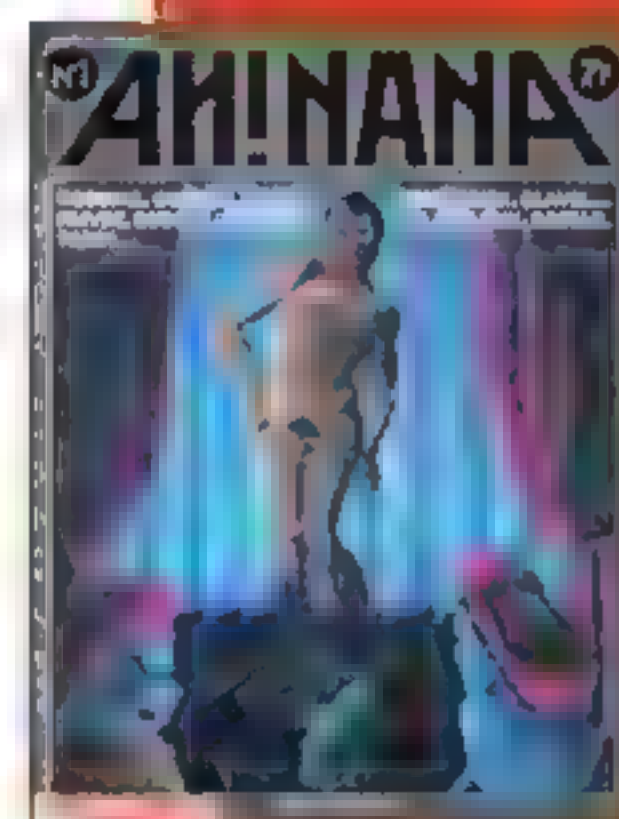
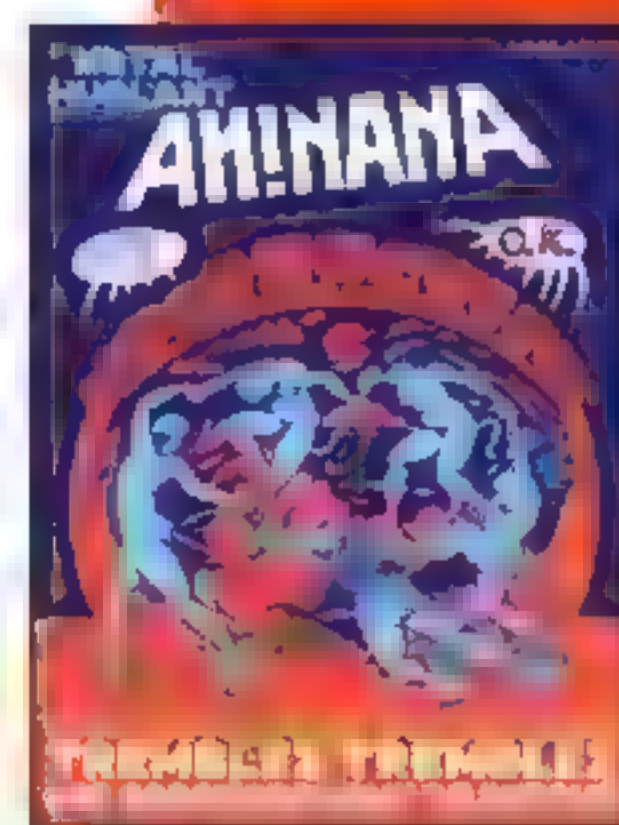
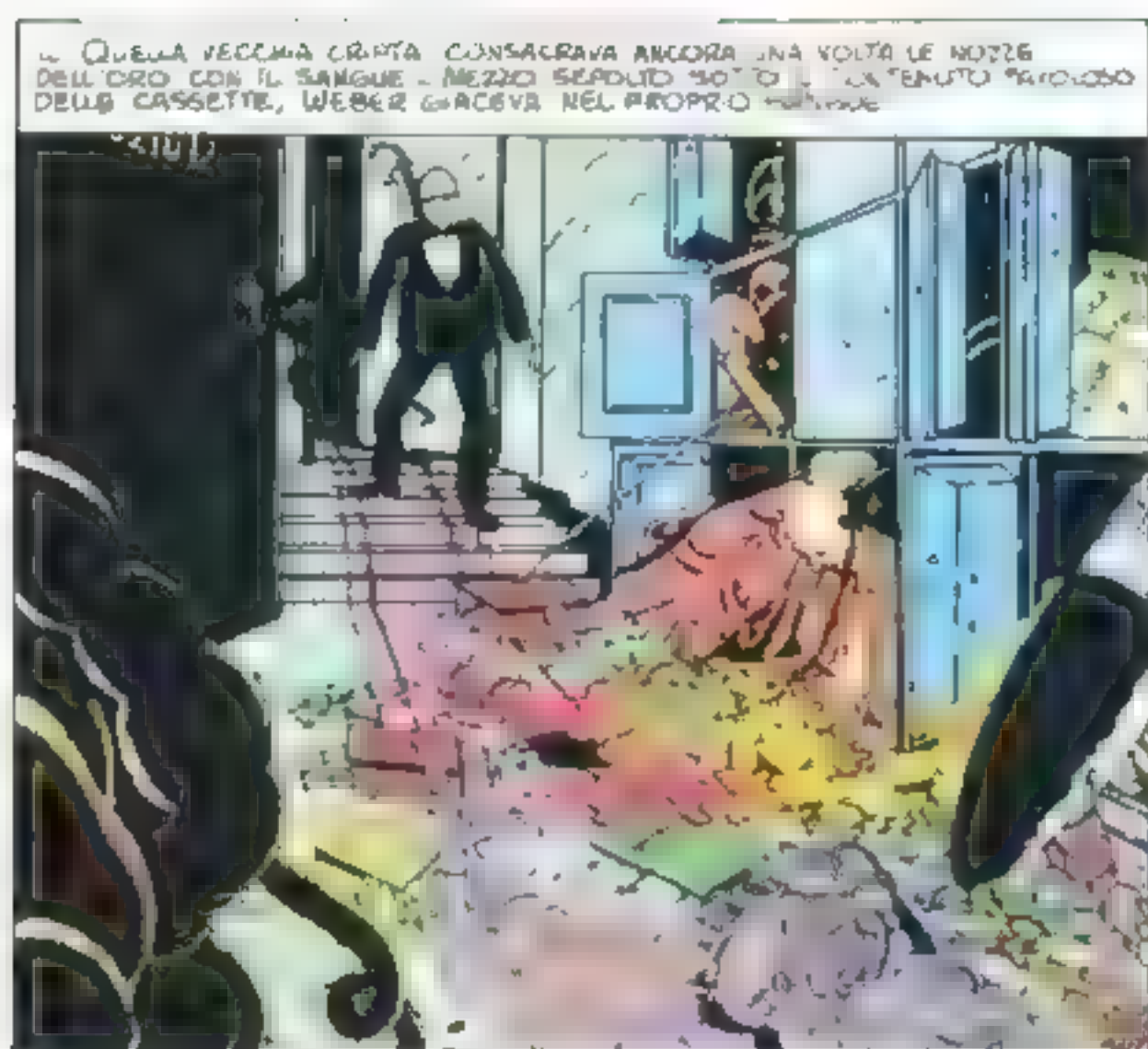
La storia

«Métal Hurlant» parte come trimestrale, 64 pagine di cui 18 a colori e il resto in bianco e nero. Tutto si reggeva sul peso dei nomi di Moebius e Druillet. Jean Giraud grazie a «Blueberry», fumetto western di cui era il

SFOGLIANDO «MÉTAL HURLANT»
Alcune vignette estrapolate dai primi numeri della rivista, firmate dai più grandi esponenti del fumetto d'autore: Ferrandez, sopra, Bilal e Moebius, da sinistra in alto; Caza e Eberoni, in basso.

TRA MÉTAL E NANA
Sopra: una vignetta firmata Imbert. Sotto, una tavola della disegnatrice Florence Cestac del team di «Ah! Nana».

«Ah! Nana», rivista femminista

Un'esperienza particolarmente degna di nota è quella di «Ah! Nana», progetto semi dimenticato della galassia «Métal Hurlant». Nel 1976, durante un pranzo di lavoro della redazione, Jean-Pierre Dionnet lanciò una sfida alle donne presenti e in particolare alla sua compagna Janic Guillerez, direttrice artistica de *Les Humanoids*: perché non dare vita a una rivista a fumetti femminista, realizzata esclusivamente da donne? La Guillerez accettò la sfida, e nell'ottobre 1976 debuttò «Ah! Nana», trimestrale femminista realizzato al 99% da donne (con l'unica eccezione di un autore invitato ad ogni numero). Era una rivista durissima, militante, discendente diretta dei fumetti underground della scena californiano anni '60 come «Wimmen's Comix» o «Tits & Clits». Trimestrale, aveva una tiratura di 30 mila copie e un venduto medio di 15 mila. Dal terzo numero ogni uscita aveva un dossier centrale. Si partì con "Neonazismo" sul n. 3 (aprile 1977) e il n. 8 (giugno 1978) fu dedicato al tema dell'omosessualità e della transessualità. A quel punto la già citata *Commission* non riuscì più a trattenersi. «Ah! Nana» fu esaminata, ritenuta una pubblicazione pornografica, e fu vietata la vendita ai minori. Questo decretò la morte della rivista. Uscì ancora il n.9, che come ultimo sberleffo alla *Commission* aveva come tema del dossier l'incesto, con una copertina che definire disturbante è dir poco. «Ah! Nana» chiuse col n.9 nell'ottobre 1978. A posteriori è lecito chiedersi se la condanna di «Ah! Nana» non sia stato un atto di killeraggio voluto dallo status quo verso la rivista. Infatti mai, né prima né dopo, altre riviste a fumetti, anche più grevi o sboccate, hanno subito una condanna simile. «Ah! Nana» è stata la prima ed unica rivista a fumetti europea femminista e al femminile, e oggi è quasi del tutto dimenticata, tranne sporadici articoli qua e là. ■

SECONDA SERIE E «AH! NANA»
A destra, dall'alto, la copertina del primo numero di «Métal Hurlant» seconda serie (autunno 2021) e quella dello "speciale", dedicato a *Ah! Nana*, le copertina di «Ah! Nana» n. 1 (ottobre 1976), n. 8 (giugno 1978) e n. 9 (ottobre 1978).

IL GOTHA DEL FUMETTO D'AUTORE
Sopra, da sinistra, vignette di Ceppi e della coppia Schuiten-Renard.
Nella foto in basso, i padri fondatori della Humanoids; da sinistra, Farkas, Dionnet, Druillet e Moebius (suo il disegno della pagina a fiano in basso).

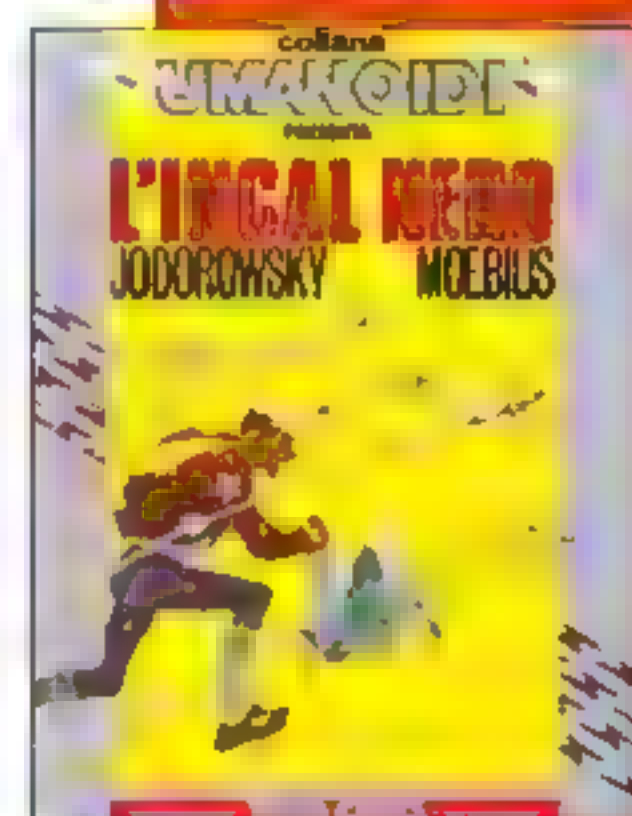
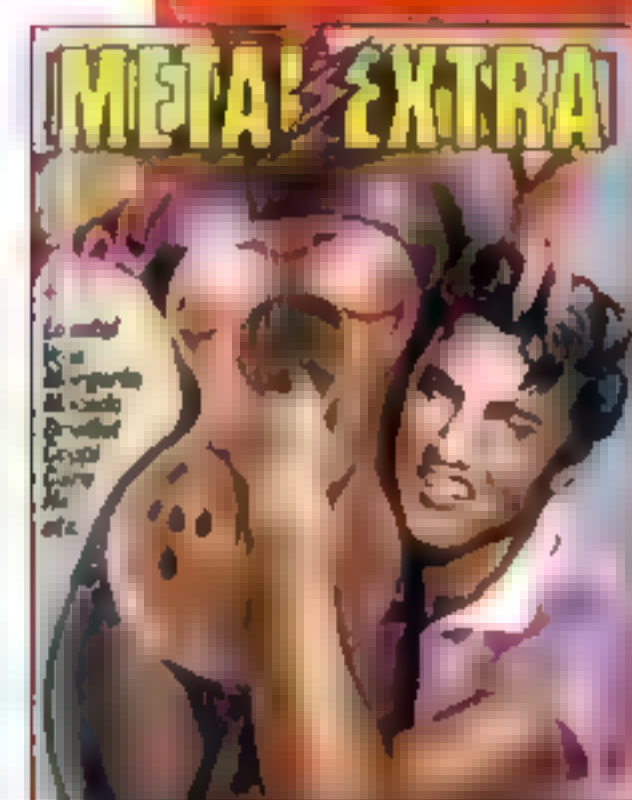
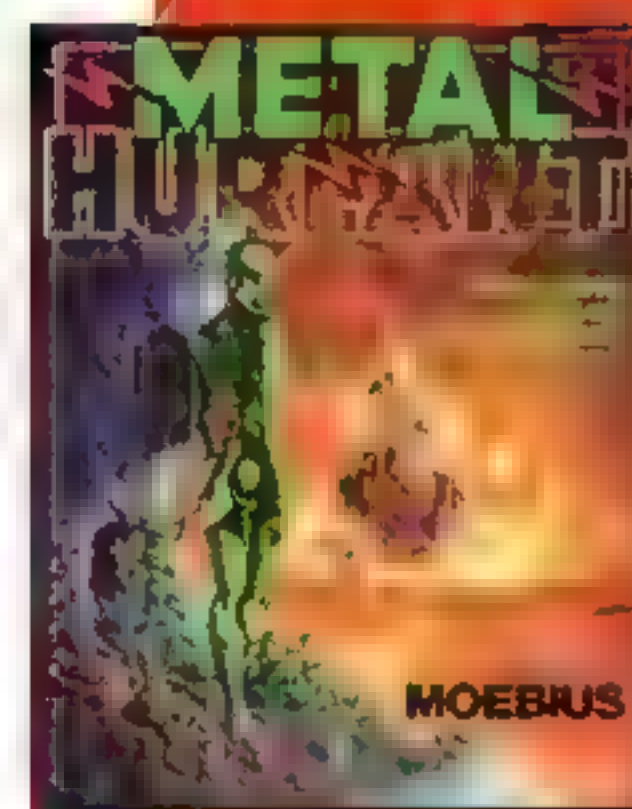
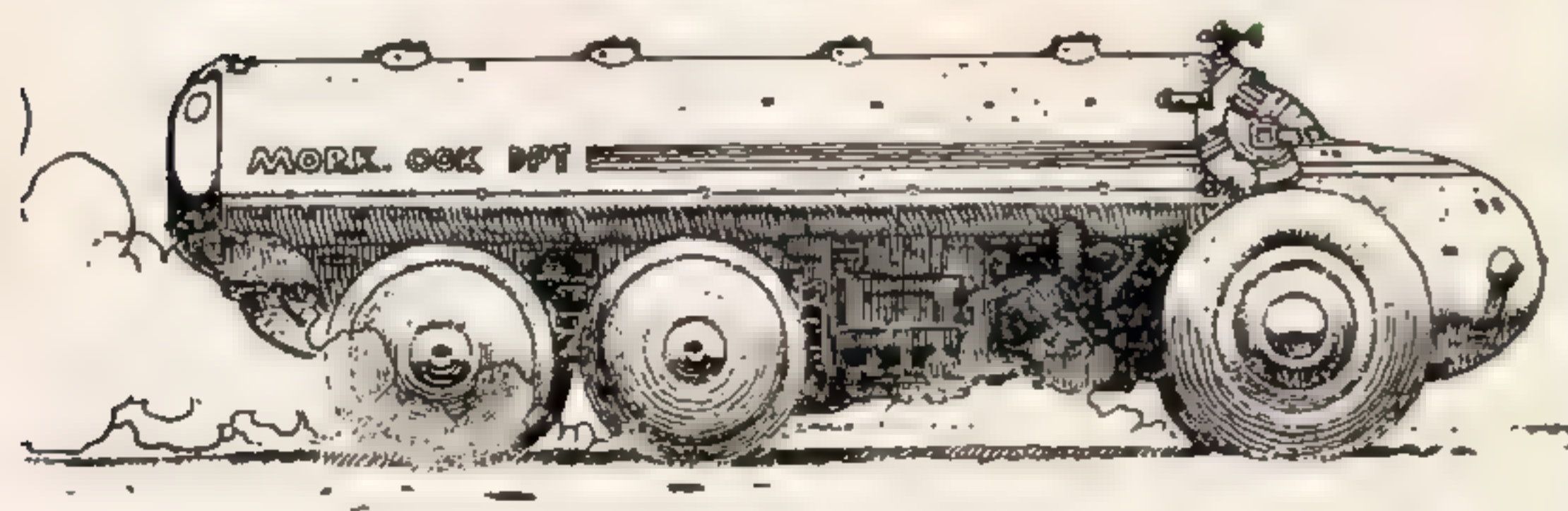
disegnatore, era uno degli autori più amati e seguiti dai lettori di fumetti. Con «Métal Hurlant» però voleva fare altro, voleva infrangere le catene che sentiva imposte dalla produzione mainstream. Ecco perché adottò un altro nome, Moebius, che nel giro di pochi anni prese vita propria. Per un lettore occasionale e distratto Jean Giraud e Moebius potevano essere due entità diverse. Leggeva le storie, e vedendo due nomi diversi su «Blueberry» e «Arzach» poteva credere fossero due disegnatori diversi. «Métal Hurlant» vinse la scommessa, le vendite furono buone, si stabilizzarono, anzi crebbero, e dopo un anno e mezzo, col numero 7, la rivista passò bimestrale. L'inerzia positiva continuò, le vendite salirono, e dopo quattro mesi il gruppo di Moebius, Druillet, Dionnet e Farkas decise di tentare il tutto per tutto. Col numero 9 di settembre 1976 «Métal Hurlant» divenne mensile e mantenne la cadenza fino alla prima chiusura col numero 133 nel luglio 1987. Nel luglio 2002 la rivista riprese le pubblicazio-

Gli autori

Oltre a Moebius e Druillet, che avevano dato vita alla realtà editoriale de *Les Humanoides Associates* proprio per pubblicare «Métal Hurlant», troviamo il gotha del fumetto d'autore, europeo e non. Alejandro Jodorowski, Enki Bilal, Caza, Bernie Wrightson, Milo Manara, Hugo Pratt, Gotlib, Jacques Tardi, Jean-Claude Forest, Vaughn Bodé, Francois Schuiten, Daniel Ceppi. È interessante notare che la parte testuale di «Métal Hurlant» fu sempre ribollente, con interventi e recensioni sia nel versante del fantastico filmico, sia, dopo l'arrivo di Philippe Manœuvre, redattore della rivista «Rock & Folk», nel versante musicale. Arrivati al 1976 la scommessa era vinta. Gli editoriali di Dionnet erano sempre più attacchi al vetriolo contro le altre riviste a fumetti, e «Métal Hurlant» si fregiava orgogliosamente di essere: *«contre-culturel, déjanté et érotique»*. ■

ni proseguendo la numerazione dal 134 fino al 145 dell'ottobre 2004. Il tentativo però non andò a buon fine, e anche questa seconda serie cessò. Nel 2006 uscì un numero celebrativo, il 146, che ufficialmente chiuse l'esperienza della prima serie. Nell'autunno 2021 «Métal Hurlant» è tornato. Ad oggi di questa seconda serie sono usciti 10 numeri, più uno speciale. Per avere un'idea della diffusione «Metal Hurlant» 1 ebbe una tiratura di 50 mila copie. È ragionevole ipotizzare se non il tutto esaurito almeno un venduto come primo passaggio nelle edicole superiore al 50% della tiratura. Negli anni tiratura e venduto crebbero, toccando le 80 mila copie nel 1980 e il massimo di 90 mila nel 1983. Da lì in poi iniziò il declino che portò alla prima chiusura. Nel 2021 il primo numero del rilancio ebbe una tiratura di 60 mila copie, dimostrazione che almeno oltralpe le riviste a fumetti d'autore possono riuscire a raggiungere un pubblico di tutto rispetto. ■

Métal Hurlant e l'Italia

«Métal Hurlant» ebbe un'edizione ufficiale italiana, pubblicata dalla Edizioni Nuova Frontiera, la stessa di «Totem», dal marzo 1981 fino al maggio 1983, per 12 numeri complessivi. Tra i collaboratori un giovanissimo Luca Boschi, che partecipava a ogni numero con recensioni, articoli e vignette umoristiche, e Luca Raffaelli. Oltre alla collana principale la Edizioni Nuova Frontiera sfruttò il materiale di «Metal Hurlant» anche in una serie di quattro volumi monografici «Metal Hurlant Extra», ognuno a tema *(Hollywood, il Rock, H.P. Lovecraft, l'Apocalisse)*. Aggiungiamo anche i dodici numeri della collana Umanoidi, fino al numero 7 intitolata «Metal Hurlant Presenta». Con la chiusura a metà anni '80 della rivista e delle collane affini per i costi troppo elevati in pratica il logo Métal Hurlant è sparito dalle edicole italiane. È tornato, in senso lato, con «Heavy Metal» pubblicato da Sprea Comics per 7 numeri, visto che «Heavy Metal» è stata la derivazione USA proprio di «Métal Hurlant», ma in effetti il Metallo Urlante non fa sentire la sua voce in Italia ormai da decenni. E questo è un peccato. ■

MH ALL'ITALIANA
Sopra, la copertina del primo numero dell'edizione italiana di «Métal Hurlant» (marzo 1981).
A destra, dall'alto, le copertine del n. 12 (maggio 1983), del «Métal Hurlant Extra» 2 edizione italiana - Speciale Rock e, dalla Collana Umanoidi di «Métal Hurlant presenta» n.6 - Il mondo straordinario di Richard Corben (luglio 1982) n. 8 - La notte di Philippe Druillet (dicembre 1982) e n. 12 - L'Incal Nero (Nuova Frontiera 1984-03).

REAL VISION

TESTO E DISEGNI
DI
GAETANO LIBERATORE

...ED ECCOVI ORA IL "MONOHORI„ CIOÈ IL BRUTALE ATTACCO A SOR-PRESA PRATICATO DAI BE-STIALI INDIOS YANOMANI ...

CÀZ!

HAI VISTO, GRASSONA? AI TUOI SIMILI NON GLIENE FREGA NULLA DI TE O DI QUELLA TUA FIGLIA MERDOSA!

PERCHÈ FAI COSÌ? SEI QUASI ANCORA UN RAGAZZO

RAGAZZO? RAGAZZO? BOIA!
T'AVEVO PROIBITO DI PIAGNUCOLARE, RICORDI? TE L'AVEVO DETTO!
TLACK!

PERCIÒ ORA T'AFFETTERÒ QUELLE COSCIONE VARICOSE! OK?

TUND!

INTERROMPIAMO LA TRASMISSIONE SULLE TRIBÙ FEROCI DELL'AMAZZONIA PER UN FLASH SPECIALE: UN PAZZO HA CHIAMATO IN REDAZIONE, ED ECCOCI IN DIRETTA DAL LOWER EAST SIDE...

...SI IGNORANO SIA IL NUMERO DEGLI OSTAGGI, SIA LE MOTIVAZIONI DI UN ATTO COSÌ INSENSATO...
ECCOLI! SE LA SON PRESA COMODA, LE MERDE!
MAMMA!

EHI, LA' DENTRO, MI SENTI? DICCI COSA VUOI, E FINIAMOLA... FA' IL BRAVO E CE NE ANDIAMO TUTTI A CASA... TI DO 5 MINUTI, SE VUOI...

HO VOGLIA D'INCULARMI UNA NEGRONA, DOPO...
SAI CHE SPETTACOLO!
TUTTI AL LORO POSTO! E CHE I CAMERAMEN SI TOLGANO DAI PIEDI!
FORZA, FUORI DALLE BALLE

...COME TUTTI I DRAMMI DELLA FOLLIA, ANCHE QUESTO E' INSPIEGABILE! IL PAZZO, O IL MITOMANE, NON HA AVANZATO ALCUNA RICHIESTA. NON SI SA CHE COSA VUOLE, MA COMUNQUE LA POLIZIA HA SCHIERATO IN FORZE I SUOI NUCLEI SPECIALI, PERCIÒ SI AUSPICA E SI SPERA CHE... CHE... CHE... CHE...

PAW!

METTETE-
VELI SU PER
IL CULO, I VO-
STRI CINQUE
MINUTI!
... L'INTENSITA' DRAMMATICA
DI QUESTE IMMAGINI RENDE
SUPERFLUO QUALSIASI COM-
MENTO...
EHI, ECCOLO!
IL FORSENNATO È SALITO SUL
DAVANZALE... URLA... NON
CAPIAMO...

FIN

COMICS SOON

Il fumetto d'autore sul grande schermo

Quattro titoli emblematici in un cartellone che, negli anni Ottanta, era dominato dalle esagerazioni ipercinetiche dei film made in USA

di Adamo Antonellini

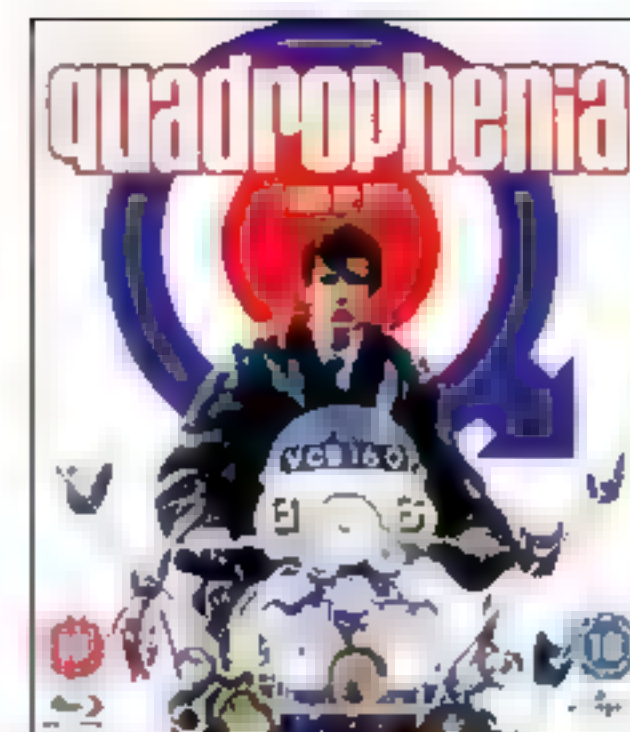
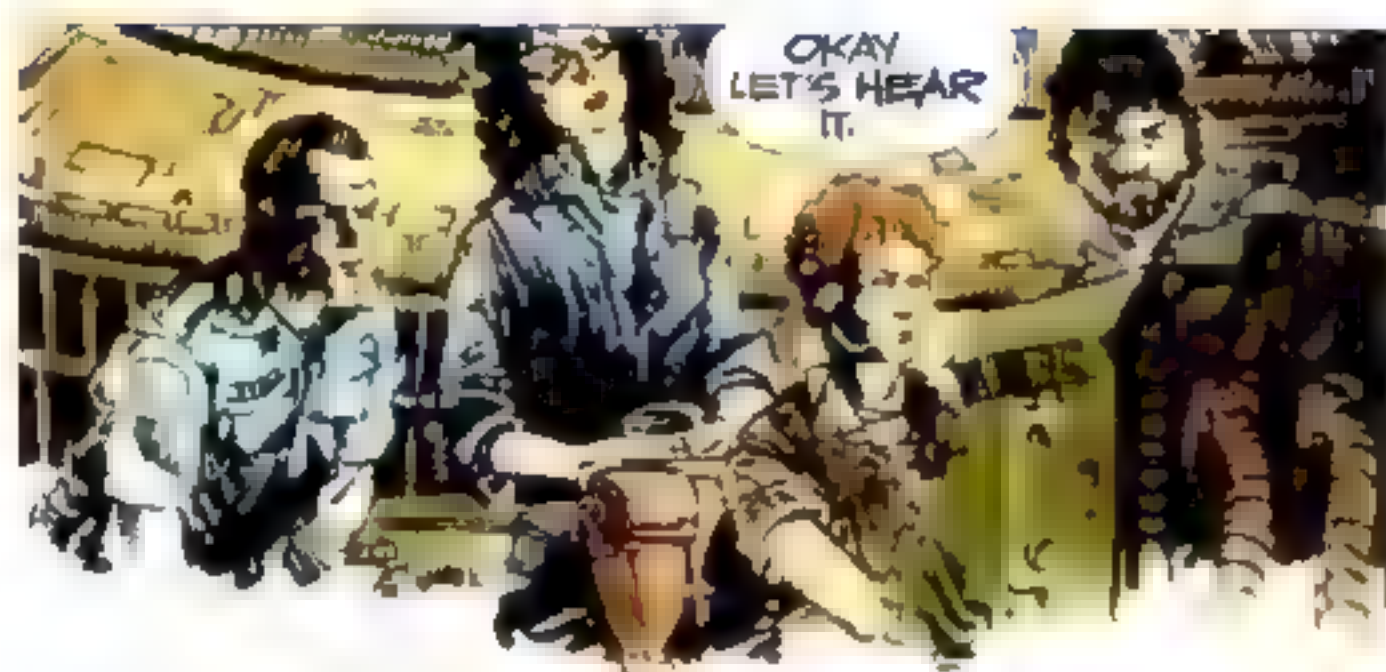
In un'intervista rilasciata alla rivista «Starburst» nel 1982, Ivor Powell, amico personale e produttore di Ridley Scott, racconta che l'idea in merito a quale veste grafica dare al film *Blade Runner*, uscito nelle sale americane poche settimane prima, era arrivata al regista grazie a un fumetto letto sulla rivista francese «Métal Hurlant». Parliamo di *The Long Tomorrow*, di Dan O'Bannon e Moebius, appena 16 pagine pubblicate in due puntate sui numeri 7 e 8, che condizionarono e ispirarono decine di fumettisti, registi, autori degli anni '80. Possiamo decisamente affermare che film come *Blade Runner*, *Guerre Stellari*, ma anche *1997, fuga da New York* nonché *Akira*, sono l'espressione dilatata di quegli spunti condensati nella storia di O'Bannon e nei disegni di Moebius, contenuti in quella storia a fumetti. *The Long Tomorrow* uscirà poi negli USA su «Heavy Metal» 4 e 5. In Italia la pubblicherà «Alter Linus» sui numeri 35 e 36. Succedeva così in quegli anni che, chi veniva in contatto per la prima volta con queste atmosfere e queste ambientazioni direttamente al cinema, scopriva poi che c'era tutta una corrispondenza su un certo tipo di riviste a fumetti. Le due arti nascono quasi nello stesso periodo come forme popolari di intrattenimento per poi nobilitarsi e trasformarsi in autentiche forme artistiche, oltre che culturali e comunicative. Il primo punto di incontro avviene con i film di animazione — il capostipite fu *Little Nemo* (1911) — e il legame si confermerà negli anni, sia con infinite riprese di personaggi a fumetti trasportati sul grande schermo (ricordiamo, tra i primi a riscuotere successo a livello mondiale, Asterix e Obelix) sia, al contrario, mettendo nelle tavole personaggi nati come animazioni, quali ad esempio i personaggi Disney, mentre le prime trasposizioni dei comics trovano il loro primo importante passaggio inter-mediale audiovisivo in tv: *Superman* appare per la prima volta sul piccolo schermo nell'ormai lontano 1952, mentre il kolossal cinematografico arriverà

ISPIRATISSIMO BLADE RUNNER
In basso, una delle vignette di *The Long Tomorrow* di O'Bannon e Moebius, uscito per la prima volta in Francia su «Métal Hurlant» e poi pubblicato sia negli USA che in Italia, una sorta di tributo futuristico a Raymond Chandler e alla filmografia noir — corsi e ricorsi tra cinema e fumetto, insomma, che in questo caso si rincorrono l'un l'altro — che ha ispirato Ridley Scott per le scene del suo film.

solo nel 1978, dopo ben 4 anni di lavorazione. Affrontare il tema richiederebbe pagine su pagine e la bibliografia, in tale ambito, è davvero ricchissima. Ci limitiamo quindi a circoscrivere l'argomento al "nostro" periodo storico, a cavallo tra la fine degli anni Settanta e i primi Novanta, e a quello del fumetto d'autore, con qualche fondamentale suggestione, magari per sollecitare in chi legge la voglia di approfondire. O di riscoprirne gli stupefacenti intrecci.

Dalle montagne russe ad Alien

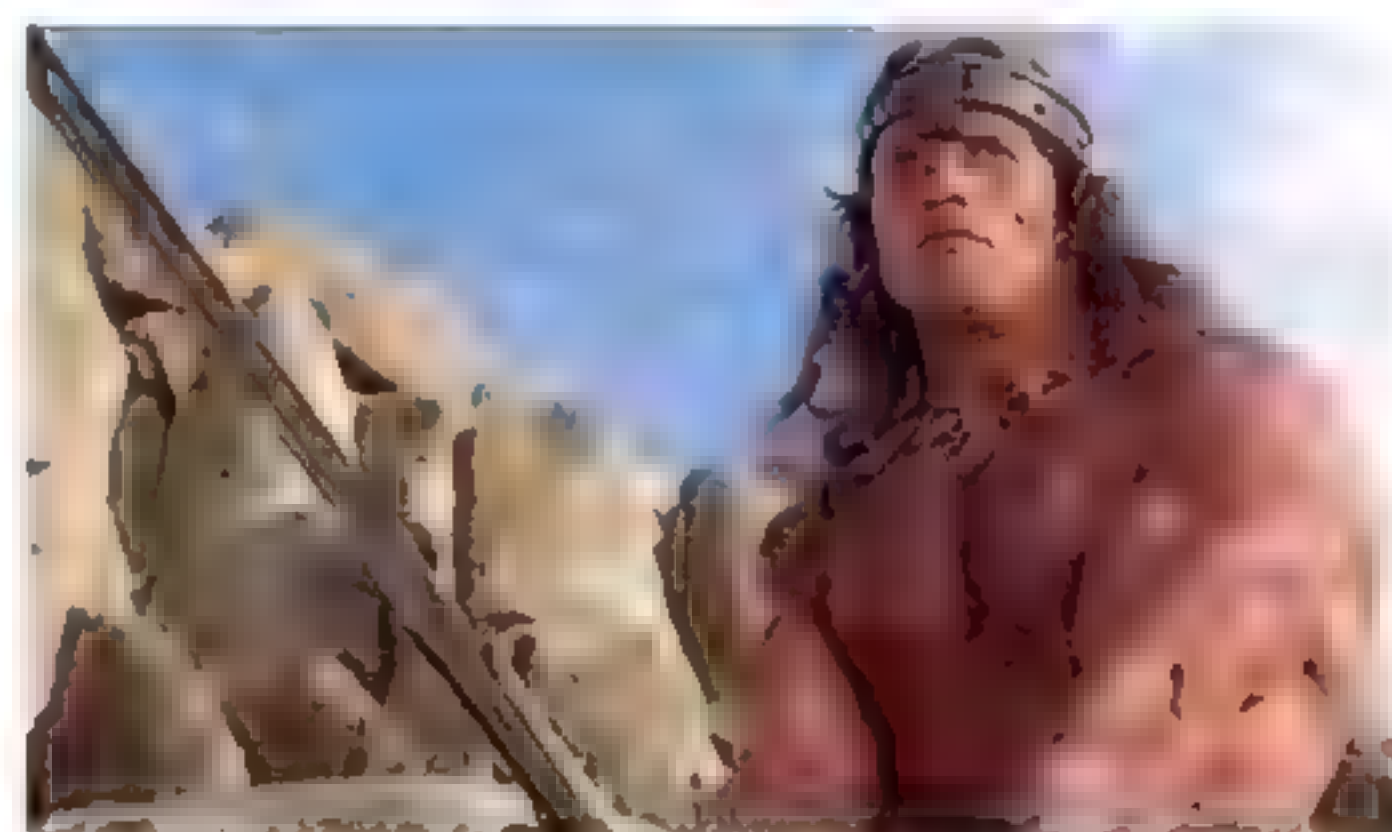
Se gli anni Settanta si erano chiusi con l'entrata in scena di *Star Wars* e la nascita di una delle mitologie pop più influenti nella storia, il decennio successivo è stato quello in cui il cinema d'intrattenimento in tutte le sue varie gradazioni è esploso e ha conquistato l'immaginario collettivo, accompagnando lo spirito del tempo con una raffigurazione ipercinetica, *over the top, larger than life*, perché l'ambiente sociale e culturale da cui emergeva non era più quello depresso e scosso di pochi anni prima. Il pubblico di riferimento, il target, era quello USA. E al pubblico USA piacciono, da sempre, le esagerazioni. Esplosioni (preferibilmente macchine), armi, sparatorie, inseguimenti e una sequenza che si trova nel 90% di tutti i *blockbuster*: una scena che ricorda, come movimenti di camera e velocità di svolgimento, le montagne russe. C'è una triade che incarna al massimo grado questa estetica anni Ottanta: Sylvester Stallone, con i suoi *Rocky* e *Rambo*; Arnold Schwarzenegger, alias *Terminator*, ma anche con *Commando* e *Predator*; e Bruce Willis, che nel 1988 porta in scena *Die Hard*. A loro potremmo affiancare Eddie Murphy, con *48 ore*, *Una poltrona per due* e *Beverly Hills Cop*, come contraltare cialtronesco e buffonesco.

NON SOLO RAMBO E TERMINATOR
A destra, un modellino 3D ispirato al ruolo di Schwarzenegger nella pellicola *Commando*: insieme a Stallone, sul grande schermo, ha incarnato al massimo grado l'estetica anni Ottanta. In quel periodo riscossero però grande successo film legati a generi musicali e culture urbane, tra i quali *Quadrophenia*, *The Blues Brothers*, *Miriam si sveglia a mezzanotte*.

Sono però anche gli anni in cui una importante carrellata di film contribuisce a delineare e consolidare tendenze e stili di vita legati a generi musicali. Tra il 1979 e il 1983, in particolare, escono film come *Quadrophenia*, esaltazione del revival *mod*, *The Blues Brothers*, che rilancia il *rhythm'n blues*, o *Miriam si sveglia a mezzanotte*, legato allo stile *dark*, solo per citarne alcuni. Ed è in questo quadro che si inseriscono quattro titoli emblematici, strettamente connessi al fumetto d'autore fantascientifico. Detto di *Blade Runner*, porta la firma dello stesso regista il mitico *Alien*, la cui uscita nelle sale risale al 1979. Come per ogni grande saga che si rispetti, fu ac-

STRISCE ALIENE
Una peculiarità che si può notare sfogliando le bellissime tavole della trasposizione a fumetti del film, è la somiglianza dei personaggi agli attori.

compagnata dal lancio di una serie di prodotti, distribuiti su licenza della 20th Century Fox Tra tutti gli articoli dell'infinito merchandising alieno ricordiamo la novellizzazione di Alan Dean Foster, il libro in grande formato della Avon che raccontava la storia del film in immagini, la mitica action figure della Kenner, o ancora le carte collezionabili della Topps. Ma fra tutti, non possiamo non citare l'adattamento a fumetti di Walter Simonson e Archie Goodwin *Alien: The Illustrated Story (La Storia Illustrata,* in italiano), un prodotto di rara bellezza.
Considerata da Frank Miller «la miglior trasposizione a fumetti che sia mai stata fatta di un film», questa vera e propria graphic novel è stata pubblicata la prima volta dalla *Heavy Metal Communications* il mese successivo all'uscita del film, anticipata in due parti da 8 pagine dall'omonima rivista: quella edizione è entrata nell'elenco dei bestseller per i libri in brossura del «New York Times» (è stato il primo fumetto a farlo) e ci rimase per ben 7 settimane. Quasi superfluo, poi, ricordare che quell'evento diede il via a una sequenza interminabile di fumetti "alieni", tuttora in corso..

UNA SPADA LEGGENDARIA
Il suo nome "Atlantean Sword", tradotto "Spada di Atlantide", deriva dal fatto che viene rinvenuta da Conan nel primo film nella tomba di Albione, re di Atlantide, e da lì inizia la sua storia.

Conan: un barbaro... contro Trump

Esce nel 1982 anche un altro film strettamente legato al mondo del fumetto. Parliamo di *Conan il barbaro*, diretto da John Milius, dove il personaggio è interpretato da Arnold Schwarzenegger — toh, chi si rivede... Conan è un personaggio letterario inventato dallo scrittore *heroic fantasy* Robert

Ervin Howard. È conosciuto anche come Conan il Cimmero, dal nome della patria d'origine del personaggio, la Cimmeria. Il personaggio esordì nel racconto *La fenice sulla lama* pubblicato nel 1932 sulla rivista pulp «Weird Tales». La serie a fumetti dedicata al personaggio, lunga ben 275 numeri, esordì per la Marvel nell'ottobre 1970: la prima storia fu disegnata da Barry Windsor-Smith, che per anni legò il suo nome al personaggio.
Le curiosità legate a questa pellicola sono un'infinità, sia sul piano tecnico, in particolare per gli effetti speciali e per l'innovativo sistema di ripresa con le prime telecamere a controllo elettronico remoto, sia per le acrobazie degli *stuntmen* e per gli spettacolari oggetti di scena. A tal proposito, ce n'è una recentissima: nel 2021 Schwarzenegger mostrò la celebre spada in un video in cui condannava l'assalto al Campidoglio del 6 gennaio da parte dei sostenitori di Donald Trump, definendolo un attacco alla democrazia americana. L'attore disse che la democrazia è come l'acciaio della spada: più urti riceve durante la forgiatura, più forte diventa.

COLUMBIA PICTURES
TAKES YOU BEYOND THE FUTURE
TO A UNIVERSE YOU'VE NEVER
SEEN BEFORE...

HEAVY METAL

A STEP BEYOND SCIENCE FICTION.

COLUMBIA PICTURES PRESENTS
AN IVAN REITMAN — LEONARD MOGEL PRODUCTION
HEAVY METAL
MICHAEL GROSS · ELMER BERNSTEIN · LEONARD MOGEL
DAN GOLDBERG & LEN BLUM · RICHARD CORBEN,
ANGUS McKIE, DAN O'BANNON, THOMAS WARKENTIN · BERNI WRIGHTSON
GERALD POTTERTON · IVAN REITMAN

FEATURING SONGS BY
BLACK SABBATH · BLUE OYSTER CULT
CHEAP TRICK · DEVO · DONALD FAGEN · DON FELDER
GRAND FUNK RAILROAD · SAMMY HAGAR · JOURNEY
NAZARETH · STEVIE NICKS · RIGGS · TRUST

Dalla rivista al film

La palma del film in cui il legame tra cinema e comics è più stringente la vogliamo assegnare a *Heavy Metal*, antologia in pellicola della mitica rivista statunitense di fumetti fantasy e di fantascienza nata nel 1975 come corrispettivo americano della «Métal Hurlant» francese, chiusa lo scorso anno dopo quasi 50 anni e 320 numeri.
Si tratta senza alcun dubbio di uno dei film d'animazione più importanti di sempre. Racconta della misteriosa sfera verdastra Loc-Nar, che attraverso lo spazio e il tempo dispensa potere, malvagità e morte. Di ancestrali origini, mentre passa di mano in mano se ne scopre l'incredibile influenza negativa e capacità di arrivare a sovvertire il destino delle razze e dei pianeti che incrocia. Sei diversi episodi, caratterizzati da stili

di animazione distinti, scrittura creativa, nudità e violenza spesso gratuite, che prendono il via dopo un breve prologo in una località sperduta della Terra, dove si tornerà per l'inaspettato epilogo. La testimonianza di un periodo storico, gli anni Ottanta che per gli USA hanno rappresentato un momento di rottura e un nuovo stato di rinascita artistica, con il fumetto e l'animazione che avevano iniziato a introdurre argomenti forti, politici, atmosfere horror che richiamavano la morte, il gusto del macabro, del gore, dell'epico ma anche dell'erotismo, inglobando questi elementi in tematiche fantascientifiche
Sarebbe un sacrilegio scrivere di *Heavy Metal* senza menzionare la sua fantastica colonna sonora, una soundtrack che riesce a unire sapientemente le musiche epiche e sontuose del compositore Elmer Bernstein *(I Magnifici Sette, Il Buio Oltre La Siepe)* con brani roboanti di alcune delle migliori rockband dei decenni precedenti, tra cui Cheap Trick, Journey, Sammy Hagar, Riggs e Black Sabbath, per citarne solo alcuni. ■

YOGURT di Stefano Trentini

AAAH

ANCORA?! SON TROPPO LENTO A MANGIARE FORSE HO QUALCHE DIS TURBO..

NON SI PREOCCUPI, VEDRÀ CHE CON QUESTE PASTIGLIE LE VERRÀ UNA FAME DA LUPI
GRAZIE DOTTORE

CASPITA! L'EFFETTO È IMMEDIA TO.

MMH. CHE FAME! PRIMA PERÒ VOGLIO FINIRE QUESTO ACCIDENTE DI YOGURT

?!

COME?.. AH AH UNO YOGURT CHE NON FINISCE MAI? FORSE È UNO YOGURT MAGICO.. EH EH!
PIANTALA! NON STO SCHERZANDO. VIENI IMMEDIA-TAMENTE... ..VEDRAI.

NON FINIRÒ MAI DI DIRTELO: DEVI TROVAR MOGLIE. NON TI FA BENE STARTENE SEMPRE SOLO
LA VUOI PIANTARE? PROVA TU STESSO

GLU
GLU

EH EH!..

UH UH
EH EH!

ET
VOILA!
?!

VIGLIACCO
INGORDO!
SCIAF

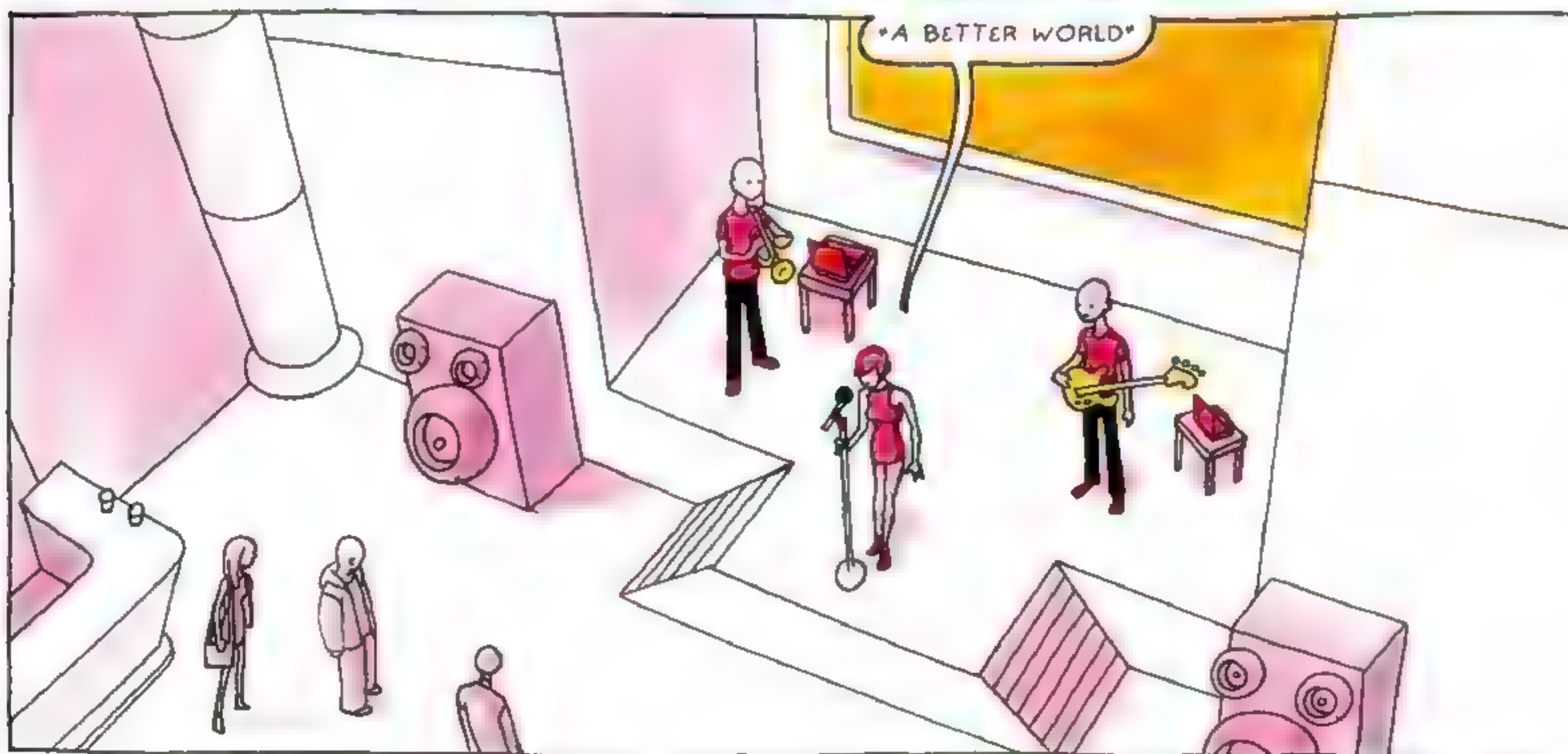
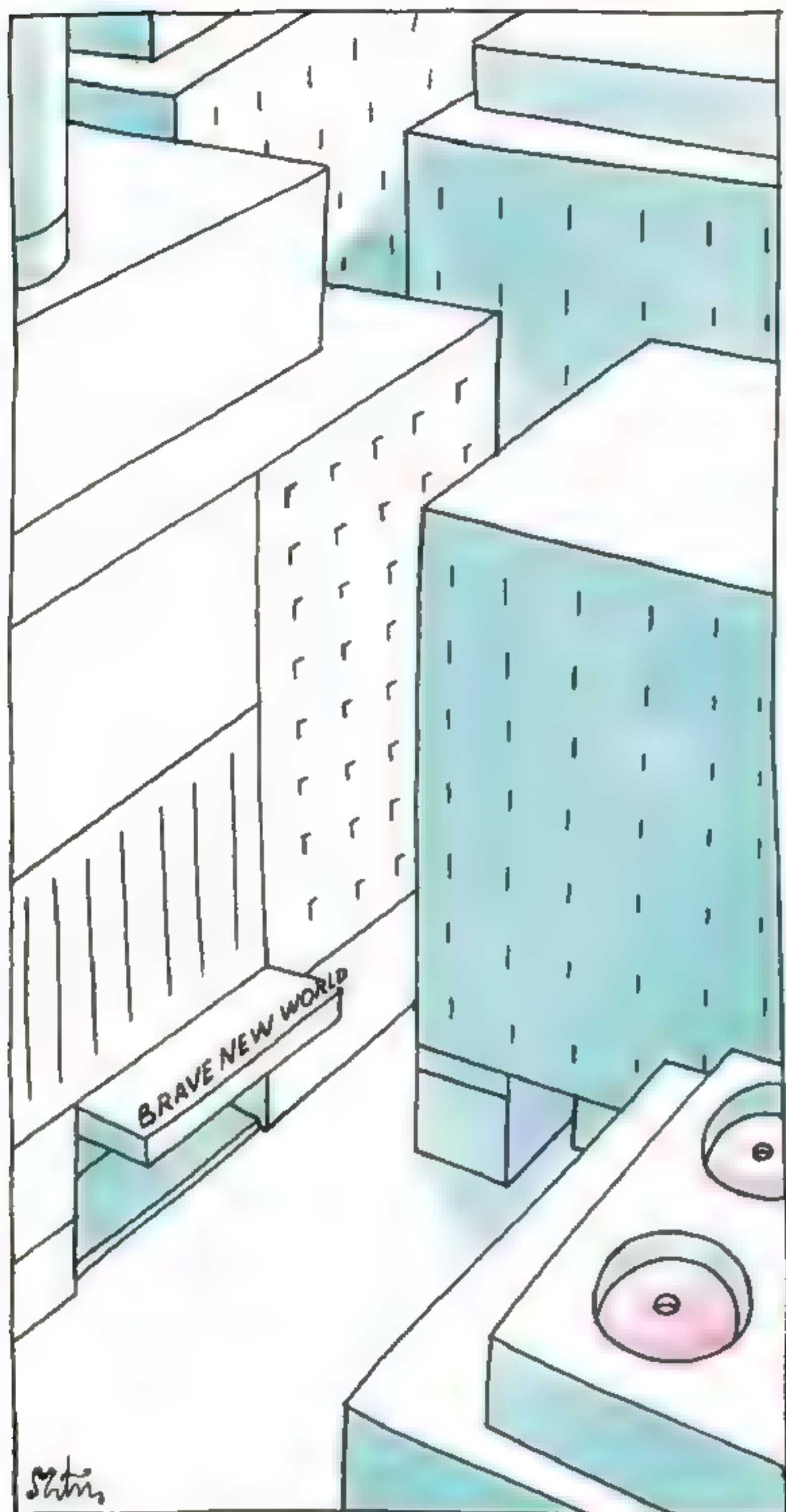
RAZZA DI
LUNATICO,
PAZZO!

INSOMMA, COSA TI SUCCEDE? SO.. NO DUE GIORNI CHE NON VAI A LAVORARE, NON MANGI, NON VIENI PIU' A LETTO! TE NE STAI SEMPRE CHIUSO LI DENTRO ...

FORSE AVEVA RAGIONE.. ERA VERAMENTE UNO YOGURT MAGICO
PSSS
FIN

Miguel Ángel Martín

BETADINA AND THE EPSILONS

BRAVE NEW WORLD
BRAVE NEW WORLD
QUESTA CANZONE SI INTITOLA...
"A BETTER WORLD"

QUANDO SENTO QUALCUNO DIRE CHE
"UN MONDO MIGLIORE" È POSSIBILE...
ENTRO IN PANICO.
PERCHÉ SO CHE LA
PRIMA COSA DA FARE,
È PROIBIRE LE COSE.
POI, UCCIDERE
LE PERSONE.
FINE

PROSSIMAMENTE — COMICS CULT N.3 SARÀ IN EDICOLA DAL 30 SETTEMBRE

Illustrazione di Tanino Liberatore.

Bimestrale - Prezzo di copertina 9,90 €

La divisione Comics di Sprea pubblica anche Anime Cult, Japan Magazine e PSM

Coordinamento editoriale: Clarissa Cuzzocrea e Massimiliano Zagaglia

Realizzazione editoriale: 33com S.r.l.s
Diretto da: Stefano Trentini
Progetto grafico e impaginazione: Adamo Antonellini
Foto: Max Salani, Matteo Trentini, Giovanni Canitano
Testi: Alessandro Bottero, Stefano Trentini, Adamo Antonellini
Fumetti e illustrazioni: Fabrizio Fabbri, Massimiliano Frezzato, Matteo Mazzacurati, Massimo Giacon, Giorgio Tusino, Tanino Liberatore, Miguel Ángel Martín, Stefano Natali, Luca Tarlazzi, Roberto Baldazzini, Fernando Caretta
Correzione bozze: Federica Tarroni

Sprea S.p.A.
Sede Legale: Via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI) - Italia
P.I. 12770820152 - Iscrizione Camera Commercio 00746350149

CDA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (Amministratore Delegato), Mario Sprea, Giulia Spreafico, Stefano Pernarella

ADVERTISING, SPECIAL PROJECTS & EVENTS
Segreteria: Emanuela Mapelli - Tel. 02 92432244 - emanuelamapelli@sprea.it

SERVIZIO QUALITÀ EDICOLANTI E DL
Sonia Lancellotti, Luca Majocchi - Tel. 02 92432295
distribuzione@sprea.it - 351 5582739

ARRETRATI
Arretrati: si acquistano on-line su www.sprea.it/comicscult
abbonamenti@sprea.it Tel. 02 87168197 (lun-ven / 9:00-13:00 e 14:00-18:00)
329 3922420

FOREIGN RIGHTS
Paolo Cionti - Tel. 02 92432253 - paolocionti@sprea.it

SERVIZI CENTRALIZZATI
Art director: Silvia Taietti
Grafici: Alessandro Bisquola, Nicole Bombelli, Tamara Bombelli, Nicolò Digiuni, Marcella Gavinelli, Luca Patrian
Coordinamento: Chiara Civilla, Tiziana Rosato, Roberta Tempesta, Silvia Vitali
Amministrazione: Erika Colombo (responsabile), Irene Citino, Desirée Conti, Sara Palestra - amministrazione@sprea.it
Ufficio Legale: Francesca Sigismondi

Comics Cult, testata registrata al tribunale di Milano il 29.10.2020 con il numero 144 ISSN 3034-9559
Autorizzazione ROC n° 6282 del 29/08/2001
Direttore responsabile: Luca Sprea

Distributore per l'Italia: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia S.r.l. 20090 Segrate (MI)
Distributore per l'Estero: SO.DI.P S.p.A. Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel. +39 02 66030400 - Fax +39 02 66030269 sies@sodip.it www.sodip.it

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. Via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

ISBN: 979-12-8137-014-
9 791281 370142
CODICE LIBRERIA/FUMETTERIA

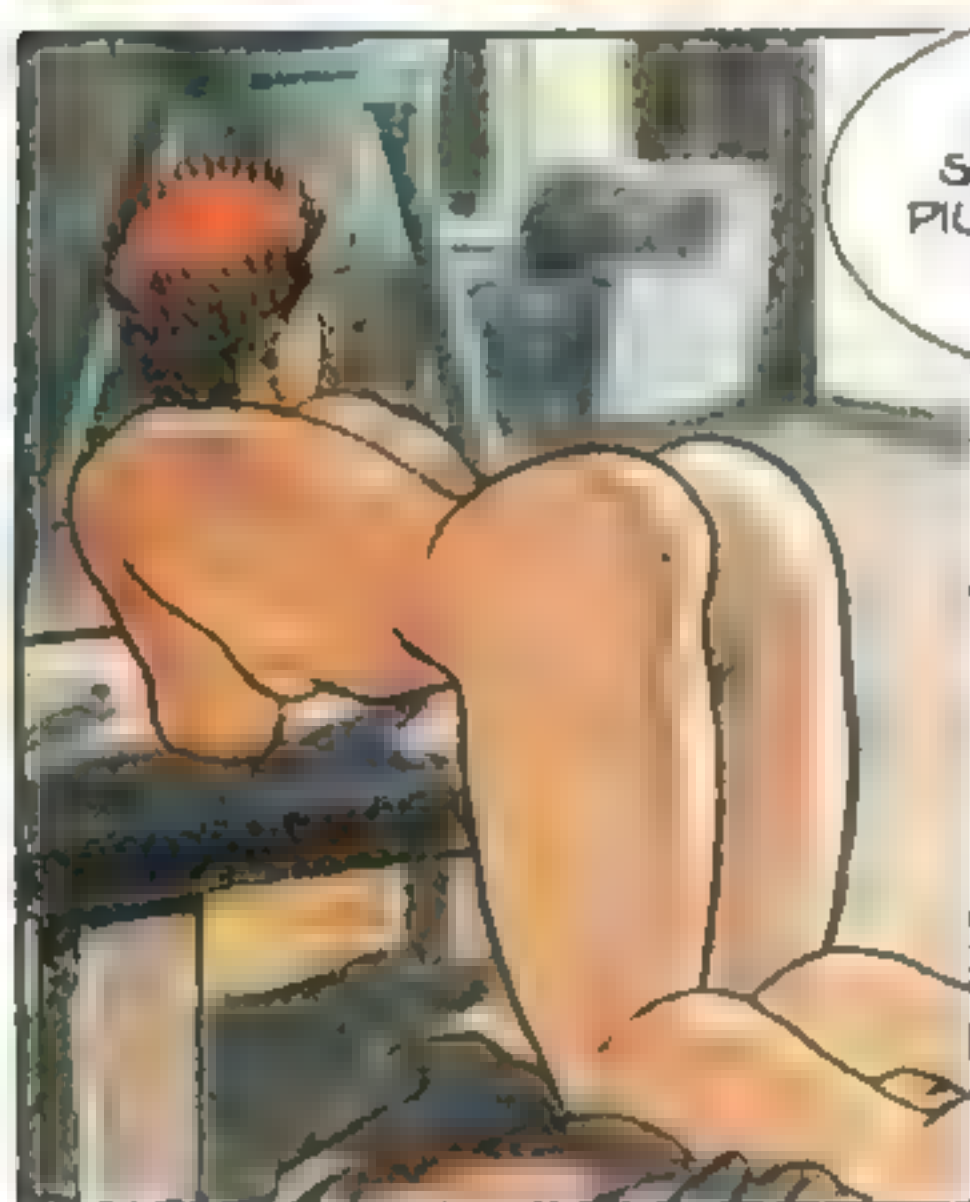
Erotic
Cult
COMICS
Consigliato a un pubblico adulto

RETROSPETTIVA di Luca Tarlazzi

ACHILLE MONSATI TUTTE LE MATTINE SI ALZA MOLTO PRESTO, ALL'ALBA, E CONTINUA IL LAVORO INTERROTTO LA SERA PRIMA. E' UNO SCULTORE AFFERMATO E DA QUALCHE TEMPO LA FONTE DELLA SUA ISPIRAZIONE E' IL SEDERE FEMMINILE. MODELLA SEDERI E SOLO SEDERI, MA NON HA ANCORA TROVATO LE CURVE GIUSTE, ED E' CADUTO IN QUELLA CHE LUI CHIAMA "CATALIZZAZIONE ARTISTICA", CIOE' QUANDO UN PARTICOLARE SOGGETTO ATTIRA E CONVOGLIA TUTTA LA SUA ARTE CREATIVA, E NATURALMENTE IN QUESTO PERIODO LA SUA CATALIZZAZIONE ARTISTICA SONO I CULI

CIAO MONICA!
BUONGIORNO PROFESSOR MONSATI
AVREI UNA RICHIESTA DA FARTI. POSERESTI PER ME? NATURALMENTE TI PAGHEREI PER IL TEMPO CHE POSERAI, STESSA TARIFFA DELLE MODELLE DELLA SCUOLA!
BEH NON SO' ANZ, SI'! VA BENE!
SICURA?
SI'!

E TU GLI HAI DETTO DI SI'?!
CERTO!!! E' L'OCCASIONE CHE CERCAVO!
NON SO COME FA A PIACERTI!...A PARTE CHE ASCOLTANDO LA PROF D'ITALIANO E' UN GRAN STRONZO, E POI E' PELATINO!

E' AFFASCINANTE! NON E' PELATINO, E POI LA BARALDI DICE COSI' SOLO PERCHE' LEI NE VORREBBE MA LUI NON SE LA CAGA PARI!
E PERCHE' DOVREBBE CAGARE TE?

PERCHE' IO SONO MOLTO PIU' FIGA DELLA BARALDI!

MACCHE'.. NON CI SIAMO!
2

ADESSO BASTA MONICA... VAI A CASA. ABBIAMO FINITO!

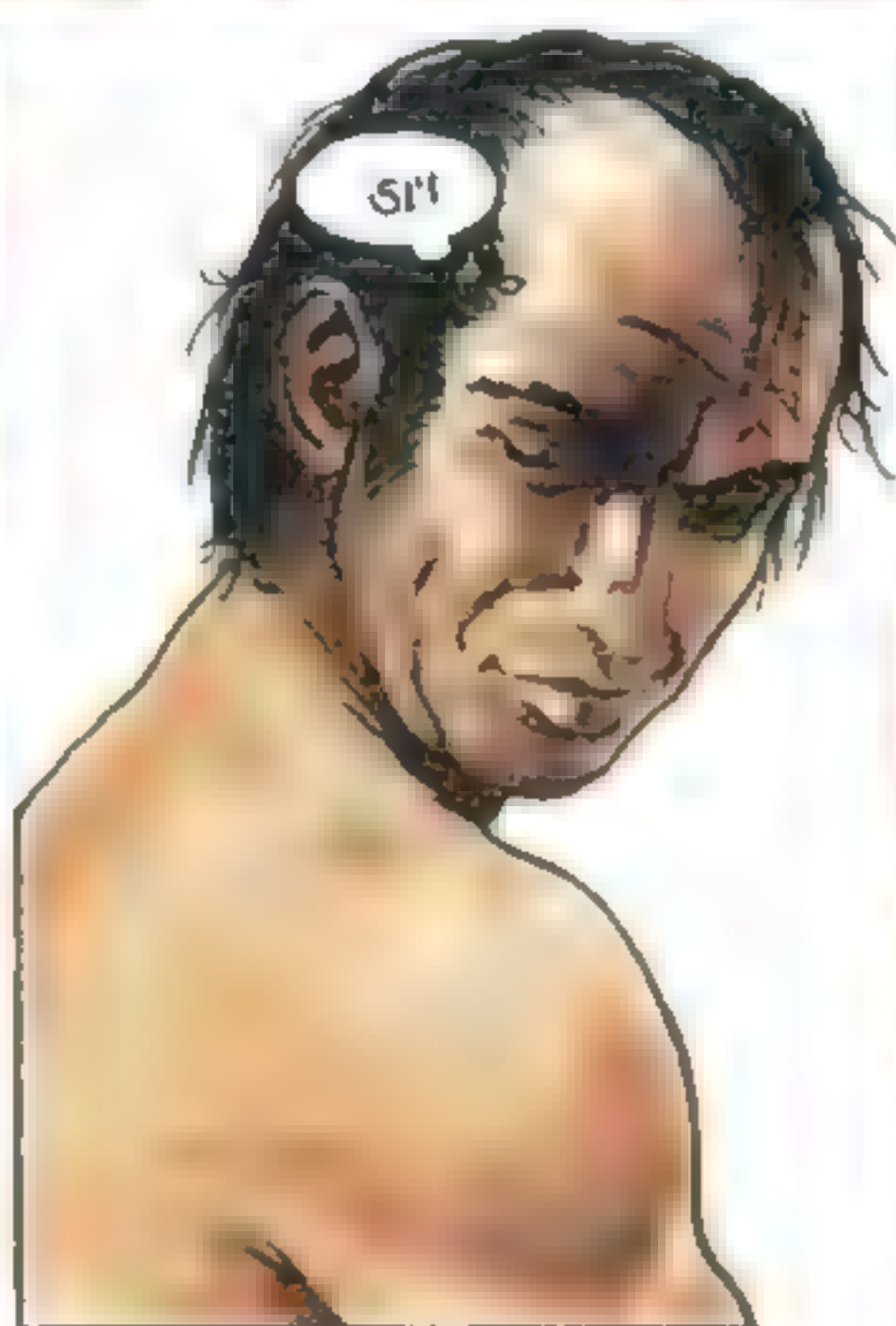
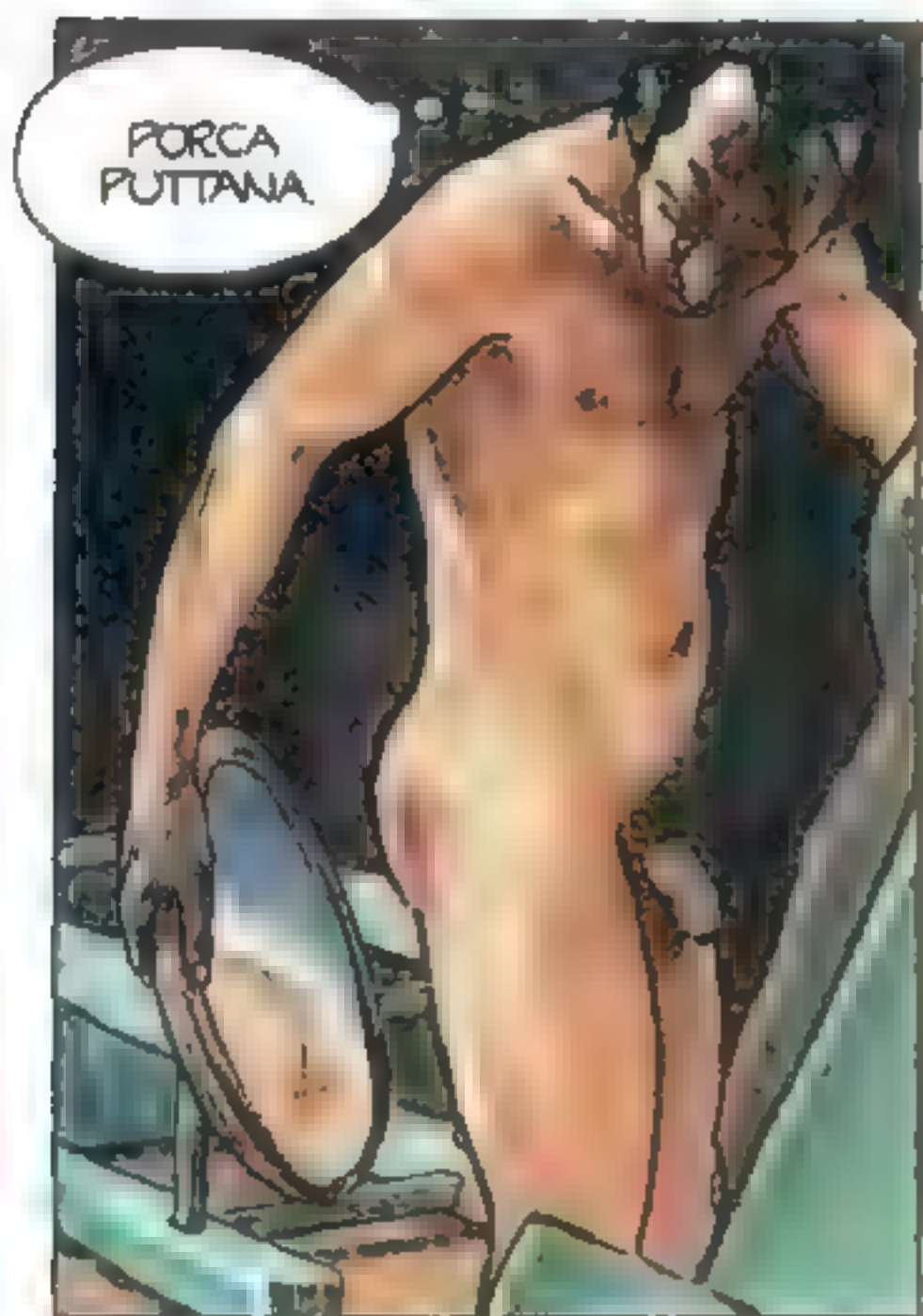
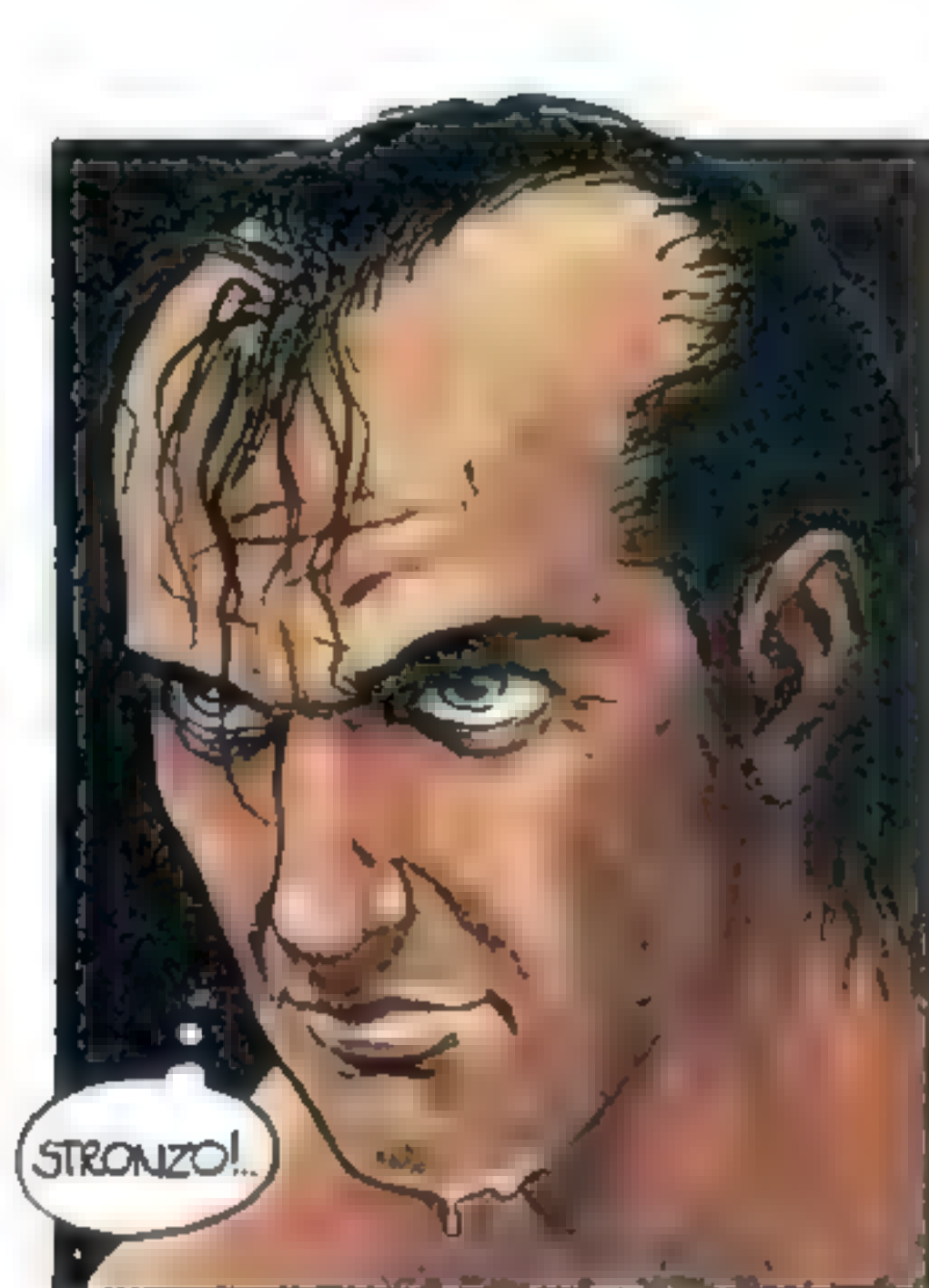
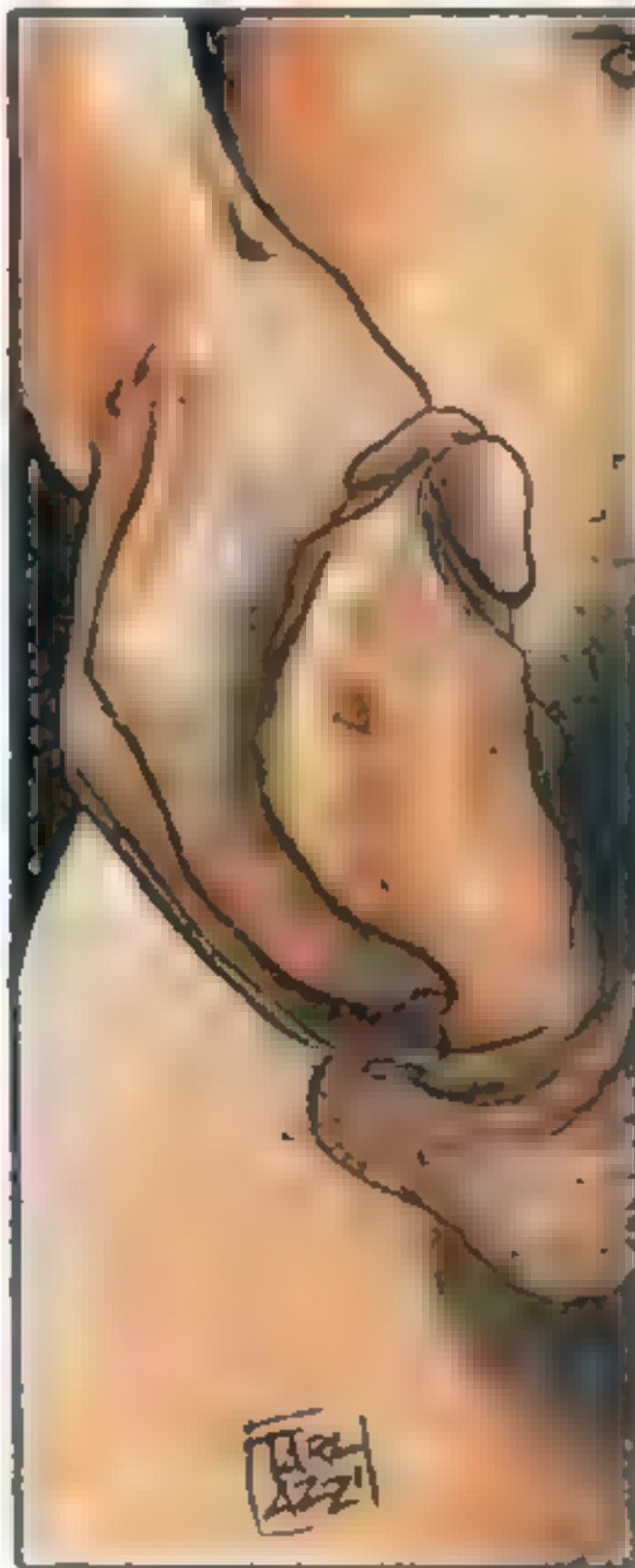
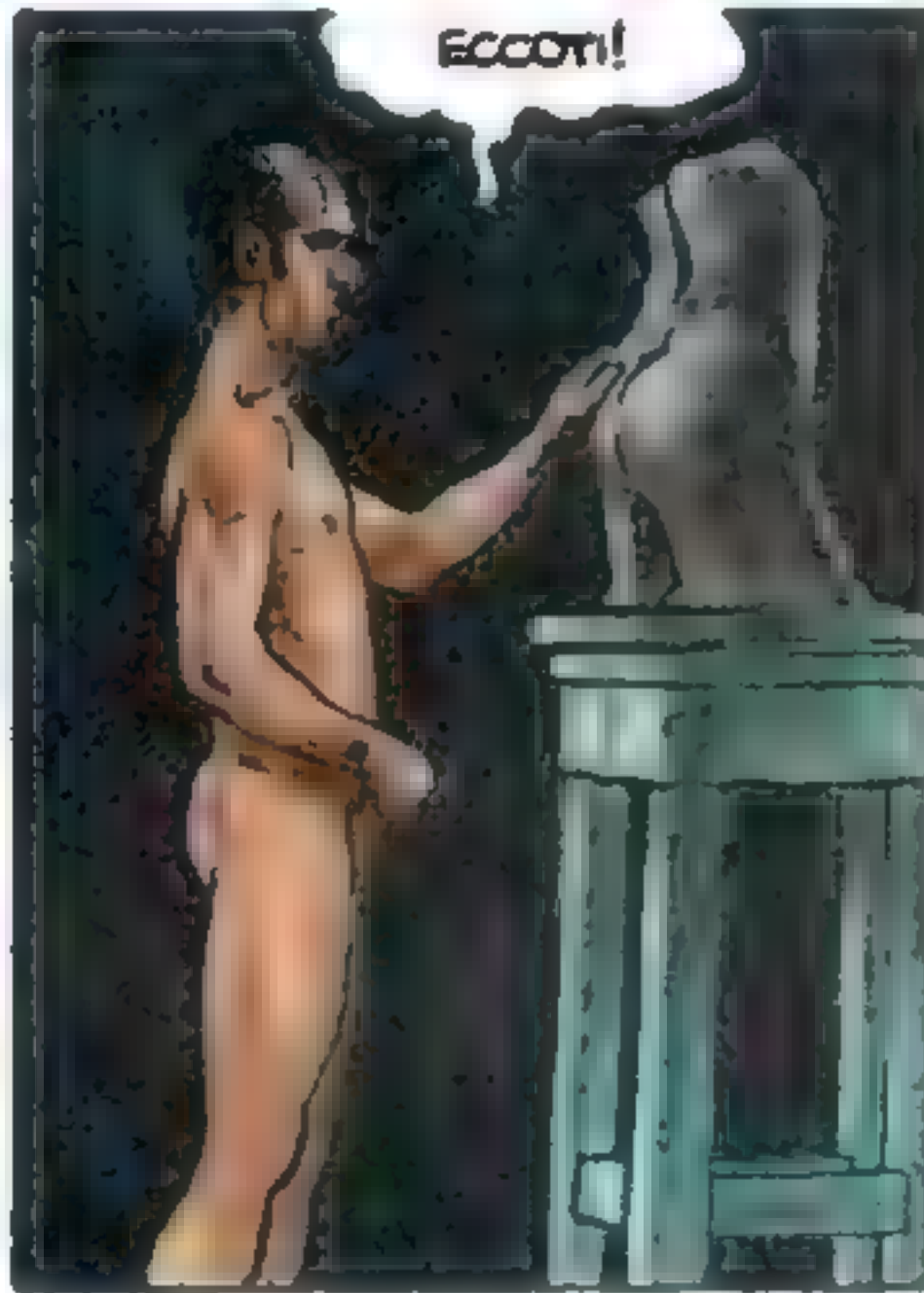
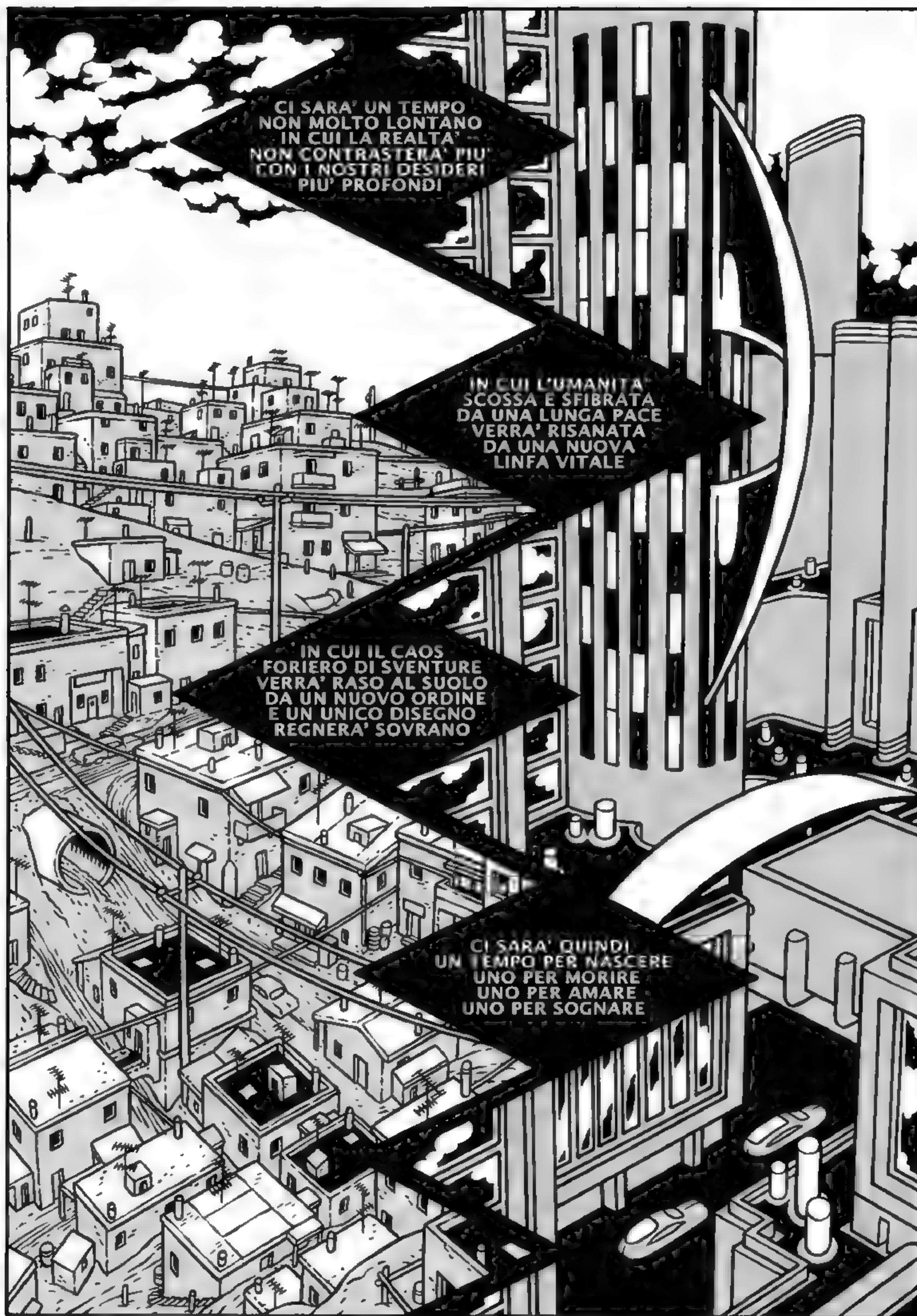
HO DETTO BASTA!
MMM ..NON.. TI PIACC...IO PIUU' MM

E MOLLAMI!!! TORNA A STUDIARE!
AHI!

HANNO RAGIONE...SEI UNO STRONZO, E NEANCHE UN GRAN CHE' IN FONDO!

FANCULO! COSA NE VUOI SAPERE.
3

TENTO' CON LE BELLEZZE ACERBE, CON LE CURVE PIU' FLACCIDE DELLE SPOSE MATURE, CON MODELLE PRO- FESSIONISTE, MA NON TROVO' IN NESSUNA QUEL QUALCOSA CHE APPAGASSE LA SUA RICERCA

DOPO QUALCHE MESE LA SUA RICERCA SI TRASFORMO' IN UN'OSSESSIONE DA CUI NON RIUSCIVA PIU' AD USCIRE.
GUARDA CHE E' TUTTA ROBA VERA...COME NATURA ME LE HA FATTE ..
NO! CIOE' SI', OK! MA NON MI INTERESSANO QUELLE, COMUNQUE SALI!
E COSI' TU SEI UN ARTISTA VERO... CERTO TI SPENDERAI UNA FORTUNA IN MODELLE!
SI GUADAGNA MOLTO CON LE SCULTURE! LE TUE MODELLE LE TROVI SEMPRE PER STRADA?
SCOMMETTO CHE POI TE LE SCOPI TUTTE!
SLAM!
ARTISTA DEL CAZZO! SEI SOLO UN PAZZO NEVROTICO STRONZO!
5

STRONZO!..

STRONZO! STRONZO!! STRONZO!!!
OH CAZZO! BASTA!

STO IMPAZZENDO!

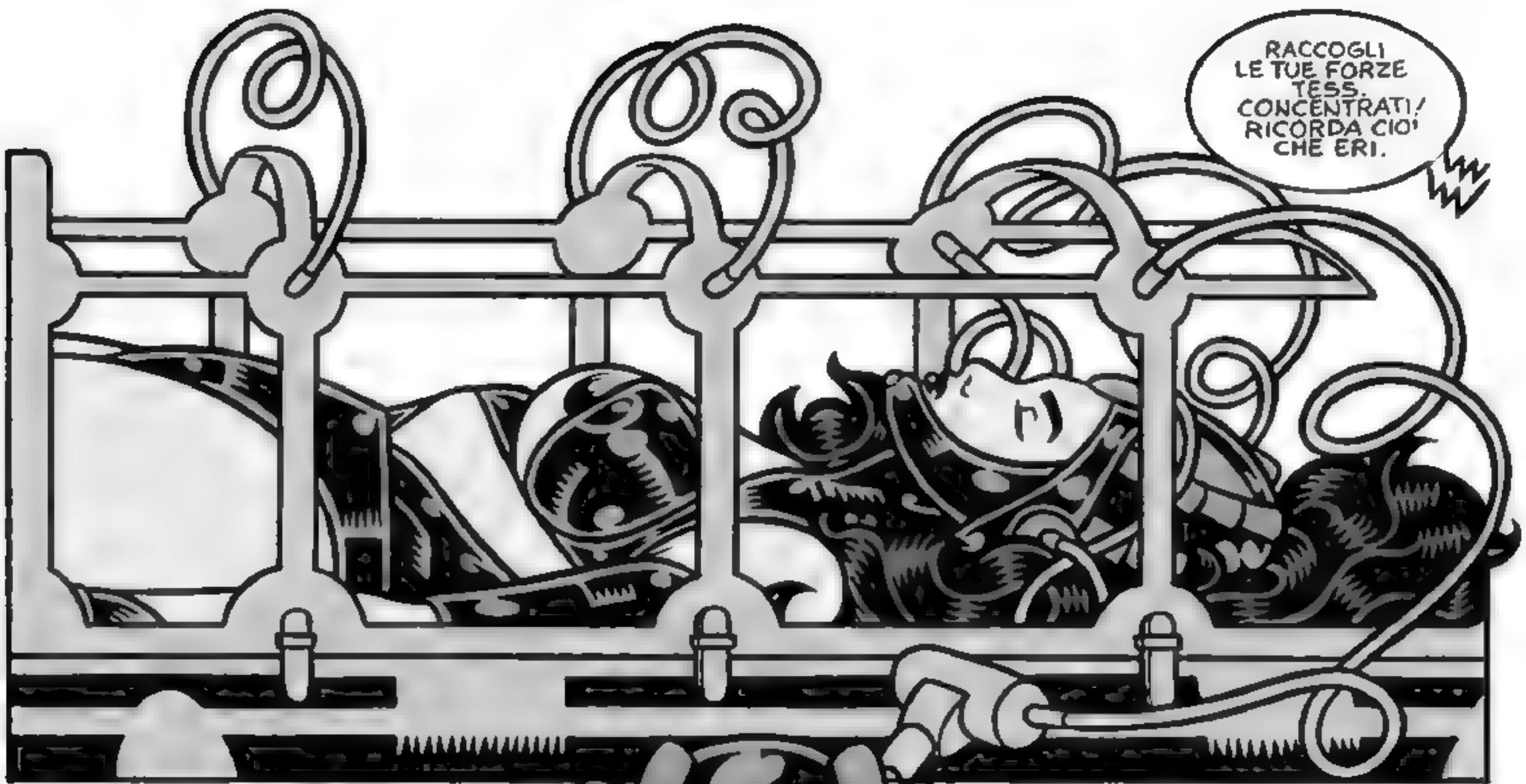
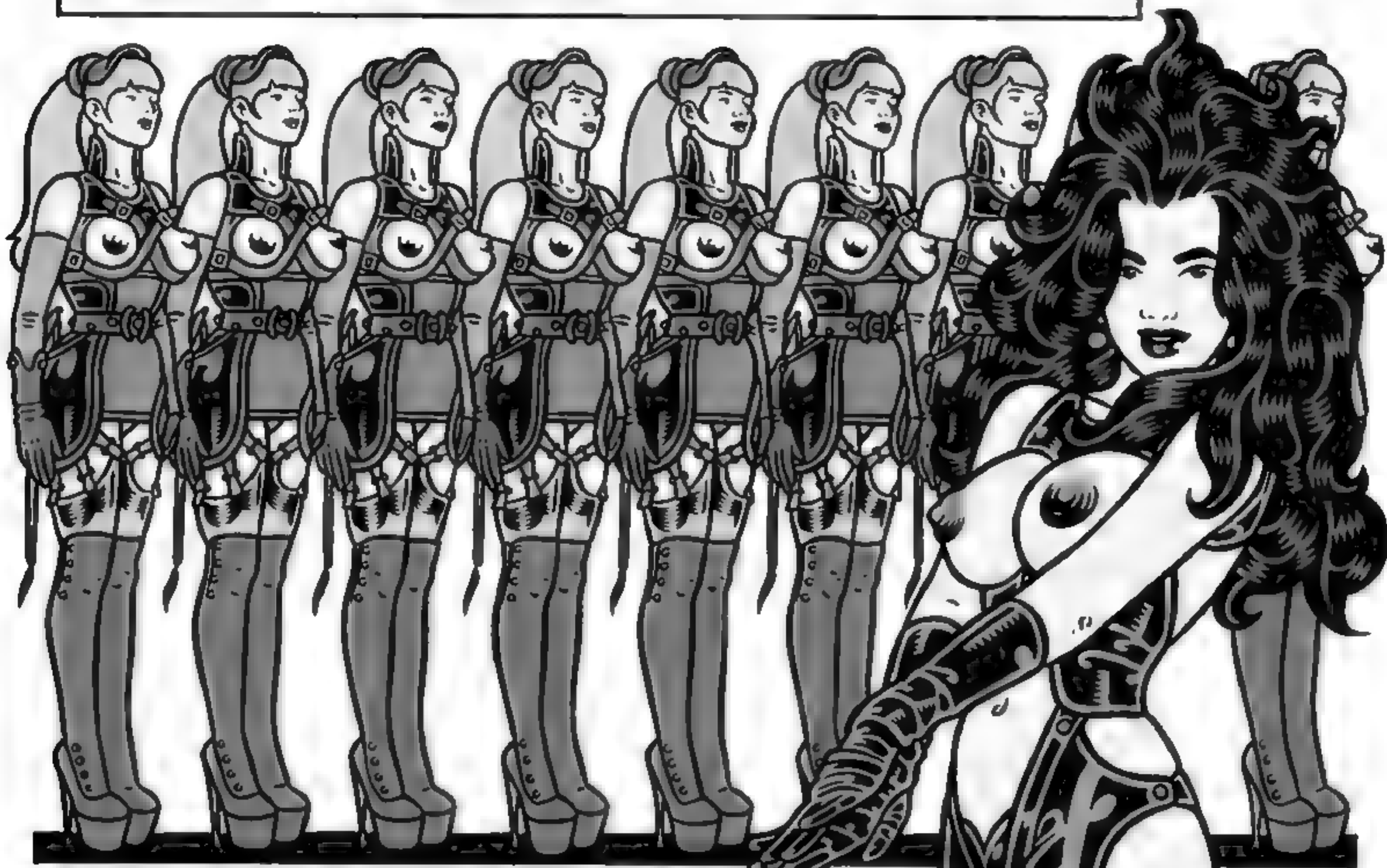
?!

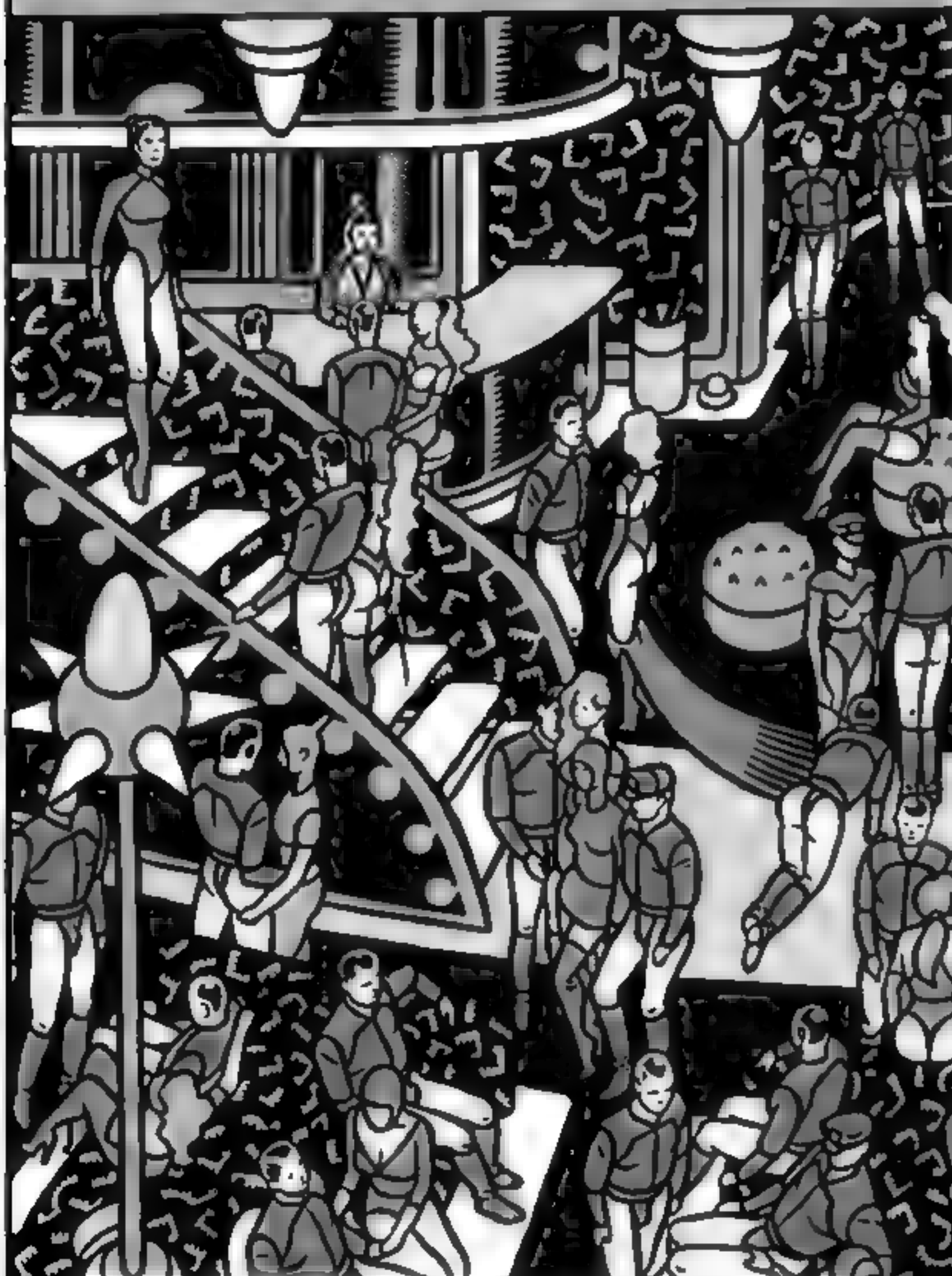
PORCA PUTTANA.

SI'!

FINE

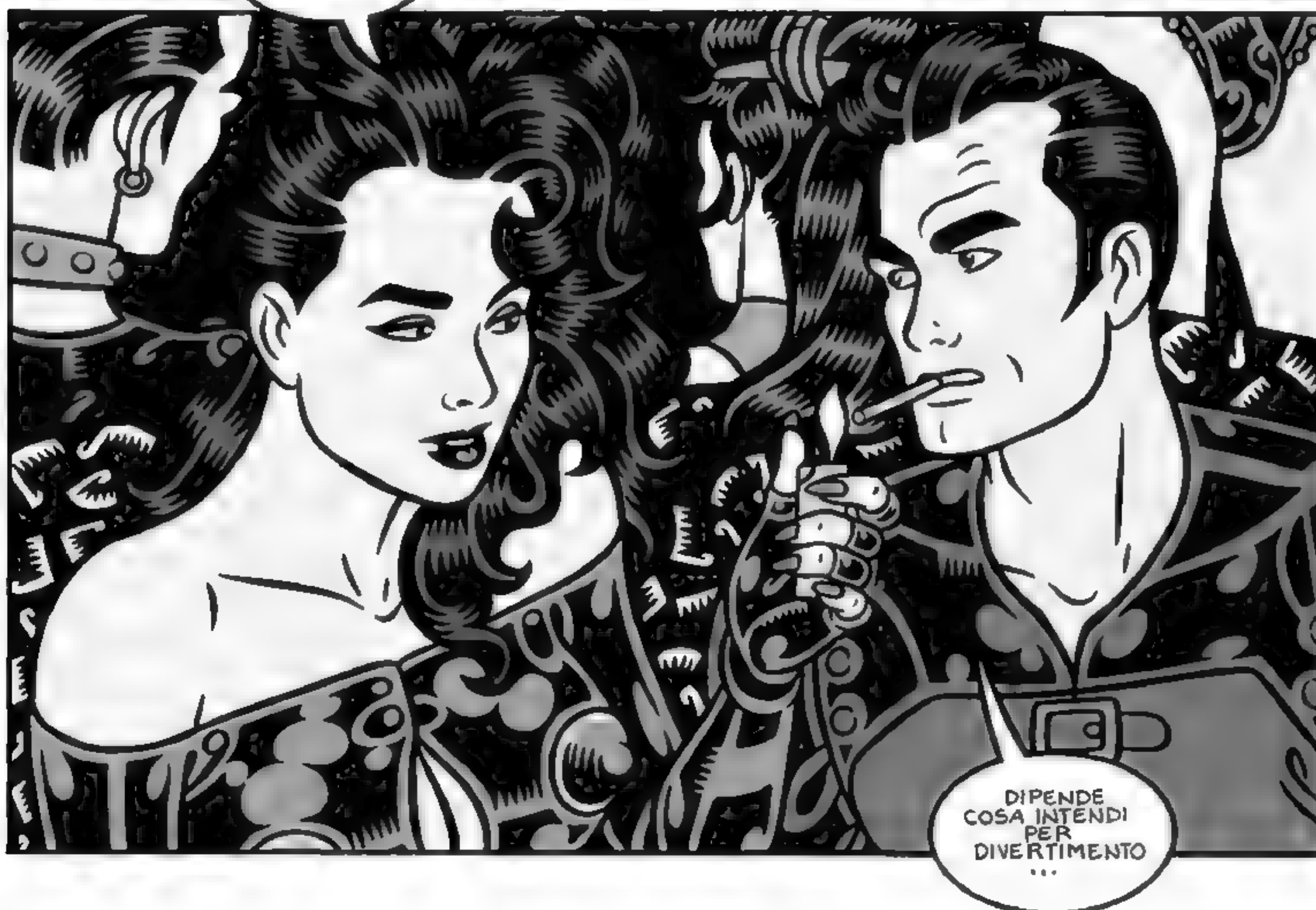
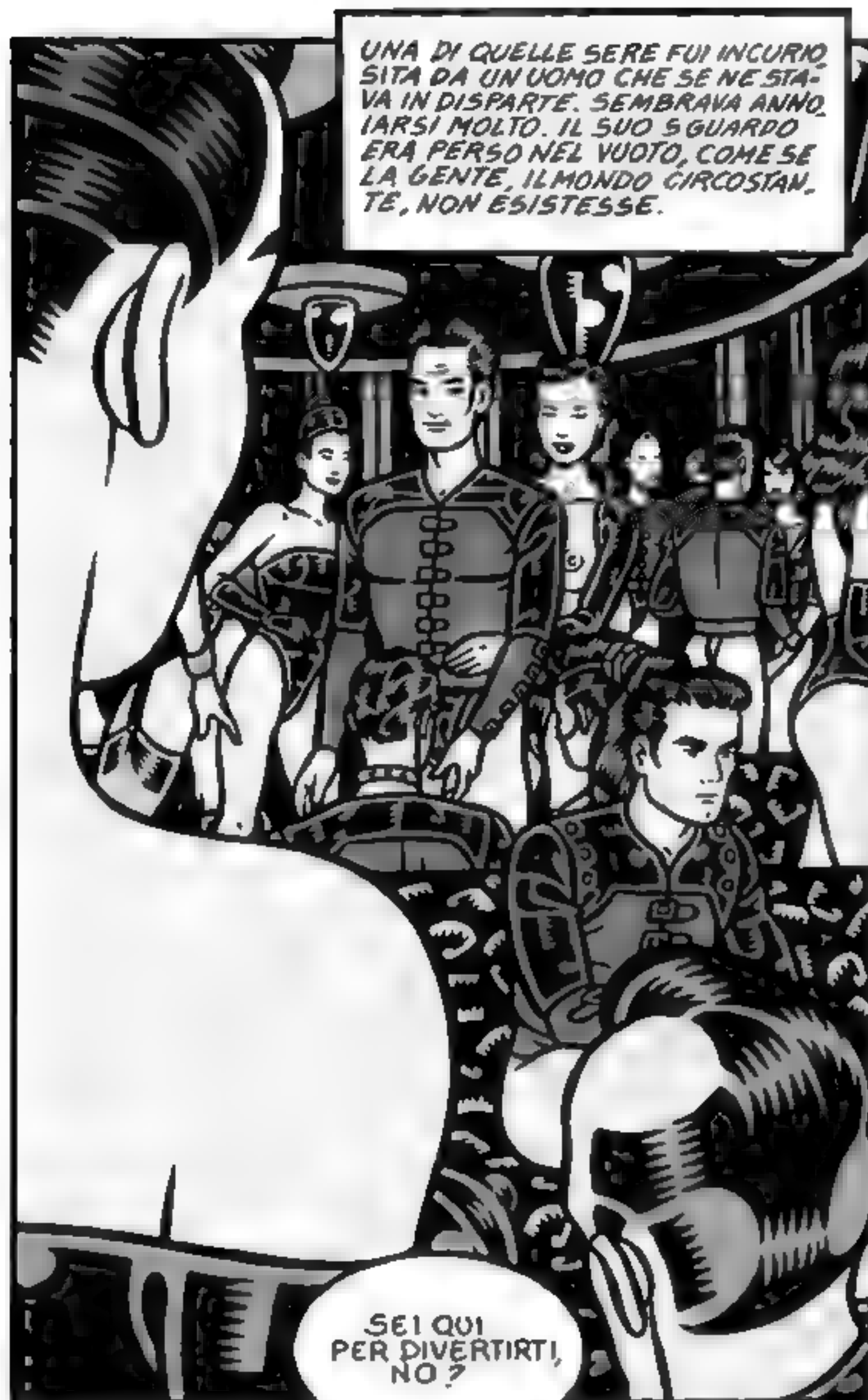
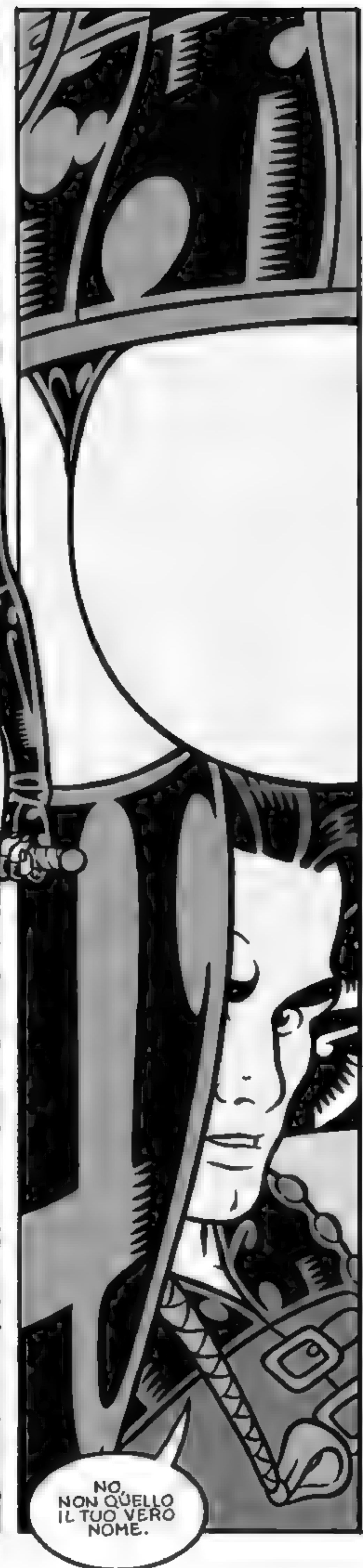
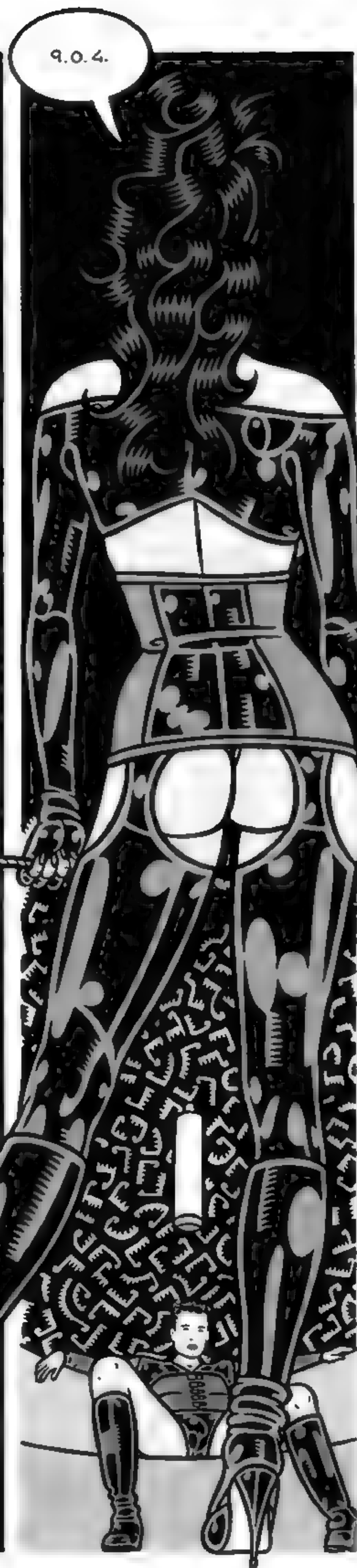
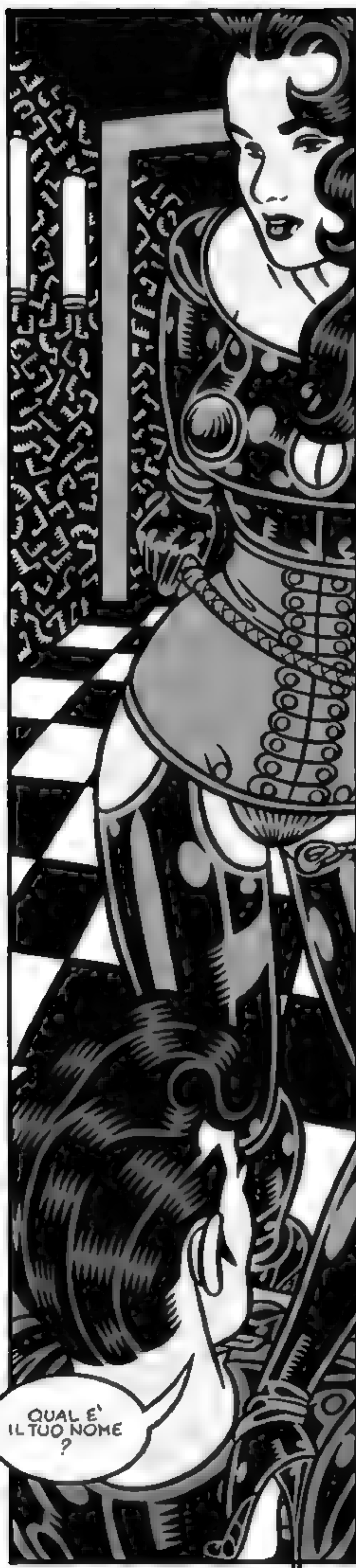
RISVEGLI di Roberto Baldazzini

RACCOGLI LE TUE FORZE TESS. CONCENTRATI! RICORDA CIO' CHE ERI.
ERO UNA DANZATRICE. IL MIO CORPO VOLAVA LEGGERO AL RITMO DELLA MUSICA...
CONCENTRATI TESS! LA TUA MENTE NON TI APPARTIENE PIU'. LASCIATI ANDARE COMPLETAMENTE ALL'ESPERIENZA DEL NUOVO. CONCENTRATI, COSA RICORDI!

SI'... ERO L'AGENTE 9 O.4 DEL CORPO SPECIALE FEMMINILE "HYDRA". IL NOSTRO COMPITO ERA L'INTRATTENIMENTO DELLE TRUPPE D'OCCUPAZIONE PRIMA DELLA PARTENZA PER IL FRONTE. E C'ERANO SEMPRE DELLE GUERRE.
DI GIORNO CI DEDICAVAMO AL RIPOSO E ALLA CURA DEL CORPO. LE NOSTRE MEMBRA, LISCE E PERFETTE, PRENDEVANO FORZA ALLA FONTE DELLA VITA NUOVA.

ALL'IMBRUNIRE, COMINCIAVAMO A PREPARARCI PER LA SERA. AVEVAMO A DISPOSIZIONE QUALSIASI TIPO DI ABBIGLIAMENTO. GLI ABITI, GLI ACCESSORI, IL CUOIO, LE NOSTRE STESSE NUDITA', SI ACCORDAVANO PERFETTAMENTE AL NOSTRO ESSERE E CI VENIVANO IN AIUTO, EVENTUALMENTE, IN CASO DI DIFETTOSI STATI D'ANIMO.
COSA NE PENSI ?
NO, NON CI SIAMO PROPRIO 9. 0. 4.; SONO SICURA CHE CON "SANS SUIF" ASSUMI UN CARATTERE PIU' INCISIVO, PIU' AFFASCINANTE.
SPLENDIDA. ADESSO OGNI COSA E' PRONTA PER QUESTA SERA E TU, MIA CARA, SEI SEMPLICEMENTE PERFETTA.

SVOLGEVAMO LA NOSTRA MISSIONE IN UN NIGHT-CLUB. TUTTO ERA PERMESSO ALLE TRUPPE D'OCCUPAZIONE IL GIORNO PRIMA DELLA PARTENZA E IL PIACERE PRENDEVA IL SOPRAVVENTO SU QUALSIASI TIPO DI PREOCCUPAZIONE.
MUSICA INEBRIANTE E DIVERTIMENTO PER TUTTI I GUSTI.

UNA DI QUELLE SERE FUI INCURIOSITA DA UN UOMO CHE SE NE STAVA IN DISPARTE. SEMBRAVA ANNOIARSI MOLTO. IL SUO SGUARDO ERA PERSO NEL VUOTO, COME SE LA GENTE, IL MONDO CIRCOSTANTE, NON ESISTESSE.
SEI QUI PER DIVERTIRTI, NO?

POSSO ESSERTI UTILE ?
PUO' ESSERE, MA NE DUBITO MOLTO.

DIPENDE COSA INTENDI PER DIVERTIMENTO ...

9.0.4.
QUAL E' IL TUO NOME ?
NO, NON QUELLO IL TUO VERO NOME.

E COSA T'IMPORTA? NON DOVRESTI FARE QUESTE DOMANDE.
LA MIA VERA NATURA? MA COSA DICI! E' QUESTA LA MIA NATURA: STRUTTURA MOLECOLARE PERFETTA, FUNZIONI VITALI SOTTO STRETTO CONTROLLO, ASPETTO ESTERIORE CURATO IN OGNI PARTICOLARE.
NON SI E' MAI LAMENTATO NESSUNO, FINORA. NON TI PIACE IL MIO ABBIGLIAMENTO? PREFERISCI QUALCOSA DI PIU' AGGRESSIVO, O DI PIU' DOLCE, O DI PIU' STRAVAGANTE?

CORAGGIO STELLA. SEI L'UNICA QUI DENTRO CHE SEMBRA AVERE QUALCOSA IN PIU' NEGLI OCCHI. SONO SICURO CHE DIETRO QUESTO CORPO PERFETTO, QUESTI GESTI STUDIATI, NASCONDI ANCORA LA TUA VERA NATURA.
OH, NON OCCORRE ELENCARE TUTTE LE TUE QUALITA'. VEDO, VEDO.
SO BENE CHE VI SCELGONO CON CURA PRIMA DI FAR PARTE DI "HYDRA" E CHE DEL VOSTRO MANTENIMENTO SI OCCUPANO UNA MIRIADE DI EMINENTI SCIENZIATI, NON E' QUESTO IL PROBLEMA.
VORREI SOLO SAPERE COSA SONO RIUSCITI A FARE CON LA TUA MENTE.

I RICORDI, I NOSTRI PIU' RECONDITI RICORDI. POSSIBILE CHE TU ABBIA DIMENTICATO CHE ESISTANO.
PERCHE' NON PARLIAMO DELLA TUA IMPRESA DI DOMANI, DEL SUCCESSO, DELL'ENERGIA VITALE CHE FINALMENTE SI SPRIGIONERA' DAL TUO CORPO, DI CIO' CHE SI PROVA QUANDO SI VINCE.
SMETTI, NON E' QUESTO CHE MI INTERESSA. VOGLIO SAPERE... INSOMMA, NON PROVI ALCUN RIMPIANTO PER CIO' CHE ERAVAMO PRIMA DELL'AVVENTO DI "NOVA ESPERANZA" ?
TI RIPETO CHE NON DOVRESTI NEANCHE PENSARLE QUESTE COSE. PENSIAMO PIUTTOSTO A DIVERTIRCI, SU, VOGLIO PROVARE A RENDERTI FELICE. CONOSCO TUTTI I SEGRETI PER SCACCIARE DALLA TUA MENTE OGNI PREOCCUPAZIONE.
MA IO NON SONO PREOCCUPATO. VA BENE, LASCIA PERDERE. MI SENTO SOLO STUPIDO. OGNI GESTO MI SEMBRA PRIVO DI SIGNIFICATO. ANCHE ADESSO CHE TI STO TOCCANDO.

CERTO CHE SEI UN TIPO STRANO, PERO' MI SEI SIMPATICO, A PARTE QUESTI TUOI DISCORSI BIZZARRI.
NON DOVREI DIRTELO, MA TI CAPISCO. CERTE VOLTE SOSPETTO CHE IL MONDO IN CUI ADESSO VIVIAMO, QUESTA "NOVA ESPERANZA" COSTRUITA PEZZO PER PEZZO A MISURA DELL'UOMO NUOVO, SIA IN REALTA' UN RIMEDIO PEGGIORE AL NOSTRO VECCHIO MODO DI VIVERE...
...O QUALCOSA CHE NON PUO' IN ALCUN MODO RENDERCI FELICI.
E' QUESTO QUELLO CHE PENSI...
E SE CI TIENI TANTO A SAPERLO...
...TESS, IL MIO NOME E' TESS.

EHI! MA COSA TI PRENDE!
AGENTE 9.0.4. TI DICHIARO IN ARRESTO PER VIOLAZIONE ALLA SUPREMA LEGGE DI "NOVA ESPERANZA".
SEI COLPEVOLE DI SOCCORSO AI SOSPETTI INFEDELI, OMISSIONE DI DENUNCIA ALL'ALTO CONSIGLIO DI CONTROLLO E DI AVERE ATTENTATO ALL'ORDINE FISICO, MORALE E SPIRITUALE DI QUESTO PAESE.

MA SEI IMPAZZITO, E' ASSURDO, NON POSSO CREDERCI. BEL RINGRAZIAMENTO! SEI STATO TU A COMINCIARE.
MALEDETTA...
SVEGLIATI, TESS. IL TEMPO A TUA DISPOSIZIONE E' TERMINATO.

PECCATO, PROPRIO QUANDO COMINCIAVO A FARGLIELA VEDERE A QUELLO SCHIFOSO OMUNCOLO INGRATO.
E ALLORA COM'E' ANDATA STAVOLTA ?
CARA BIRICHINA. TROVI SEMPRE IL MODO DI COMPLICARE LE COSE TU.

STAVOLTA TI SEI IDENTIFICATA NEL TUO MISTERIOSO COMPAGNO, PUNENDO TE STESSA, NATURALMENTE. PECCATO, TI AVEVO MESSO IN UNA COSI' BELLA AVVENTURA...
TENTAVO SOLO DI ESSERE COMPRENSIVA...
MALE, MOLTO MALE MIA CARA RAGAZZA. MA NON C'E' DA PREOCCUPARSI. LA MIA TERAPIA E LA MIA INVENZIONE, SONO CAPACI DI CURARE ANCHE I CASI PIU' DISPERATI.
MA ALLA FINE, MI PARE DI ESSERMI DIFESA CON AUTODETERMINAZIONE.
RIUSCIREMO A SCONFIGGERE QUESTI TUOI FASTIDIOSI SENSI DI COLPA, IL TUO STARE NEL MONDO CON COSI' POCA AUTODETERMINAZIONE. A POCO A POCO CI INSINUEREMO NEI MEANDRI DELLA TUA MENTE, TEMPREREMO IL TUO ESSERE.
ROBETTA, CARA! ARRIVARE A QUEL PUNTO E' GIA' TROPPO TARDI. A COSA SERVE INFILARSI IN CERTE SITUAZIONI? I SOGNI AVEVAMO DIMENTICATO DA TROPPO TEMPO QUANTO SIANO IMPORTANTI.
SONO IL MODO MIGLIORE DI COMUNICARE DIRETTAMENTE COL NOSTRO ANIMO, SE SFRUTTATI NEL MODO OPPORTUNO, NATURALMENTE. BENE, CI VEDIAMO LA PROSSIMA VOLTA, ALLORA.
QUANTO LE DEVO?
NULLA TESS, NULLA. CON TE E' SEMPRE UN PIACERE. PUOI VENIRE QUANDO VUOI, LO SAI.

FINE

IL MORALISTA di Fernando Caretta

TI VENDIAMO AGLI ZINGARI CHE TI TOLGONO IL PISELLINO E LO VENDONO A UN BAMBINO PIU' BUONO DI TE...
POOH
BEEP
DLIN DLON COMUNICAZIONE DI SERVIZIO!
BLA BLA BLA
OPH OPH
!!
BLA BLA BLA
?
!?
?!
MA COSA?!!!
E' UNO SCANDALO!! E' UN'INDECENZA!!!
CHE FACCIAMO MARESCIA'...?!
?!
!
?
CHE QUALCUNO LA FERMI! ...FATE QUALCOSA! E' VERGOGNOSO!!!
ARRIVIAMO ARRIVIAMO
CI SARA' PERICOLO?!
PERMESSO FATE PASSARE
E' UNO SPETTACOLO OLTRAGGIOSO!!
2

GUARDA GUARDA
GUARDA
LA... LA... SOTTO...
...GUARDA LI...
...E FAMMI GUARDARE DOVE MI PARE!
FAREMO TARDI IN UFFICIO
MI PRENDO UN GIORNO DI MALATTIA
ANZI DUE...
FACCIAMO TRE
È VOSTRO PRECISO DOVERE, IN VESTE DI TUTORI DELLA LEGGE INTERVENIRE!
VISTI GLI ARTICOLI BLA, BLA, BLA...
MARESCIA' CHE FACCIO... LO ARRESTO?
BIS
BIIIS BIS
BLA BLA BLA
...QUINDI, FATE IL VOSTRO DOVERE
MA ESATTAMENTE
CHE SUCCEDE?
?!
BLA BLA
MOSTRA LE SUE GRAZIE...
MA VA?!
!
IN CAMBIO DI POKI CENTESIMI!
UNO DUE...
GUARDI MARESCIA' !!
HA VISTO?! HA VISTO?
TRE
BRIGADIERE!!
ECCOMI
!
...INTERVENITE!!!
BLA BLA BLA BLA BLA BLA
ALLORA?
SON RAGAZZI
3

BLA BLA
E' UNO SCANDALO! E' UN'INDECENZA, MI RIVOLGERO' IN ALTO, MOLTO IN ALTO!!
SON RAGAZZI ...
NON FUNZIONA

CHI VUOLE VEDERE DI PIU'?
...FACCIA UN'OFFERTA

CHI VUOL VEDERE DI PIU' ALZI LA MANO!

...IO HO 2 EURO, POSSONO SERVIRE?
!!
?

IGNAZIO! PERVERTITO BUTTAR VIA I SOLDI...!!

POVERO..
DAI PURE
C...CERTO
ECCO
GRAK GRAK

AVVISATE I GENITORI DELLA RAGAZZA...!!
...MA SE E' MAGGIORENNE PUO' FAR QUEL KE VUOLE
SE INVECE E' MINORENNE NON E' RESPONSABILE...
ORA CI DEVI TORNARE A CASA!
...CON UNA COSI' IO NON CI TORN...

ALLORA...
CHIEDETELE L'ETA' ...I DOCUMENTI QUALCOSA!!!
SE NON L'HA?
IHIH IHIH

4

SIETE PRONTI?!
...E CHI SE LO PERDE?
COMINCIA A CONTARE
LEI DIVAGA!!!
NESSUNO LA OBBLIGA
?
!
QUINDI ...
UNOOOODUUUUEE DUUEEMEZZOO...
TRE
PIÙ SU!
DI PIÙ
DI PIÙ
AH!
COSIIII!
BRAVA
VAIII!
GRAZIE A TUTTI
GRAZIE A TE...
LO SPETTACOLO È FINITO...
SGOMBRARE... ARIA... ARIA...
€!
MANDIAMO VIA TUTTI E...
ANDIAMO A CASA
OK
FATE LARGO, FATE PASSARE!
GRAZIE, PERMESSO
5

MARESCIÀ, LA LASCIAMO ANDARE COSÌ?
...VUOI CHIEDERLE L'AUTOGRAFO?
...E MO?
?
PERMESSO
PERMESSO
PERM... EHI!
LARGO... FATE PASSARE!!
?!
...COME SI PERMETTE?! EHI!... COSA TOCCA?!
!
!?
FERMI TUTTI... CARABINIERI!!
!?
HAI VISTO QUELLO?!
C'È UNO SBAGLIO!
PORCO!
TENETELO TENETELO!
ARIA...! ARIA...!
...VOI NON SAPETE CHI SONO IO!!!
?!
...CHE SCHIFO
!?
LORETO
LORETO
via Caretta
IO PROTESTO!!!
SI, SI, VABHE'
PRIMA FA TANTO LA MORALE...
!
POI IL MAIALE E' LUI...!
BLA, BLA?
BLA BLA BLA?!
TUTTA QUESTA ECCITAZIONE MI HA MESSO UN PENSIERO
DAI...
NON DIRMI CHE A TE NON E' MAI VENUTO IN MENTE?
...MA ...MAI...
FINE 6

Erotic
Cult COMICS
(E' UNO SPETTACOLO OLTRAGGIOSO!!)
CARETTA
STO IMPAZZENDO!
TARLAZZI
9.0.4.
BALDAZZINI